

PARCO NORD MILANO

VARIANTE GENERALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

RAPPORTO AMBIENTALE



Aggiornamento 2020 a seguito del recepimento delle indicazioni e raccomandazioni contenute nel Parere Motivato finale dell'Autorità Competente regionale

Abbreviazioni adottate nel documento

A.Q.S.T. = Accordo quadro di sviluppo territoriale
D.C.C.M. = Deliberazione del Consiglio della Città metropolitana
D.C.R. = Deliberazione del Consiglio regionale
D.D.G. = Decreto Direttore generale Giunta regionale
DdP = Documento di Piano
D.G.P. = Delibera della Giunta provinciale
D.G.R. = Delibera della Giunta regionale
D.Lgs. = Decreto legislativo
D.P.C.M. = Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DVN = Dorsale Verde Nord
L. = Legge
L.Q. = Legge quadro
L.R. = Legge regionale
NTA = Norme Tecniche di Attuazione
PAC = Politica agricola comune
P.d.L. = Progetto di legge
PFVP = Piano Faunistico-venatorio Provinciale
PFVR = Piano Faunistico-venatorio Regionale
PGT = Piano di Governo del Territorio
PLIS= Parco Locale di Interesse Sovracomunale
PRG = Piano Regolatore Generale
PSM = Piano Strategico Metropolitano
PTC = Piano Territoriale di Coordinamento
PTCP = Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PTR = Piano Territoriale Regionale
RER = Rete Ecologica Regionale
SIC = Sito di Interesse Comunitario
s.m.i. = successive modifiche e/o integrazioni
TASP = Terreni agro-silvo-pastorali
T.U. = Testo unico
VAS = Valutazione ambientale strategica
ZPS = Zona di Protezione Speciale

Sommario

1	La Valutazione Ambientale Strategica	6
1.1	Premessa	6
1.2	Il contesto normativo	6
1.1.1	Normativa europea.....	6
1.1.2	Normativa nazionale.....	6
1.1.3	Normativa regionale	7
1.3	La partecipazione.....	7
2	L' iter procedurale della VAS e lo schema metodologico	9
2.1	Le fasi del processo valutativo.....	9
2.1.1	La prima Conferenza tecnica	9
2.1.2	I contributi alla redazione dei documenti di indirizzo	10
2.1.3	I documenti di indirizzo	12
2.1.4	Il Documento di scoping	12
2.1.5	I contributi in vista della prima Conferenza pubblica di valutazione	12
2.1.6	La prima Conferenza pubblica di valutazione.....	14
2.1.7	I contributi per la redazione del <i>Rapporto ambientale</i>	15
2.2	Il rapporto ambientale.....	15
3	Quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente	17
3.1	Acqua	17
3.1.1	Acque sotterranee	20
3.1.2	Pressioni generate dalla componente	22
3.1.3	Indicatori significativi.....	23
3.2	Aria.....	24
3.2.1	Pressioni generate dalla componente ed indicatori disponibili/auspicabili per il monitoraggio ...	29
3.2.2	Indicatori significativi.....	29
3.3	Suolo	30
3.3.1	Pressioni generate dalla componente ed indicatori disponibili/auspicabili per il monitoraggio ...	34
3.4	Agricoltura	35
3.4.1	Pressioni generate dalla componente ed indicatori disponibili/auspicabili per il monitoraggio ...	40
3.5	Flora, fauna e biodiversità	42
3.5.1	Flora	42
3.5.2	Reti ecologiche	46
3.5.3	Pressioni generate dalla componente ed indicatori disponibili/auspicabili per il monitoraggio ...	47
3.5.4	Fauna	48

3.5.5	Principali specie animali di interesse comunitario e/o conservazionistico presenti.....	48
3.5.6	Pressioni generate dalla componente ed indicatori disponibili/auspicabili per il monitoraggio...	52
3.6	Paesaggio e beni culturali.....	53
3.6.1	Pressioni generate dalla componente ed indicatori disponibili/auspicabili per il monitoraggio...	56
3.6.2	Indicatori significativi.....	56
3.7	Rumore	57
3.7.1	Pressioni generate dalla componente ed indicatori disponibili/auspicabili per il monitoraggio...	58
3.7.2	Indicatori significativi.....	58
3.8	Rifiuti.....	59
3.8.1	Pressioni generate dalla componente ed indicatori disponibili/auspicabili per il monitoraggio...	59
3.8.2	Indicatori significativi.....	60
3.9	Energia	60
3.9.1	Pressioni generate dalla componente ed indicatori disponibili/auspicabili per il monitoraggio...	61
3.10	Mobilità e trasporti.....	611
3.10.1	Pressioni generate dalla componente ed indicatori disponibili/auspicabili per il monitoraggio...	63
3.10.2	Indicatori significativi.....	643
4.1	Obiettivi della Variante generale al PTC del Parco Nord Milano.....	65
4.2	Contenuti della Variante generale al Piano territoriale di Coordinamento del Parco Nord Milano	66
4.2.1	Artt. 1 – Ambito e contenuti del Piano Territoriale e 2 – Elaborati del Piano Territoriale.....	67
4.2.2	Art. 3 – Effetti del Piano Territoriale	67
4.2.3	Art. 4 – Adeguamento dei Piani di Governo del Territorio.....	67
4.2.4	Art. 5 – Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco	67
4.2.5	Artt. 7 – Piani di settore e regolamenti, 8 – Pareri, 9 – Garanzie.....	67
4.2.6	Art. 10 – Definizioni e parametri urbanistici	67
4.2.7	Art. 11 – Disciplina delle zone del Parco.....	67
4.2.8	Art. 12 – Zona parco attrezzato	68
4.2.9	Art. 13 – Zona parco agricolo.....	68
4.2.10	Art. 14 – Zona monumentale.....	68
4.2.11	Art. 15 – Zona di riorganizzazione funzionale	68
4.2.12	Art. 16 - Zona edificata	68
4.2.13	Art. 17 - Parco Naturale.....	68
4.2.14	Art. 18 – Norme di tutela e prescrizioni per la salvaguardia della vegetazione	68
4.2.15	Art. 19 – Norme di tutela del patrimonio faunistico	68
4.2.16	Art. 20 – Tutela idrologica ed idrogeologica.....	68

4.2.17	Art. 21 – Prevenzione incendi.....	68
4.2.18	Art. 22 – Infrastrutture stradali e ferroviarie - Circolazione - Parcheggi	68
4.2.19	Art. 23 – Reti di distribuzione, impianti tecnologici e speciali.....	69
4.2.20	Art. 24 – Attività per il tempo libero.....	69
4.2.21	Art. 25 – Attività incompatibili.....	69
4.2.22	Art. 27 – Acquisizione di aree	69
4.2.23	Art. 28 – Vigilanza e sanzioni	69
4.2.24	Art. 29 – Poteri di deroga	69
4.2.25	Art. 30 – Informazione e partecipazione di soggetti pubblici e privati	69
5	Analisi di coerenza della Variante generale del PTC del Parco Nord Milano	70
5.1	Analisi di coerenza esterna	70
5.1.1	PTR – Piano Territoriale Regionale	70
5.1.2	Piano Territoriale Paesaggistico Regionale.....	766
5.1.3	Piano Strategico Metropolitano Milanese.....	799
5.1.4	Piano di indirizzo forestale della Città metropolitana di Milano.....	80
5.1.5	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGR) e contestuale Variante Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)	80
5.1.6	Piano di Gestione delle Acque	822
5.1.7	PTCP – Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano.....	823
5.1.8	Rete Natura 2000.....	866
5.1.9	Conclusioni dell’analisi di coerenza esterna della Variante generale del PTC del Parco Nord	923
5.2	Analisi di coerenza interna	923
5.2.1	La risposta del Piano alle debolezze emerse dalla analisi SWOT	944
5.2.2	Matrice Debolezze, Obiettivi variante, Target.....	955
5.2.3	Coerenza Obiettivi/Azioni della Variante generale	977
5.2.4	Sostenibilità della Variante generale.....	999
5.2.5	Una prospettiva allargata al territorio dei Comuni del Parco (e oltre).....	102
5.2.6	Alternative alla Variante di Piano: Alternativa zero	1066
5.2.7	Scenario 1 – Variante con indicazioni per la connessione degli ambiti separati del Parco.....	1077
6	Piano di monitoraggio	1133
6.1	Indicatori ambientali e di performance.....	1133
6.2	Scelta degli Indicatori	1134

1 La Valutazione Ambientale Strategica

1.1 Premessa

La VAS è un processo di valutazione, previsto dalla Direttiva dell'Unione Europea 42/2001, che affianca gli strumenti di pianificazione territoriale per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e per indirizzare le scelte in una logica di sviluppo sostenibile.

Proprio lo sviluppo sostenibile, inteso come «uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri»¹, è, pertanto, criterio guida nella valutazione ambientale.

Pertanto, affinché la VAS possa realmente intervenire negli aspetti decisionali di un piano, occorre che sia redatta parallelamente alla elaborazione del piano stesso, accompagnandone e integrandone il processo di formazione e il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente interessato dal processo di pianificazione, rispetto ai quali la VAS individua e valuta le possibili ricadute, soprattutto quelle più significativi per il tipo di azione che si intende produrre, e definisce le misure atte ad impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi che potenzialmente possono essere indotti dalla attuazione del piano; per tale scopo prevede anche un monitoraggio continuo delle scelte operate.

La VAS, per sua natura, è un processo partecipativo, nel senso che, per assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte operate, coinvolge attraverso momenti di confronto appositamente previsti i diversi portatori di interesse, sia pubblici che privati, diffusi sul territorio, i soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati.

1.2 Il contesto normativo

1.1.1 Normativa europea

La normativa europea sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE, che si pone il fine di «garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile».

La valutazione ambientale ha come esito l'elaborazione di un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che potrebbero essere prodotti dall'attuazione di un piano rispetto all'ambiente e le eventuali alternative.

1.1.2 Normativa nazionale

La Direttiva Europea è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006, la cui parte seconda concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica, per la valutazione di impatto ambientale e per l'autorizzazione integrata ambientale" è stata successivamente modificata dal D.Lgs. 4/2008.

¹ «Sustainable development is development that meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs». Rapporto Brundtland, Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED), 1987.

Il D.Lgs. specifica che il Rapporto Ambientale è sottoposto a consultazione a seguito della quale l'autorità competente esprime parere motivato.

Il piano, unitamente al Rapporto Ambientale, al parere motivato e alla documentazione acquisita durante la consultazione vengono trasmessi all'autorità proponente per l'adozione e approvazione.

1.1.3 Normativa regionale

È la L.R. n. 12/2005, "Legge per il governo del territorio", che, all'art. 4, sulla base della Direttiva Europea e al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, stabilisce che piani e programmi siano sottoposti a valutazione ambientale.

Con D.C.r. n. VIII/351 del 13 marzo 2007 sono stati approvati gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi e in particolare sono stati disciplinati:

- l'ambito di applicazione;
- le fasi metodologiche-procedurali della valutazione ambientale;
- il processo di informazione e partecipazione;
- il raccordo con altre normative in materia di valutazione;
- il sistema informativo.

Con D.G.R. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 sono stati poi definiti i modelli metodologici, procedurali e organizzativi della valutazione ambientale di piani e programmi distinguendoli per le diverse tipologie.

Con D.G.R. n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 i modelli procedurali sono stati adeguati alle nuove normative nel frattempo emanate in materia.

1.3 La partecipazione

Le direttive europee e la legislazione nazionale e regionale in materia di VAS prevedono che le attività volte alla formazione del Piano siano caratterizzate da pubblicità e trasparenza e dalla partecipazione diretta dei cittadini e delle loro associazioni alla sua stesura. Esse invitano, pertanto, ad individuare modalità idonee alla consultazione di tutti i soggetti interessati al Piano in quanto portatori di interessi diffusi.

Per quanto riguarda la partecipazione, la normativa regionale ricorda che la Convenzione di Aarhus (del 25 giugno 1998 ratificata con legge 16 marzo 2001, n. 108) e le Direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE mettono in risalto la necessità della partecipazione del pubblico; più precisamente, il Protocollo UNECE sulla Valutazione Ambientale Strategica prevede l'allargamento della partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione/programmazione.²

In tale ottica, fin dal primo avvio del procedimento, l'Ente Parco ha promosso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali sovra locali e locali raccogliendo i pareri e i suggerimenti circa la formulazione degli indirizzi programmatici del Piano, con particolare riferimento agli aspetti aventi una ricaduta di carattere inter e sovra-comunale.

In particolare, i momenti partecipativi obbligatoriamente previsti nel corso del procedimento di valutazione consistono in due conferenze pubbliche di valutazione, una iniziale e una conclusiva:

1. la prima, introduttiva, è volta ad illustrare il *Documento di scoping* e a raccogliere osservazioni, richieste di integrazioni e proposte di modifiche da parte di Enti e popolazione;

² Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (comma 1, articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 recante "Legge per il governo del territorio"), dicembre 2005.

2. la seconda chiude il processo valutativo illustrando il *Rapporto ambientale* (e la relativa *Sintesi non tecnica*) ed esaminando le osservazioni ed i pareri pervenuti.

Le conferenze di valutazione sono precedute dalla pubblicazione dei diversi documenti fino a quel momento prodotti, al fine di favorire la loro comprensione e di aiutare la discussione in sede di conferenza.

In vista del coinvolgimento dei soggetti interessati in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico, gli atti relativi al procedimento di VAS sono pubblicati sul sito web del Parco regionale Nord Milano e sul sito web regionale S.I.V.A.S., dedicato al Sistema informativo lombardo della valutazione ambientale di piani e programmi.³

In particolare, la notifica dell'Avvio del procedimento relativo alla redazione degli atti della Variante generale al PTC del Parco dell'11 febbraio 2016 ha fissato al 29 marzo 2016 il termine per la presentazione di osservazioni e contributi alla pianificazione ed alla Valutazione Ambientale Strategica.

³<https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/procedimenti/schedaProcedimento.jsf?idPiano=39502&idTipoProcedimento=1>

2 L' iter procedurale della VAS e lo schema metodologico

2.1 Le fasi del processo valutativo

Riguardando l'intero territorio sottoposto al PTC vigente – e non rientrando quindi tra i «piani ed i programmi che comportano modifiche minori o interessano piccole aree di uso locale e che ricadono nell'ambito di applicazione della VAS»⁴ – la Variante generale del PTC del Parco Nord Milano è soggetta a VAS.

Con deliberazione n. 5 del 9 febbraio 2016, dando avvio al procedimento relativo alla redazione degli atti della Variante generale al PTC del Parco, il Consiglio di gestione del Parco, d'intesa con l'Autorità procedente (nella persona dell'arch. Davide Papa, responsabile del Servizio Sviluppo del Parco Nord Milano) e con l'Autorità competente per la VAS (nella persona del dott. Riccardo Gini, direttore del Parco Nord Milano), ha individuato:

a) quali Soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia (Dipartimento di Milano);
- Agenzia di Tutela della Salute Città Metropolitana di Milano (ATS Milano);
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- Città metropolitana di Milano - Area Tutela e Valorizzazione Ambientale;

b) quali Enti territoriali interessati:

- Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Parchi, Tutela della Biodiversità e Paesaggio;
- Città metropolitana di Milano, Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti, Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico
- Comuni membri interessati dal PTC del Parco (Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Milano, Novate Milanese, Sesto San Giovanni);
- Autorità di bacino fiume Po;

c) quali settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- le associazioni delle categorie interessate (agricoltura, etc.);
- le associazioni, organizzazioni o gruppi, ambientalisti quali realtà presenti sul territorio considerato in relazione all'entità del Piano tratte dalla Consulta delle associazioni.

2.1.1 La prima Conferenza tecnica

Al fine di individuare già in sede di impostazione dei documenti di indirizzo le questioni tecnico-urbanistico principali, il 3 marzo 2016 si è svolta una prima Conferenza tecnica ristretta ai soli rappresentanti dei membri del Parco Nord.

2.1.1.1 Comune di Milano

In quella sede, il Comune di Milano anticipa alcune delle questioni poi presentate formalmente con il contributo datato 16 aprile 2016, trasmesso in vista della prima Conferenza pubblica di valutazione (prot. Parco Nord 3078).

2.1.1.2 Comune di Cinisello Balsamo

Il Comune di Cinisello Balsamo evidenzia la necessità di individuare con maggior dettaglio funzioni e indici nella zona di Parco lungo Via Per Bresso dove il PGT rimanda alla normativa di PTC che però non ha tutti i dati utili ad

⁴ <http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/Comunicazione/IndicazioniOperativeVAVAS>

impostare le convenzioni richieste per le trasformazioni di questi ambiti territoriali lasciando quindi gli operatori potenzialmente nell'incertezza sul come procedere in queste aree.

2.1.1.3 Comune di Novate Milanese

Il Comune di Novate Milanese chiede la disciplina delle aree agricole di proprietà privata; rispetto a queste aree il PGT non aveva mai elaborato una particolare normativa rimandando alle previsioni della Lr 12/05. Si evidenzia la possibilità di sviluppare attività agricole finalizzate anche al commercio di prodotti a km 0 e alla didattica in modo da far ripartire un comparto agricolo attualmente poco valorizzata. Valutare le possibilità edificatorie in area agricola.

2.1.1.4 Comune di Cormano

Il Comune di Cormano chiede di impostare una disciplina delle aree agricole con particolare attenzione alle funzioni insediate ed insediabili, ovvero pensare ad una norma aperta a possibili evoluzioni e non finalizzata a "bloccare" un'area; una norma quindi abbastanza flessibile da permettere di valutare nel tempo anche nuove proposte che dovessero riguardare quegli ambiti territoriali e che, magari, si basi principalmente sulle convenzioni e/o i permessi di costruire convenzionati. Non ammettere o vietare tout court determinate funzioni che potrebbero emergere dal territorio ma, piuttosto, predisporre delle linee guida in grado di consentire anche l'inserimento di nuove funzioni. Chiede inoltre di definire l'utilizzo delle aree occupate da fabbricati storici (villa Manzoni), valutando cosa si possa fare in ambiti di pregio storico magari partendo dalle indicazioni che il PGT già fornisce circa i possibili usi.

2.1.1.5 Comune di Bresso

Il Comune di Bresso chiede di verificare se esistano ancora aree di frangia non ricomprese nel Parco pur se funzionali allo stesso (ad es. aree prossime a via Giovanni XXIII) e appurare se ci sia la possibilità di inserirle nel perimetro e/o normarle.

2.1.1.6 Città Metropolitana di Milano

La Città Metropolitana di Milano evidenzia come l'ex PLIS della Balossa sia un ambito agricolo strategico del PTCP; la Lr 12/2005 norma le attività possibili al suo interno e non bisogna rischiare di trovarsi in contraddizione con la norma regionale; l'area possiede già una propria identità diversa e complementare rispetto a quella del Parco più strutturato; può diventare un ambito destinato ad una funzione prevalentemente ambientale coinvolgendo le diverse proprietà in modo da assicurare che si avviino delle attività legittime e coordinate con la struttura storica del paesaggio agrario ed in grado anche di assicurare una promozione degli aspetti ecologici.

2.1.2 I contributi alla redazione dei documenti di indirizzo

Entro il 29 marzo 2016 al Parco Nord sono pervenuti i contributi di seguito elencati:

rif.	protoc.	data	proponente	oggetto	Localizzazione
1	2144	29/3/2016	F.Ili Fumagalli	richiesta di modifica della destinazione di zona edificata ospitante edifici incompatibili con rimozione della previsione relativa agli edifici incompatibili	area in via Giuditta Pasta n. 40 a Milano
2	2136	29/3/2016	Gaia Coop ONLUS	richiesta di consentire le seguenti funzioni: produzione agricola, vendita diretta e trasformazione dei prodotti, ristorazione, abitare	Cascina Balossa Comuni di Cormano e Novate Milanese

				sociale, sport e tempo libero (maneggio), formazione ed educazione sociale, mediante recupero della Casa Rossa, restauro delle ex stalle e fienili, sistemazione della corte, riqualificazione dei capannoni.	
3	2131	29/3/2016	Comitato amici e residenti di Bruzzano	richiesta di nuove opere di viabilità (spostamento via Giuditta Pasta)	quartiere di Bruzzano
4	2115	29/3/2016	Sig.ri Viganò, Zanni, Castellin	Richiesta di ripermetrazione del parco con esclusione dell'area o attribuzione alla stessa di destinazione d'uso "zona edificata"	area posta in via Giuditta Pasta n. 78 a Milano
5	2109	25/3/2016	Immobiliare Serena srl	richiesta di consentire le seguenti funzioni: attività ricreative/gioco bimbi e laboratori didattici, ristorazione, bar, strutture ricettive, palestra, fitness, esposizione piante e fiori, campo pratica golf e attività sportive e ricreative in genere.	aree in Comuni di Cormano (foglio 9, mappali 4, 5, 26, 27, 173, 174, 188, 243, 244, 248, foglio 7, mappali 8, 31, 32, 47) e Novate Milanese (foglio 9, mappale 38)
6	2081	24/3/2016	Sig.ri Fallara e Ferrario	richiesta di modifica del confine di parco regionale con stralcio parziale dell'area interessata	area in via Giuditta Pasta n. 126/5 a Milano
7	2080	24/3/2016	Sig. Berlingieri	richiesta di stralcio dal Perimetro del Parco o, in via subordinata destinazione residenziale con usi compatibili quali il commercio al dettaglio, piccolo artigianato di servizio, servizi di supporto alla residenza, studi professionali e verde privato eliminando inoltre le previsioni di uso sociale del parco; consentendo gli interventi di ristrutturazione edilizia, e le opere finalizzate al frazionamento immobiliare.	Villa Manzoni in Comune di Cormano
8	1965	23/3/2016	Sig. Bogoni	richiesta di consentire la realizzazione di strutture sportive, ricreative e nel settore del benessere aperto al pubblico mediante strutture di un piano f.t. a cielo aperto con coperture eventualmente amovibili stagionali	Via Leone da Perego, 34, Milano
9	1321	24/2/2016	GDF System srl	richiesta di poter procedere all'ampliamento dell'immobile; chiusura della parte verde pubblica	Villa Torretta Sesto San Giovanni

2.1.3 I documenti di indirizzo

L'Autorità procedente, in previsione della prima conferenza pubblica di Valutazione, prevista dall'iter procedurale per la VAS della Variante generale al PTC del Parco Nord Milano, ha pubblicato sul proprio sito web il 23 giugno 2016 la *Sintesi della proposta di variante* e il *Rapporto preliminare* ad essa collegato.

Il *Rapporto preliminare* predisposto dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha provveduto ad una prima ricognizione dei dati (repertori, basi dati, cartografie cartacee e numeriche, strumenti di piano) già disponibili per la redazione della Variante generale al PTC del Parco Nord Milano ed è stato oggetto di discussione ed approfondimento con i soggetti interessati in occasione della prima Conferenza pubblica del 4 agosto 2016.

2.1.4 Il Documento di scoping

Il *Documento di scoping*, redatto secondo le indicazioni contenute nella D.6.R VIII/642 0/2007 e sue successive modificazioni ed integrazioni, è il primo documento predisposto nel corso del procedimento di VAS del PTC del Parco Nord Milano da parte dell'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente per la Vas.

È stato presentato nella prima conferenza di valutazione tenutasi il 4 agosto 2016.

I suoi contenuti sono volti a:

- indicare il quadro normativo di riferimento e le linee guida che il piano dovrà seguire, mutate dai piani e programmi sovraordinati (PTR, PTCP);
- indicare lo schema del percorso metodologico procedurale integrato tra la redazione della variante del Piano di coordinamento territoriale e la sua valutazione al fine di garantire, in ogni fase della progettazione, la sostenibilità ambientale delle scelte proposte dal piano stesso;
- individuare i soggetti coinvolti nella procedura di VAS, fornendo l'elenco delle autorità con competenze ambientali e degli Enti territorialmente interessati, chiamati ad esprimere il proprio parere in merito alle scelte del Piano e alle sue ricadute in termini ambientali e territoriali;
- individuare l'ambito di influenza del PTC;
- individuare le caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, che costituisce la relazione finale del processo di valutazione;
- verificare la presenza dei Siti di Rete Natura 2000, in relazioni alle possibili interferenze con le previsioni di piano.

L'Autorità competente per la VAS ha predisposto un *Documento di scoping*, pubblicato il 5 luglio 2016 sul sito Web del Parco Nord Milano e sul sito SIVAS della Regione Lombardia e a sua volta discusso ed approfondito in occasione della Conferenza pubblica del 4 agosto 2016.

2.1.5 I contributi in vista della prima Conferenza pubblica di valutazione

A seguito della pubblicazione dei documenti di indirizzo e del *Documento di scoping* e in vista della prima Conferenza pubblica di valutazione e della successiva redazione del *Rapporto ambientale*, al Parco Nord sono pervenuti i contributi di seguito elencati:

rif.	protoc.	data	proponente	oggetto	Localizzazione
1	3078	18/4/2016	Comune di Milano	armonizzazione tra NTA del PTC e Piano dei Servizi del PGT di Milano	aree del comune di Milano entro i confini del Parco

					non indicate come “zona edificata”
				recepimento da parte del PTC del Piano di rischio Aeroporto di Bresso, approvato dopo la pubblicazione del PGT di Milano	area del comune di Milano interessata dal Piano di rischio aeroporto di Bresso
				recepimento da parte del PTC del vincolo per ostacoli e pericoli per la navigazione aerea già recepito dal PGT di Milano	aree del comune di Milano interessate
				recepimento del previsto vincolo cimiteriale in corso di adeguamento	aree del comune di Milano interessate
				recepimento delle misure di salvaguardia in vista dell'adozione definitiva del PAI del bacino del fiume Po	aree del comune di Milano interessate
				valutazione dell'eventuale allineamento tra NTA del PTC e NTA del PGT di Milano (Piano dei servizi) in vista della realizzazione di servizi privati di interesse pubblico	aree del comune di Milano interessate
				recepimento da parte del PTC della nuova fascia di rispetto del depuratore Bresso-Niguarda	area del comune di Milano interessate
				valutazione delle opportune forme di riqualificazione delle cascine dismesse	edifici interessati
2	6156	03/08/2016	ARPA Lombardia	indicazione di definire in sede di VAS ambiti di influenza del PTC coerenti con la natura di parco di cintura metropolitana del Parco Nord Milano	
				suggerimento del modello DPSIR per la classificazione delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale	

2.1.5.1 Contributi del Comune di Milano

Il Comune di Milano suggerisce di valutare l'eventuale allineamento tra le norme di attuazione del PTC del Parco e la normativa di attuazione del PGT (art. 19 comma 4 delle norme di attuazione del Piano delle Regole e art. 6 comma 5 delle norme di attuazione del Piano dei Servizi) con riferimento all'indice perequato.

Il PGT del Comune di Milano è stato approvato e pubblicato prima dell'emissione del parere favorevole di ENAC relativo al piano di rischio dell'aeroporto di Bresso e pertanto lo stesso non è riportato sulle tavole del PGT; si chiede di recepire all'interno del PTC del Parco Nord, le geometrie del piano di rischio suddetto e, nell'impianto delle NTA del PTC, l'apposita normativa tecnica di attuazione del Piano.

Chiede di recepire all'interno del PTC del Parco Nord il Vincolo per ostacoli e pericoli per la navigazione aerea dell'aeroporto di Linate (geometrie e N.T.A) al fine di limitare attività e costruzioni. In particolare il vincolo riguarda le superfici di delimitazione degli ostacoli (SOE – superficie Orizzontale Esterna) e i pericoli per la navigazione (discariche e le fonti attrattive per la fauna selvatica) riferimento tecnico: "Linee guida relative alla valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli aeroporti" All. n. 11 al PGT).

Il nuovo piano cimiteri del Comune di Milano è in fase di adeguamento; le previsioni della fascia di rispetto di 200 m di cui al Regio Decreto 27 LUGLIO 1934 N. 1265 sono recepite nel PGT vigente e hanno modificato quelle che il PRG indicava, di minore estensione; si chiede di recepire nel PTC le fasce suddette. La proposta del nuovo Piano cimiteri inoltre prevede l'ampliamento del Cimitero di Bruzzano nella parte nord con il conseguente ampliamento della fascia di rispetto; una volta approvato il piano, sarà quindi necessario adeguare la relativa fascia di rispetto sia nel PGT che nel PTC del Parco.

Segnala che in data 17.12.2015 con deliberazione n. 4/2015 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato il "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano" (PGRA) ai sensi del DLgs 23.02.2010 n. 49 e s.m.i.

Contestualmente, sempre in data 17.12.2015, con deliberazione n. 5/2015 l'Autorità di bacino ha adottato il "Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI).

Sarà pertanto necessario recepire il suddetto piano per le aree coinvolte all'interno del Parco Nord dopo la sua adozione definitiva; occorre comunque valutare, in attesa dell'adozione definitiva, le aree eventualmente interessate dall'applicazione di misure di salvaguardia.

Chiede di valutare l'eventuale allineamento tra NTA del PTC e NTA del PGT di Milano in vista della realizzazione nel Parco di servizi privati di interesse pubblico e generale regolati da atto di asservimento, convenzionamento o accreditamento. Il PGT recepisce e individua le aree comprese nei perimetri dei parchi regionali e al proprio interno vige l'azzonamento e le connesse normative di attuazione dei rispettivi PTC.

Chiede il recepimento da parte del PTC della nuova fascia di rispetto con vincolo di inedificabilità assoluta del depuratore "Bresso/Niguarda", la quale è stata ridefinita attraverso una ricostruzione storica. Si chiede di recepire all'interno del PTC del Parco Nord, in qualità di strumento sovraordinato, la fascia di rispetto del depuratore così come definita.

Chiede di affrontare il tema delle cascine abbandonate che potrebbe trovare interessanti sperimentazioni nel Parco Nord; un ambito adatto a valutare come intervenire soprattutto in relazione a quei manufatti che risultano ormai separati dalle aree coltivate.

2.1.6 La prima Conferenza pubblica di valutazione

Il 4 agosto 2016 si è svolta la prima Conferenza pubblica di valutazione, cui hanno partecipato, oltre al dott. Riccardo Gini, direttore del Parco Nord, all'arch. Davide Papa, responsabile del Servizio Progetti e Sviluppo del Parco Nord e all'arch. Paolo Bossi, del Politecnico di Milano, incaricato del supporto alla Direzione del Parco Nord nella predisposizione degli studi e dei documenti utili ai fini della VAS della Variante generale in corso di elaborazione, l'arch. Marino Bottini del Comune di Milano, Settore Pianificazione, l'ing. Flavio Capovilla, presidente di Gaia coop società cooperativa sociale O.N.L.U.S. con sede nella Cascina Balossa, il sig. Tiziano Tempera di Coldiretti, il

sig. Luciano Grecchi, presidente della Consulta permanente delle Associazioni del Parco Nord, l'arch. Luisa de Carli, direttore del PLIS Grugnotorto-Villoresi, il sig. Arturo Calaminici, dell'Associazione Amici del Parco Nord.

In quell'occasione, è stato illustrato e discusso il *Documento di scoping*, così come sono stati presentati e discussi i contributi con osservazioni e proposte di integrazione/modifica trasmessi alla Direzione del Parco Nord Milano da privati ed Associazioni in merito allo stesso *Documento di scoping*, oltre che alla *Sintesi della proposta di variante* e al collegato *Rapporto preliminare*.

2.1.7 I contributi per la redazione del *Rapporto ambientale*

A valle della prima Conferenza pubblica di valutazione, al Parco Nord sono pervenuti i contributi di seguito elencati:

rif.	protoc.	data	Proponente	oggetto	Localizzazione
1	6489	01/09/2016	Gaia Coop ONLUS	Progetto di recupero e risanamento urbanistico e riqualificazione imprenditoriale	Cascina Balossa
2	6707	09/09/2016	Autorità di bacino del Fiume Po	richiamo degli strumenti di pianificazione di bacino da considerare ai fini della definizione del Quadro conoscitivo	intera area del PTC e aree contermini

2.2 Il rapporto ambientale

Risultato principale del processo di VAS è il *Rapporto ambientale*, la cui finalità, definita dall'art. 10 della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, è quella di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano può avere sull'ambiente nonché le possibili alternative allo scenario da esso prefigurato.

Il *Rapporto ambientale* è elaborato sulla base delle indicazioni ed informazioni contenute nel *Documento di scoping* ed illustra come la componente ambientale sia considerata ed integrata all'interno del processo di formazione del piano.

I suoi contenuti, determinati dall'art. 13 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" (noto come T.U. Ambientale) e dal relativo allegato VI "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13", sono così definiti:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

In base ai riferimenti normativi ora richiamati, il presente *Rapporto* verifica la coerenza esterna ed interna della variante di piano proposta, allo scopo, da un lato, di assicurare compatibilità e mancanza di contraddizione tra i nuovi orientamenti e l'assetto previsto dagli altri piani vigenti sul territorio, dall'altro di garantire una struttura logica interna al piano che eviti elementi di discordanza tra i vari aspetti presi in considerazione.

Il *Rapporto ambientale* si fa carico, inoltre, della pianificazione e programmazione di un sistema di monitoraggio che verifichi l'applicazione del piano e ne controlli gli effetti sull'ambiente.

Il *Rapporto ambientale* è corredato da una *Sintesi non tecnica*, che la normativa regionale definisce come «un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale».⁵

⁵ D.G.R., 10 novembre 2010, n. 9/761, Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle D.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971), allegato 1d, 6.4.

3 Quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

Ai fini della verifica della coerenza esterna e di quella interna della Variante generale al PTC del Parco Nord, oltre che per la individuazione dello scenario di piano preferibile nel raffronto fra quello previsto e quelli eventualmente ulteriormente ipotizzabili, si è provveduto ad una preliminare individuazione delle componenti paesaggistico/ambientali significative (gli «aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente» di cui parla l'allegato I della Direttiva comunitaria 2001/42/CE) e ad una ricognizione delle fonti (cartografia e database) ad esse relative utilizzabili.

Su tali basi si sono identificati indicatori (a seconda dei casi, già disponibili o da costruire) per la descrizione degli aspetti rilevanti del contesto (pressione esercitata dalle differenti componenti, nei paragrafi seguenti), per la verifica della coerenza della Variante di PTC del Parco Nord (sezione 5), per la valutazione degli scenari considerati (paragrafo 5.2.4) e per il successivo monitoraggio degli esiti della Variante generale al PTC del Parco Nord (sezione 6), in primis attraverso il SIT in fase di implementazione (paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Di ogni indicatore disponibile viene indicata la descrizione, il proprietario dei dati da utilizzare per il calcolo, le date di raccolta e la frequenza di aggiornamento, il valore soglia (se identificabile), la frequenza auspicabile di aggiornamento; nel caso di indicatori da costruire viene indicata la descrizione, le modalità di misura, il soggetto che dovrebbe essere il proprietario del dato, la frequenza di aggiornamento, il costo per la costruzione e aggiornamento dell'indicatore.

3.1 Acqua⁶

Il Parco Nord è situato nel settore centro-settentrionale della provincia di Milano, nella bassa pianura, a cavaliere fra le sub-fasce di paesaggio che il PTCP di Milano definisce “Paesaggi della pianura irrigua (a orientamento cerealicolo/foraggero)” segnata dalla presenza del Canale Villoresi, per la maggior parte, e “Paesaggi della pianura irrigua (a orientamento risicolo)” dove si concentrano i fontanili, per alcune aree centrali e per la metà meridionale dell'ex PLIS Balossa; il Parco è attraversato da nord a sud dal fiume Seveso (a carattere torrentizio) con la relativa sub-fascia denominata “Paesaggi dei ripiani diluviali e della alta pianura asciutta”, elemento fondamentale per la flora e la fauna del territorio.

Meno di 5 chilometri più a nord scorre il Canale Villoresi, un corso d'acqua artificiale costruito nella seconda metà del XIX secolo (1885) allo scopo di estendere la rete irrigua ai territori asciutti a nord di Milano, derivando e distribuendo le acque del Ticino lungo tutto il suo percorso fino all'Adda. All'interno del Parco permangono rami del Reticolo di bonifica, il principale è il Canale derivatore di Nova che lo attraversa.

A sud scorre il Canale Breda, recentemente bonificato e naturalizzato. Era nato come canale di scolo e raffreddamento a servizio delle officine Breda e storicamente convogliava nel Seveso le acque reflue raccogliendo gli scarichi di Cinisello. Il velodromo ovale realizzato nel Parco Nord è stato progettato collegato al canale, per fungere all'occorrenza da scolmatore per le acque meteoriche in eccesso che intasano il Depuratore Nord Milano.

⁶ Documenti di riferimento/fonti:

- PTR
- PPR
- Provincia di Milano, *Eco-Sistema Metropolitano 2007*
- Arpa Lombardia, *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2010-2011*
- Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.
- ARPA Lombardia, *Stato delle acque sotterranee della provincia di Milano*, rapporto annuale 2012
- A.Q.S.T. (L.R. 14 marzo 2003 n. 2) “Contratto di Fiume Seveso”
- ARPA Lombardia, *Stato delle Acque superficiali della provincia di Milano*, rapporto annuale 2012
- PGT Milano, Cinisello Balsamo, Bresso, Sesto San Giovanni, Cormano, Novate Milanese e Cusano Milanino.

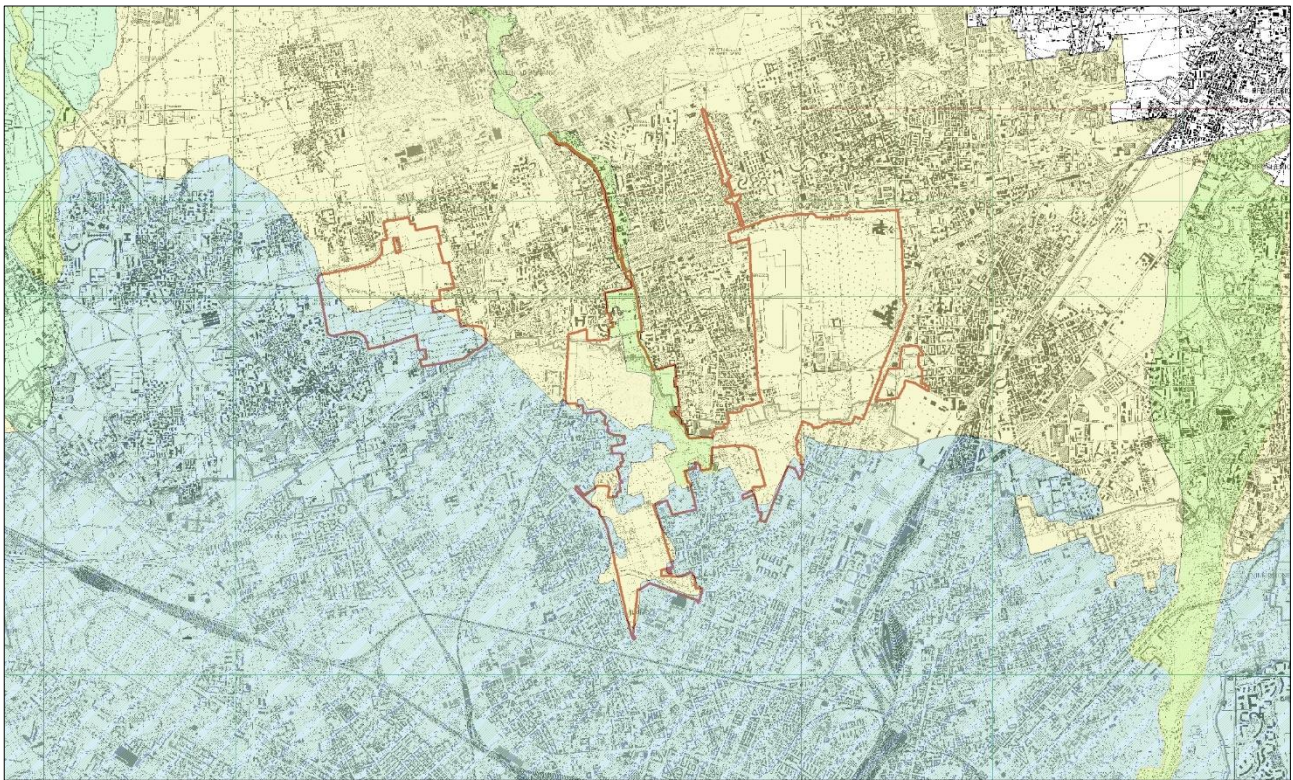


Figura 1: Le unità di paesaggio a nord di Milano identificate dal PTCP di Milano (fonte: Geoportale Regione Lombardia)

A ovest del territorio della Balossa, esternamente al perimetro del Parco scorre il Torrente Garbogera che attraversa a Nord il Parco delle Groane. In zona Balossa scorrono il Canale 8 Val Seveso e il Canale 10 Val Seveso ed esternamente al territorio del Parco, a est il 9/1 Val Seveso.

Importante è la presenza dei fontanili Nuovo e Novello, ora non più attivi, ma oggetto di un progetto di riattivazione.

A parte il tratto del torrente Seveso, tutti i corsi e i bacini d'acqua (7 laghetti naturalizzati) del Parco sono artificiali, alimentati dal Canale Villoresi e da alcuni pozzi nei comuni di Milano, Bresso e Cinisello Balsamo.

Attualmente permane una situazione di pessima qualità delle acque del torrente Seveso a nord di Milano, mentre sono accettabili le acque del Villoresi che alimenta la rete di canali interni al Parco.

Qualità delle acque ed in particolare miglioramento delle acque del fiume, monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali, tutela e rinaturalizzazione delle rive, controllo delle trasformazioni urbanistiche e riduzione delle acque parassite, come già previsto anche dalla legislazione urbanistica regionale, sono oggi per il Parco obiettivi di grande importanza.

Il tema degli scarichi dei sistemi idrici o depurativi interni ed esterni al Parco, ma afferenti al fiume Seveso coinvolge direttamente il Parco a tutela del fiume, in particolare rispetto ad alcune puntuali situazioni (p. es. la vasca di laminazione di Milano). Un miglior coordinamento tra le linee definite dal PAI regionale, le direttive in merito alla manutenzione dell'alveo e lo strumento di gestione territoriale (PTC) dovrà essere a sua volta un obiettivo di primo livello.

Nel tratto di attraversamento della porzione di territorio a nord di Milano, caratterizzato da un'alta densità edilizia, il deflusso del fiume Seveso risulta non sempre ottimale, con il conseguente incremento del volume di esondazione delle acque, di notevole portata nel punto tra Cormano e Bresso e tra quest'ultima e Milano città.

In zona Parco Nord è l'area adiacente al cimitero di Bruzzano (Bresso) quella maggiormente interessata dal rischio di esondazioni.

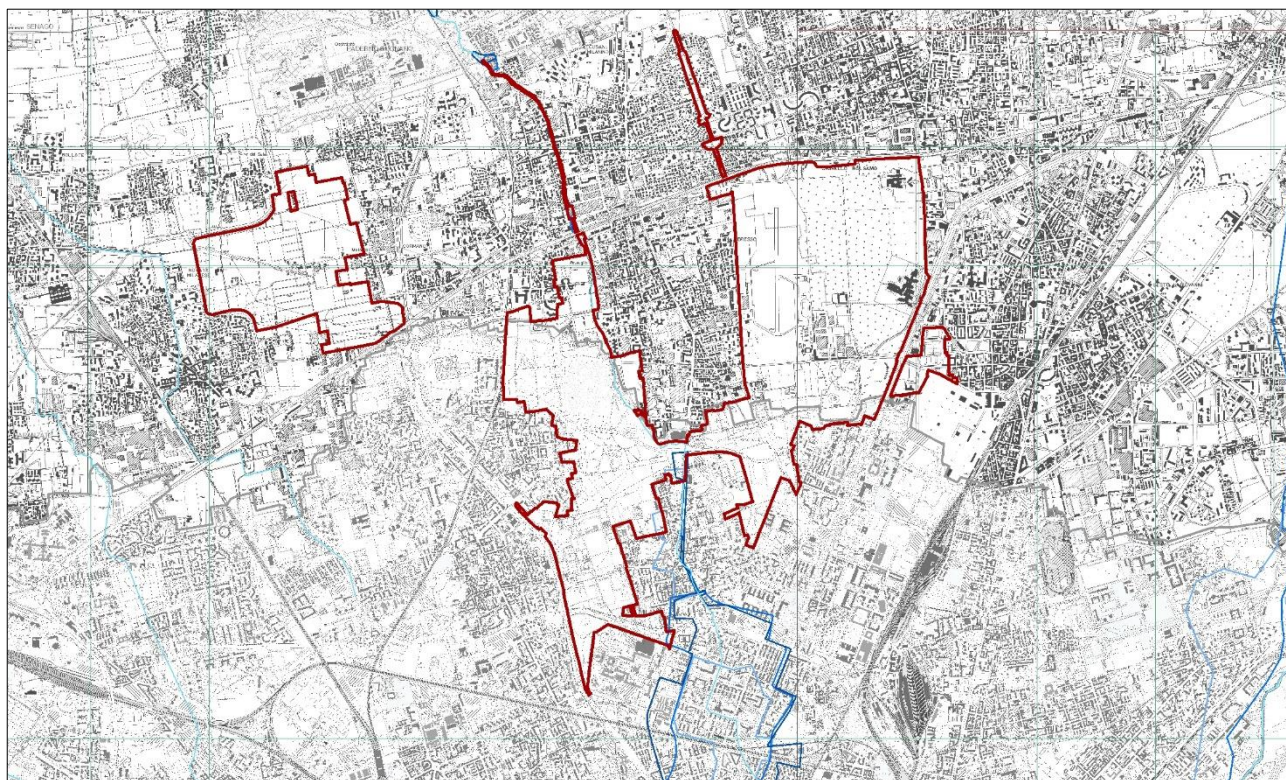


Figura 2: Carta delle esondazioni storiche in zona (fonte: Geoportale Regione Lombardia)

Diversi interventi sono stati condotti, anche da ultimo, per ridurre i fenomeni di esondazione, attraverso creazione di scolmi e l'inserzione di laminazioni per i deflussi urbani.

Il Parco non risulta compreso né nelle fasce di deflusso della piena (fasce "A"), né in quelle di esondazione (fasce "B"), né in quelle di piena catastrofica (fascia "C") previste dal PAI per i due fiumi che scorrono a est (Lambro) e a ovest (Olona, parzialmente interrato).



Figura 3: Planimetria con l'indicazione della situazione di maggior invaso per la prevista vasca di laminazione del fiume Seveso

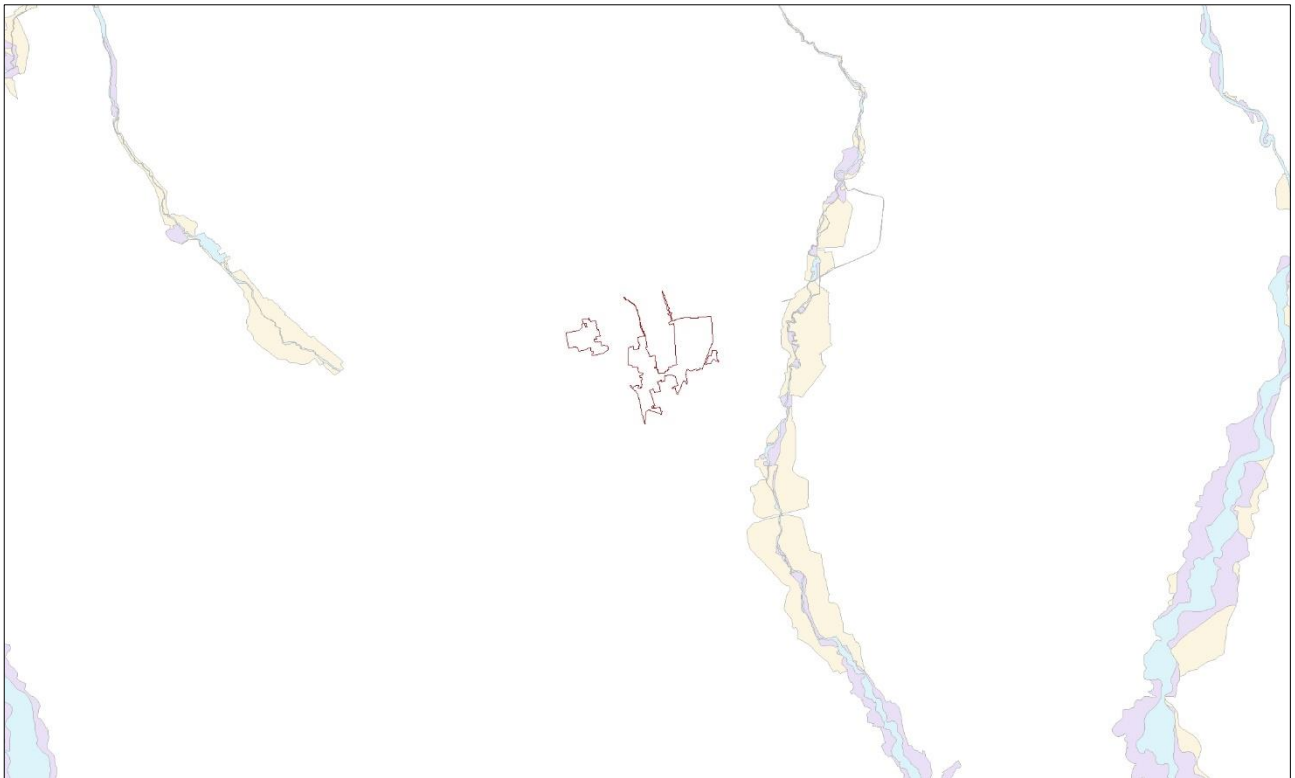


Figura 4: Il Parco Nord rispetto alle fasce previste dal PAI per i fiumi lombardi (fonte: Autorità di bacino del fiume Po)

3.1.1 Acque sotterranee

La rete idrica superficiale ha una importante interazione con le risorse idriche sotterranee.

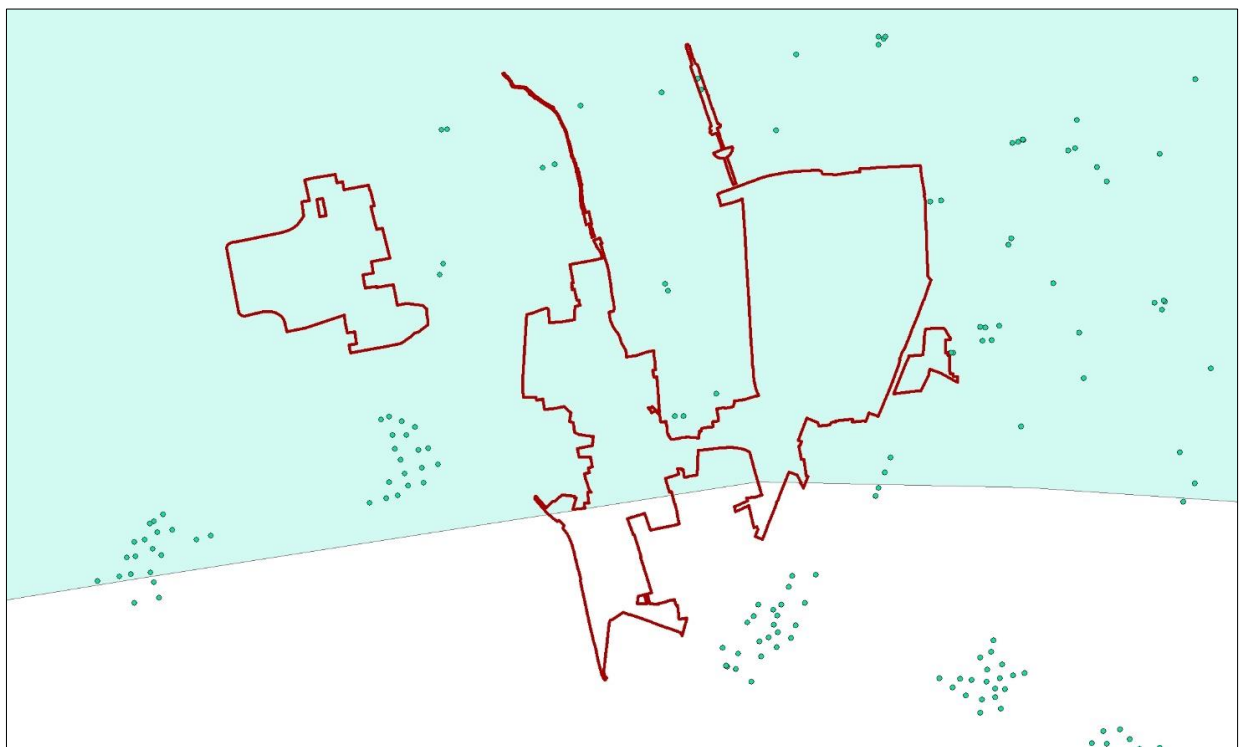


Figura 5: Punti di captazione di acque potabili e area di ricarica degli acquiferi profondi (fonte: Geoportale Regione Lombardia)

La distribuzione dei nitrati in un territorio densamente popolato, presenta differenziazione tra le varie zone. La vigente normativa per le acque potabili prevede un limite di 50 mg/l.

Nella area tra Seveso e Lambro la distribuzione è prevalentemente legata a fonti di inquinamento di tipo areale e diffuso (perdite fognarie, pratiche agricole ecc.), le concentrazioni variano dalla fascia medio bassa (16-30 mg/l) a medio alta (31-40 mg/l).

La distribuzione del cromo esavalente è legata a fonti di inquinamento puntuali. A Novate Milanese è stato recentemente (agosto 2012) individuato un sito con elevatissime concentrazioni di cromo VI. È già presente una barriera idraulica, che finora ha funzionato in modo intermittente. Altre contaminazioni si riscontrano a Cormano, Cusano Milanino e Cinisello. È importante sottolineare che nel territorio di Paderno Dugnano, sito a monte idrogeologico di Cormano, Cusano Milanino e la zona occidentale di Cinisello Balsamo, vi sono probabilmente molte fonti di cromo esavalente, legate a piccole ditte galvaniche dismesse che potrebbero spiegare parte della contaminazione che ritroviamo più a valle. Non sono però ad oggi state individuate nel dettaglio tali fonti.

I solventi clorurati sono presenti in falda in gran parte del territorio provinciale e la relativa diffusione è da tempo oggetto di monitoraggio e studio.

Vi è anche un inquinamento diffuso legato al fatto che per lungo tempo hanno agito numerose fonti inquinanti da solventi ed anche laddove sono stati effettuati interventi di bonifica e/o messa in sicurezza, sono rimasti dei residui che continuano a fluire nelle acque sotterranee.

Nell'area Seveso-Lambro le contaminazioni principali da solventi clorurati sono ubicate nel comune di Sesto San Giovanni rappresentati prevalentemente da tetracloroetilene oltre che da tricloroetilene e triclorometano, con provenienza dalla provincia di Monza e Brianza.

Contaminazioni diffuse, meno rilevanti per concentrazione, si riscontrano a Paderno Dugnano, Cormano, Bresso e Cologno Monzese con prevalenza del tetracloroetilene.

Gli inquinamenti da idrocarburi legati a punti vendita carburante sono molto numerosi e frequentemente la contaminazione presenta una scarsa diffusione verso valle; pertanto all'interno di questa tipologia di fonte inquinante, sono state segnalati soltanto i casi più rilevanti ed in particolare quelli in cui sono presenti alte concentrazioni di solventi aromatici e MTBE, sostanze che sono caratterizzate da mobilità in falda molto maggiore.

Molto frequentemente alle forti contaminazioni da idrocarburi e BTEX è associata un'elevata concentrazione di ferro e manganese.

In zona è stato individuato un deposito di carburanti che determina elevate concentrazioni in falda di idrocarburi.

La salvaguardia del fiume Seveso, del suo sistema idrico e del suo contesto è al centro del Contratto di Fiume Seveso⁷, che mira a:

- ridurre l'inquinamento delle acque;
- ridurre il rischio idraulico;
- riqualificare il sistema ambientale e paesistico;
- riqualificare i sistemi insediativi all'interno del territorio del bacino del Seveso;
- migliorare la fruibilità delle aree perifluviali al fine di ridare al fiume centralità nelle politiche di sviluppo;
- condividere le conoscenze sul fiume e delle informazioni sulle azioni in corso o in progetto, lo sviluppo di attività di comunicazione, formazione ed educazione ambientale adeguate al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Nel quadro del Contratto di fiume, che rappresenta una prima risposta alle richieste ed agli obiettivi fissati dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE di integrazione tra la pianificazione di area vasta e le proposte

⁷ http://www.contrattidifiume.it/export/sites/default/it/doc/Azioni/CDF_Seveso/CDFSeveso_Contratto_di_Fiume_Seveso.pdf

progettuali locali nate da esigenze peculiari del territorio, nasce il progetto di riqualificazione fluviale denominato Sottobacino del torrente [sic] Seveso⁸.



Figura 6: Punti di captazione di acque potabili (cerchi piccoli azzurri) e grado di vulnerabilità intrinseca delle acque nel sottosuolo (verde scuro = grado basso, verde = grado medio, giallo = grado alto, arancione = grado elevato; dati: Geoportale Regione Lombardia); i cerchi più grandi indicano la localizzazione delle stazioni di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee (verde = stato buono, rosso = stato non buono; dati ARPA Lombardia).

3.1.2 Pressioni generate dalla componente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- presenza del Fiume Seveso - presenza dei canali di derivazione dal Villoresi - buona disponibilità di acqua in seguito all'abbandono di attività industriali idroesigenti. - presenza di corsi d'acqua rinaturalizzati - presenza di bacini artificiali naturalizzati - rinaturalizzazione spontanea in aree lungo i corsi d'acqua; - alcuni tratti presentano una riqualificazione del corso d'acqua e delle sponde, attrezzate anche con percorsi ciclabili	- qualità delle acque e dell'ambiente fluviale non buona - acque di falda contaminate - rischio esondazioni

⁸ <http://www.contrattidifiume.it/it/azioni/seveso/progetto-di-sottobacino-seveso/> .

- il Parco rappresenta una grande superficie drenante	
MINACCE	OPPORTUNITA'
- progressivo aumento del carico insediativo limitrofo al parco, cui consegue un aumento dei consumi idrici e un sovraccarico del sistema di depurazione delle acque - presenza di attività nocive	- sottoscrizione del "Patto di Fiume Seveso" - l'asta fluviale come matrice della rete ecologica regionale - la superficie bonificata limita le contaminazioni delle acque superficiali e profonde - i fontanili Nuovo e Novello non più attivi oggetti di un progetto di riattivazione - miglioramento della qualità delle acque - riqualificazione e salvaguardia delle sponde

3.1.3 Indicatori significativi

Grado di vulnerabilità intrinseca delle acque nel sottosuolo

Descrizione: classe di suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido od idroveicolato tale da produrre impatto sulla qualità dell'acqua sotterranea, nello spazio e nel tempo

Classe: di stato

Proprietario: Regione Lombardia

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: 2012

Frequenza auspicabile di aggiornamento: almeno annuale

Costo per l'Ente Parco: nessuno

Qualità delle acque sotterranee

Descrizione: classe di qualità complessiva delle acque sotterranee

Classe: di stato

Proprietario: ARPA Lombardia

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: 2016

Frequenza auspicabile di aggiornamento: la frequenza di monitoraggio è già ottimale

Costo per l'Ente Parco: nessuno

Interventi di riduzione delle acque parassite

Descrizione: numero di interventi realizzati nel territorio del Parco

Classe: di risposta

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Interventi di ottimizzazione dei consumi idrici

Descrizione: numero di interventi realizzati nel territorio del Parco

Classe: di risposta

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Qualità delle acque superficiali (entro il perimetro del Parco)

Descrizione: quantità di inquinanti per unità di misura

Soggetto proprietario del dato: Parco Nord

Ultimo aggiornamento: 2019

Frequenza di aggiornamento (o frequenza auspicabile di aggiornamento): semestrale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

3.2 Aria⁹

Il clima nel Parco Nord è quello tipico dell'Alta Pianura Padana, caratterizzato da inverni piuttosto rigidi ed estati calde; l'umidità relativa dell'aria è sempre piuttosto elevata. Le precipitazioni di norma sono poco frequenti e concentrate in primavera ed autunno. La ventilazione è scarsa in tutti i mesi dell'anno con persistenza di stabilità atmosferica. La situazione di continentalità dell'aria è determinata dalla presenza dei rilievi montuosi che delimitano il territorio a Nord, Ovest e Sud.

La presenza della barriera alpina influenza l'evoluzione delle perturbazioni di origine atlantica con situazioni di occlusione, riducendo le capacità dispersive dell'atmosfera e favorendo le condizioni di accumulo degli inquinanti, soprattutto in periodo invernale, ma anche la presenza di fenomeni fotochimici nel periodo estivo. La nebbia è persistente durante i mesi più freddi, in situazioni di assenza di vento.

La zona è interessata dalla presenza episodica del Föhn, un vento asciutto che si riscalda scendendo dai rilievi alpini. La frequenza di questo fenomeno è elevata nel periodo compreso tra dicembre e maggio, raggiungendo generalmente la massima intensità nel mese di marzo. Il fenomeno del Föhn, che ha effetti positivi sul ricambio della massa d'aria quando giunge fino al suolo, può invece determinare intensi effetti di accumulo degli inquinanti quando permane in quota e comprime gli strati d'aria sottostanti, formando un'inversione di temperatura in quota. Le conseguenze negative che si possono registrare nel Parco a causa delle emissioni di inquinanti in atmosfera derivano prevalentemente da fonti esterne al suo territorio, essendo inserito in un contesto altamente urbanizzato, quali il Nord Milano e la Brianza. Il Parco subisce in particolare le emissioni di inquinanti in atmosfera causate dal traffico veicolare che transita sulle strade limitrofe. Un'altra fonte rilevante di inquinanti è la combustione di origine civile, che ha un peso notevole per quanto riguarda le emissioni di anidride carbonica, ossidi di zolfo e di ossidi di azoto. I principali inquinanti aerodispersi vengono classificati in due gruppi: gli inquinanti primari e quelli secondari. I primi vengono immessi nell'atmosfera direttamente dalle sorgenti, antropogeniche o naturali, mentre gli altri si formano in atmosfera successivamente, a seguito di reazioni chimiche o fisiche che coinvolgono altre specie, sia primarie che secondarie. Le concentrazioni di un inquinante primario dipendono significativamente dalla distanza tra il punto di misura e le sorgenti, mentre le

⁹ Documenti di riferimento/fonti:

- ARPA, *Rapporto sulla qualità dell'aria delle province di Milano e di Monza e Brianza*, 2015
- ARPA, *Rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano*, 2015
- ARPA Lombardia, *INEMAR - Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in Regione Lombardia nell'anno 2016*
- ISPRA, *Greenhouse Gas Inventory 1990-2014*, National Inventory Report 2016
- PGT Milano, Cinisello Balsamo, Bresso, Sesto San Giovanni, Cormano, Novate Milanese e Cusano Milanino.

concentrazioni di un inquinante secondario, essendo prodotto dai suoi precursori già dispersi nell'aria, risultano in genere diffuse in modo più omogeneo sul territorio.

Nelle tabelle seguenti¹⁰ sono riassunte, per ciascuno dei principali inquinanti atmosferici, le principali sorgenti di Emissione e i limiti di legge.

Inquinante			Principali sorgenti di emissione
Biossido di Zolfo	SO ₂	*	Impianti riscaldamento, centrali di potenza, combustione di prodotti organici di origine fossile contenenti zolfo (gasolio, carbone, oli combustibili)
Biossido di Azoto	NO ₂	*/**	Impianti di riscaldamento, traffico autoveicolare (in particolare quello pesante), centrali di potenza, attività industriali (processi di combustione per la sintesi dell'ossigeno e dell'azoto atmosferici)
Monossido di Carbonio	CO	*	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta dei combustibili fossili)
Ozono	O ₃	**	Non ci sono significative sorgenti di emissione antropiche in atmosfera
Particolato Fine	PM10/ PM2.5	*/**	È prodotto principalmente da combustioni e per azioni meccaniche (erosione, attrito, ecc.), ma anche per processi chimico-fisici che avvengono in atmosfera a partire da precursori anche in fase gassosa
Idrocarburi non Metanici	IPA/C ₆ H ₆	*	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta, in particolare di combustibili derivati dal petrolio), evaporazione dei carburanti, alcuni processi industriali

Figura 7: Sorgenti emissive dei principali inquinanti (*inquinante primario, **inquinante secondario)

Inquinante	Tipo di Limite	Limite
SO ₂	Limite orario	350 µg/m ³ da non superare più di 24 volte all'anno
	Limite giornaliero	125 µg/m ³ da non superare più di 3 giorni all'anno
NO ₂	Limite orario	200 µg/m ³ media oraria da non superare più di 18 volte all'anno
	Limite annuale	40 µg/m ³
CO	Limite giornaliero	10 mg/m ³ come media mobile di 8 ore
O ₃	Valore obiettivo	120 µg/m ³ come media mobile di 8 ore da non superare più di 25 volte all'anno
PM10	Limite giornaliero	50 µg/m ³ da non superare più di 35 giorni all'anno
	Limite annuale	40 µg/m ³
PM2.5	Limite annuale	25 µg/m ³ (dal 2015)
Benzene	Limite annuale	5 µg/m ³
B(a)P	Valore obiettivo	1 ng/m ³ come media annuale
As	Valore obiettivo	6 ng/m ³ come media annuale
Cd	Valore obiettivo	5 ng/m ³ come media annuale
Ni	Valore obiettivo	20 ng/m ³ come media annuale
Pb	Limite annuale	0.5 µg/m ³

Figura 8: Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana (ai sensi del D.Lgs. 155/2010)

Le centraline limitrofe stabili ARPA Lombardia di Milano, Monza, Cormano, Cinisello, Bresso, Novate e Sesto San Giovanni per l'anno in corso, danno risultati solo riguardo ad alcuni inquinanti, in particolare NO₂, CO, PM 2.5 e O₃. Per gli altri inquinanti si fa riferimento ai dati di Milano Città Metropolitana e alle campagne di raccolta dati effettuate con centraline mobili, che danno risultati lacunosi. Emerge la condizione nota di criticità che

¹⁰ ARPA Lombardia, *Rapporto sulla qualità dell'aria delle province di Milano e di Monza e Brianza*, anno 2015, pp. 9, 26

caratterizza tutta l'area metropolitana milanese estesa e che quindi coinvolge il territorio del Parco Nord. In particolare si rilevano condizioni, di superamento dei limiti di legge, per CO₂, CO, PM 2.5, O₃, NO₂, CH₄.

Le maggiori criticità per traffico e riscaldamento si rilevano nei comuni di Cinisello e Sesto San Giovanni, dove si segnala anche un'alta percentuale di COV (composti organici volatili dovuti all'uso di solventi). Nel territorio di Cormano è rilevata un'alta quantità di Cr (dati INEMAR).

Il territorio è in zona censita da ARPA Lombardia come A1, area prioritaria per l'attuazione di misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria. In sintesi Il contributo emissivo principale è dato dal traffico viste le vicinanze con un tratto dell'autostrada A4, delle SSPP 35, 44, 46, di Viale Fulvio Testi e della Tangenziale Nord di Milano A52.

Si registra peraltro l'adesione di diversi Comuni della zona al Patto dei Sindaci¹¹. Le realtà firmatarie si impegnano ad agire per raggiungere entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di gas serra e ad adottare un approccio congiunto all'integrazione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Un cambiamento della situazione può avvenire infatti solo con impegno congiunto di carattere sovralocale.

Il Parco, peraltro, costituisce un enorme polmone verde essenziale per compensare parte delle emissioni e può contribuire grazie all'applicazione di politiche volte all'aumento della qualità dell'area ed incentivare l'uso di mobilità alternativa a quella privata, preferibilmente a basso impatto ambientale, ed incrementando la dotazione di aree boscate ed alberate presenti sul territorio.

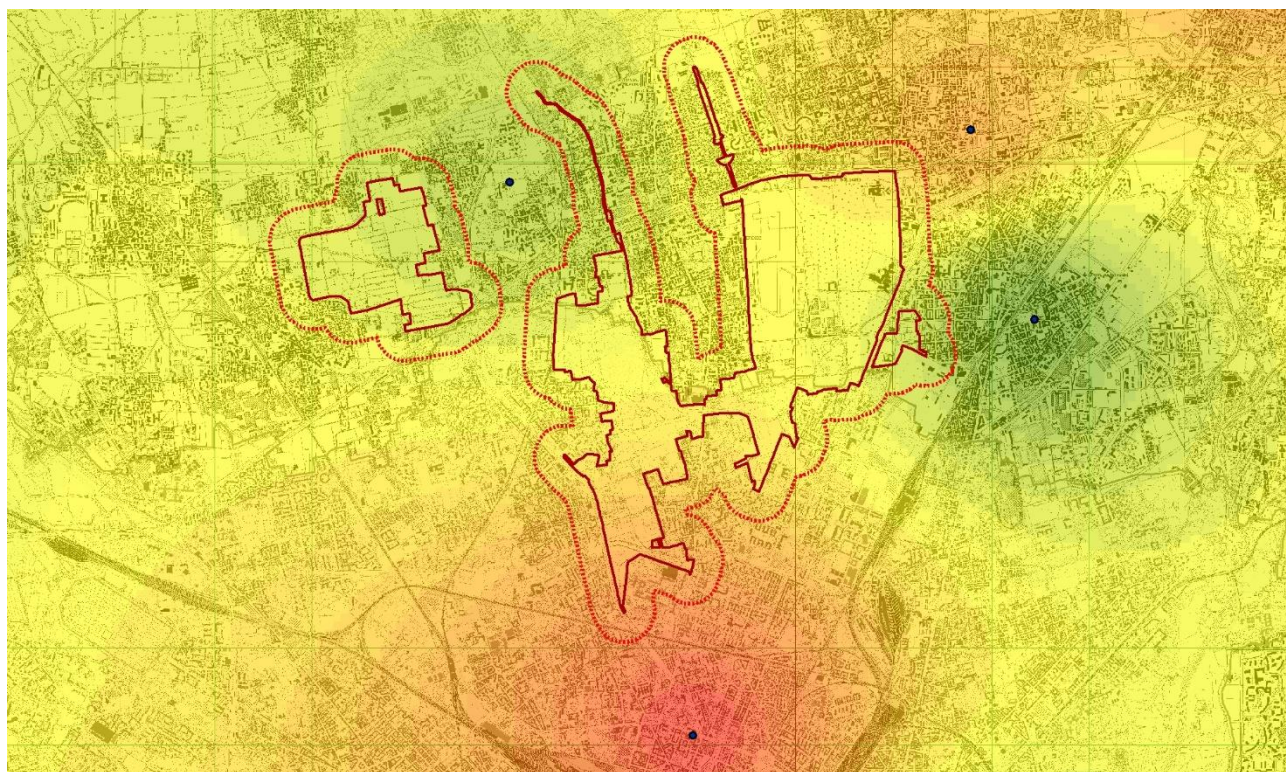


Figura 9: Intensità media dell'inquinamento da NO₂ (fonte: ARPA Lombardia, rif. marzo 2016)

¹¹ http://www.pattodeisindaci.eu/index_it.html

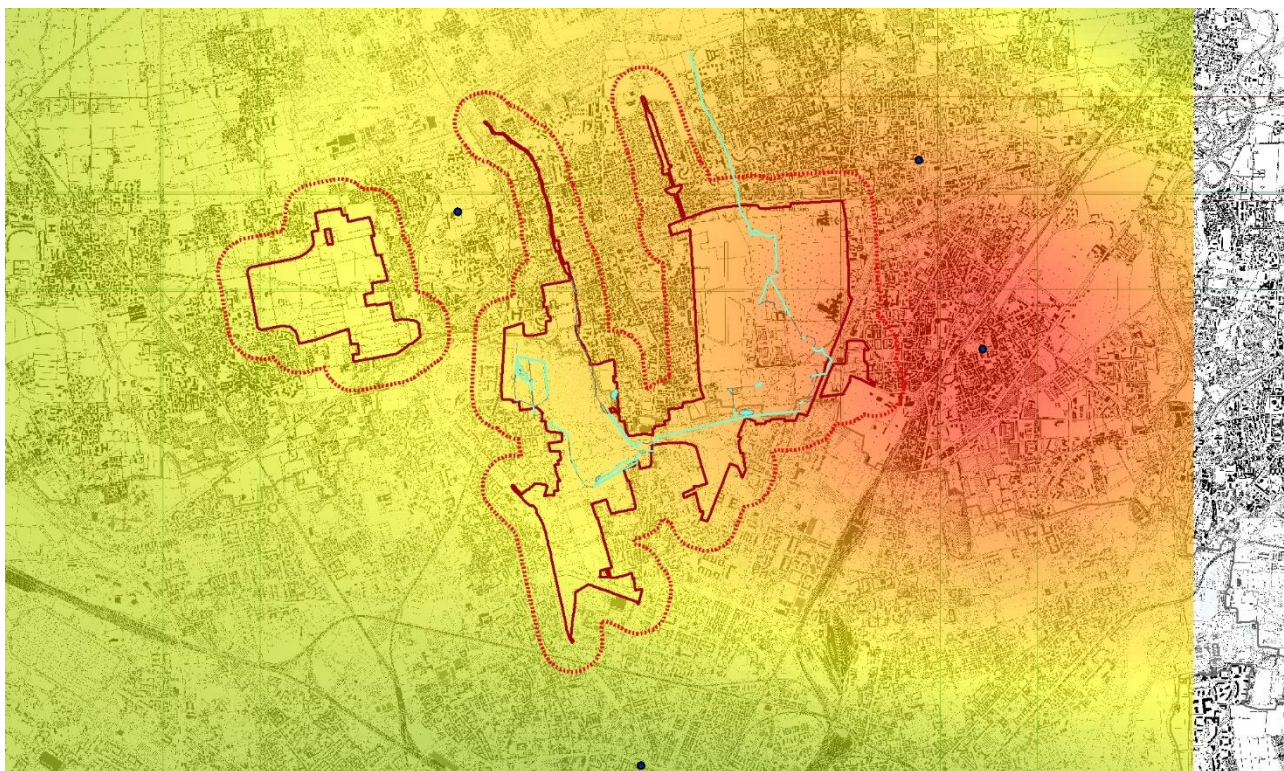


Figura 10: Intensità media dell'inquinamento da PM 2.5 (fonte: ARPA Lombardia, rif. marzo 2016)

Un ruolo in prospettiva crescente nel controllo della qualità dell'aria – coll'aumentare degli studi in grado di stimare la capacità di abbattimento degli inquinanti da parte delle diverse specie vegetali – è giocato dalla vegetazione spontanea e d'impianto, di cui il Parco, in virtù della sua specifica storia, ha prodotto nel tempo una puntuale mappatura.

Le rappresentazioni cartografiche che seguono, per quanto limitate agli esemplari dei filari di impianto, danno una prima indicazione della capacità della vegetazione del Parco di migliorare la qualità dell'aria della zona¹².

¹² I parametri adottati derivano dai risultati di due progetti europei a cui il Comune di Bologna ha partecipato: GAIA - Green Area Inner City Agreement (LIFE09 ENV/IT/000074) e BLUEAP - Bologna Local Urban Environment Adaptation Plan for a Resilient City (LIFE11 ENV/IT/119).

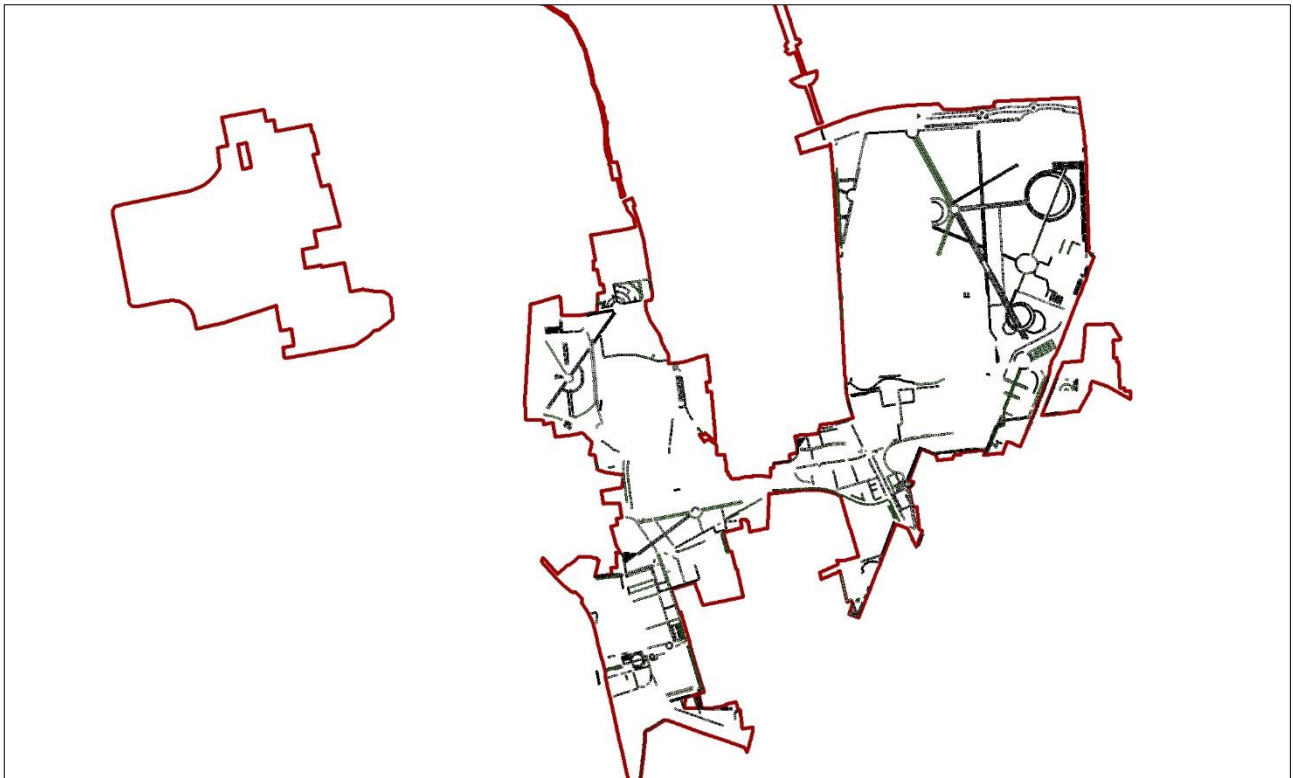


Figura 11: Capacità di trattenimento delle polveri sottili da parte della vegetazione del Parco (in verde intenso le specie ad alta capacità, in verde tenue quelle a media capacità)

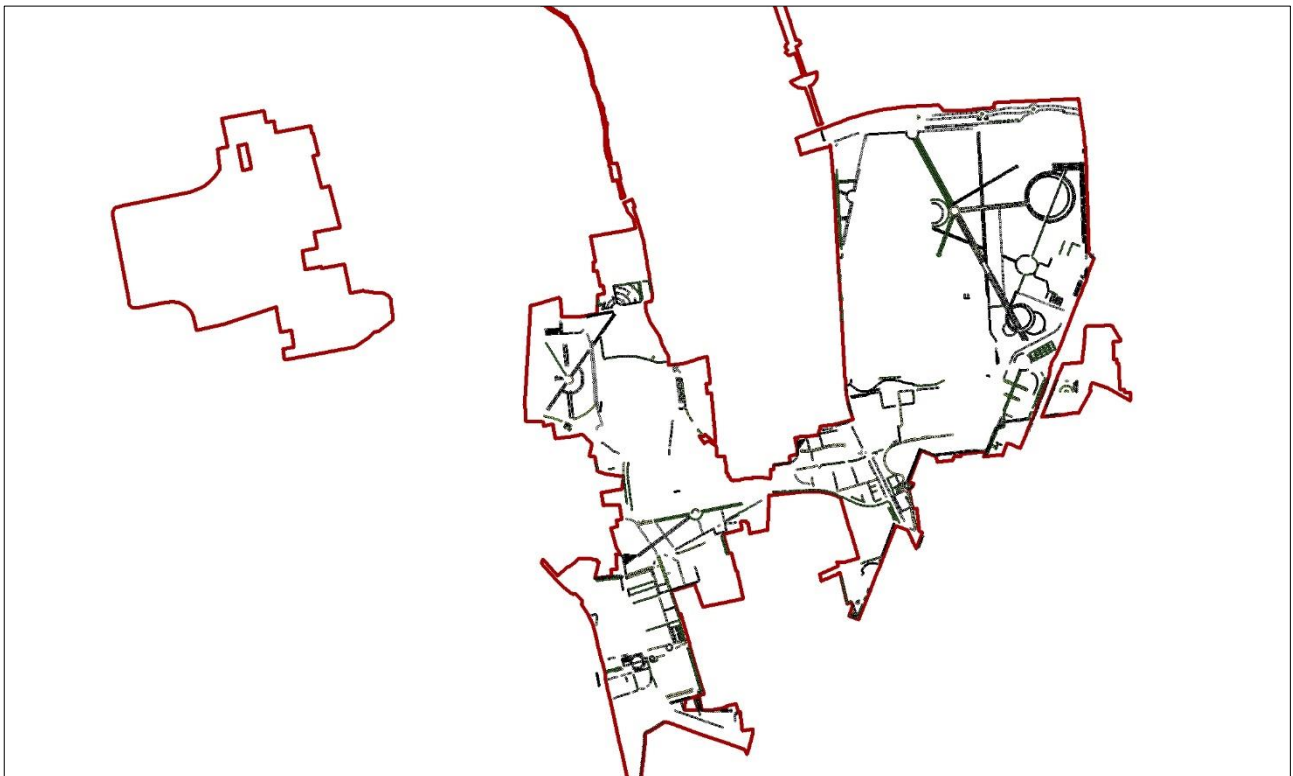


Figura 12: Capacità di assorbimento degli inquinanti gassosi da parte della vegetazione del Parco (in verde intenso le specie ad alta capacità, in verde tenue quelle a media capacità)

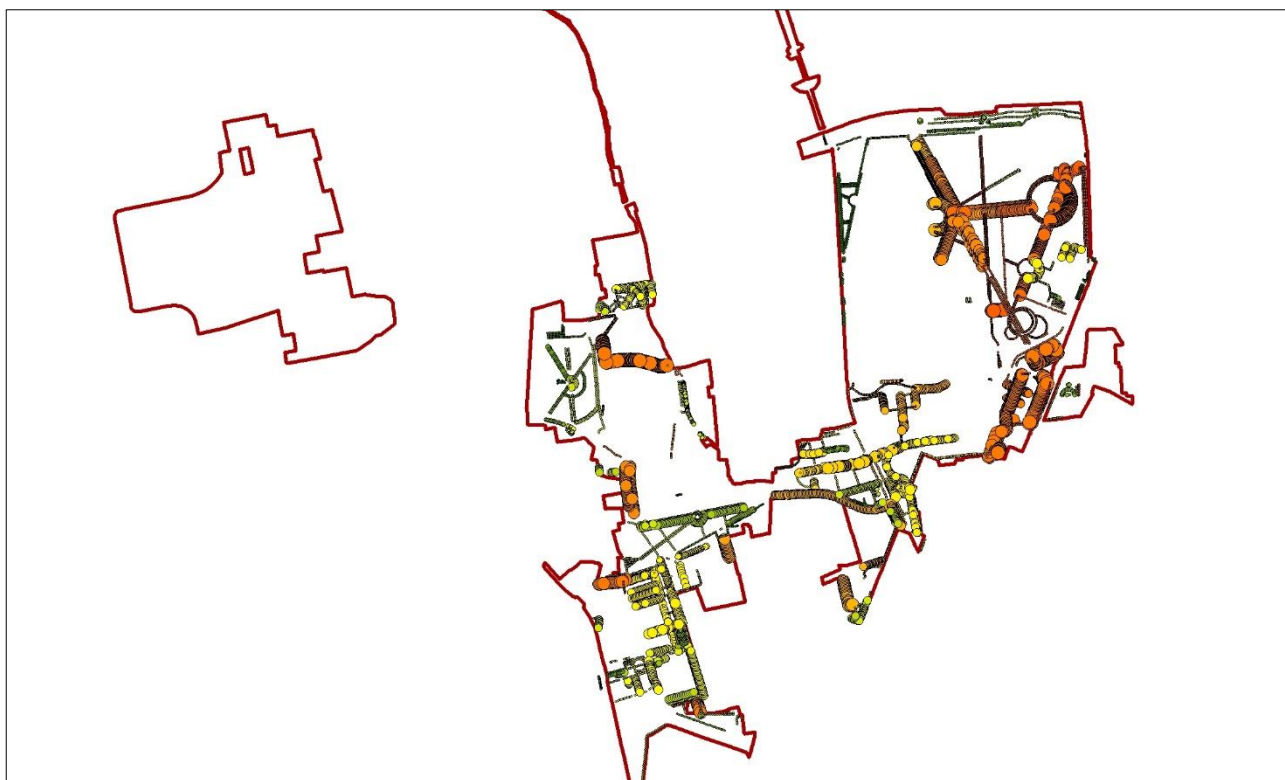


Figura 13: Quantità di CO₂ assorbita dalle specie vegetali del Parco dal loro impianto (la quantità è proporzionale alle dimensioni del simbolo; gli esemplari più vecchi sono rappresentati in rosso, quelli più giovani in verde)

3.2.1 Pressioni generate dalla componente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
-presenza di un polmone verde -consapevolezza nel sistema territoriale delle problematiche relative alla qualità dell'aria ed alle politiche per ridurle.	- Inquinamento atmosferico tipico di una zona altamente urbanizzata
MINACCE	OPPORTUNITA'
-viabilità di scala sovralocale nelle immediate vicinanze del Parco - ulteriore peggioramento della qualità atmosferica a scala di bacino dovuto all'incremento del traffico veicolare e dell'urbanizzazione, con ripercussioni anche sul territorio del Parco	-attuazione locale delle politiche energetiche comunitarie (Patto dei Sindaci, Piano d'azione per l'energia Sostenibile) -incremento del trasporto pubblico locale e della mobilità ciclopeditonale -rimboschimento e rinaturalizzazione del territorio -incentivazione della mobilità dolce

3.2.2 Indicatori significativi

Intensità inquinanti aerei

Descrizione: quantità di inquinante per unità di misura

Classe: di stato

Proprietario: ARPA Lombardia

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: 2017

Frequenza auspicabile di aggiornamento: la frequenza di monitoraggio è già ottimale
Costo per l'Ente Parco: nessuno

Interventi di riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera

Descrizione: numero di interventi (n) realizzati nel territorio del Parco su base temporale

Soggetto proprietario del dato: Parco Nord

Ultimo aggiornamento: n.d.

Frequenza di aggiornamento (o frequenza auspicabile di aggiornamento): n.d. (annuale)

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

3.3 Suolo¹³

Il territorio del Parco Nord ricade interamente nella zona della Carta geologica regionale definita "Fluvioglaciale e fluviale Würm: ghiaie e sabbie". Si tratta di formazione geologica risalente al Pleistocene superiore anche denominata Diluvium recente, in quanto legata all'ultima glaciazione, la glaciazione Würm. È su di esso che si sono modellate le valli fluviali e gli alvei dei corsi d'acqua. La classificazione del rischio sismico nel 2015 per i comuni comprendenti il Parco è valutata tra 3 e 4.

¹³ Documenti di riferimento/fonti:

- DUSAF dal Geoportale Regione Lombardia
- Provincia di Milano, *Fenomeni di Contaminazione delle Acque Sotterranee nella Provincia di Milano*, 2002
- PGT Cinisello Balsamo, Bresso, Sesto San Giovanni, Cormano, Novate Milanese e Cusano Milanino.
- PTCP Provincia di Milano
- Autorità di Bacino del Fiume Po, *PAI- Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico*
- <http://ambiente.provincia.milano.it/sia/OT/home/homecatalogo.asp>
- http://www.provincia.mb.it/ambiente/risorse_idriche/acquesott/SIF.html
- www.arpalombardia.it
- www.isprambiente.gov.it
- INGV, Zonazione sismica.

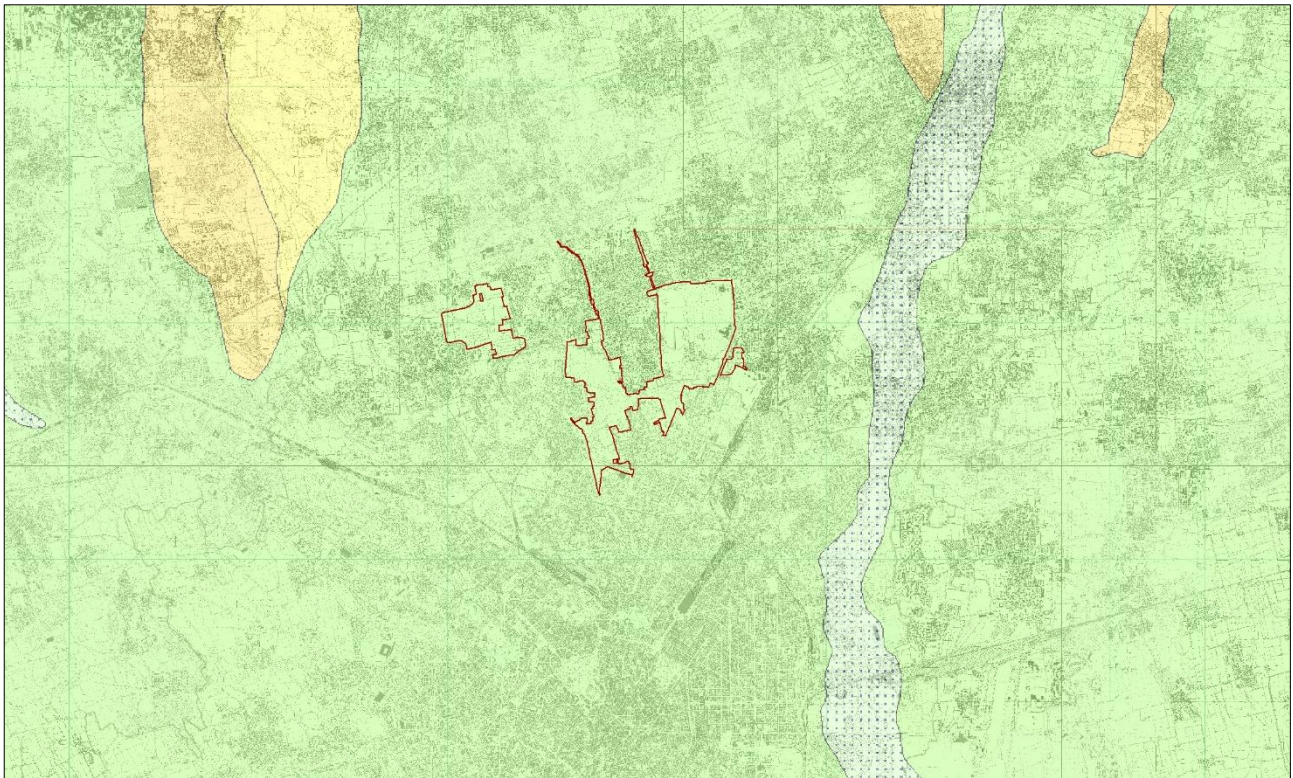


Figura 14: Dettaglio della Carta geologica lombarda (dati: Geoportale Regione Lombardia)

La densità territoriale nell'area Lambro-Seveso-Olona, si attesta a circa a 1.478 abitanti/km², Il contesto è altamente antropizzato e Il suolo rappresenta una risorsa preziosa, "non rinnovabile".

La domanda di porzioni libere di territorio è in continuo aumento, soprattutto nelle aree a nord di Milano, ove è ubicato il Parco Nord. Il consumo di suolo è, quindi, un aspetto da tenere in debita considerazione, evitando di aumentare indiscriminatamente le urbanizzazioni e cercando di riqualificare la aree ormai compromesse, dismesse o da bonificare, presenti sul territorio.

Il numero elevato di residenti si traduce in diminuzione degli spazi verdi e in una forte impermeabilizzazione dei suoli.

La notevole antropizzazione del territorio (urbanizzazione, densità abitativa, attività produttive e reti infrastrutturali) e i conseguenti fenomeni di pressione ambientale determinano una vulnerabilità estremamente elevata in relazione ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico.

La presenza di aree vaste industriali e siti contaminati ha determinato anche una significativa compromissione qualitativa dei suoli interessati, che pertanto richiedono interventi di bonifica prima di essere disponibili per altri usi. Attività di bonifica già avviata e in continua progressione.

Le tipologie di inquinanti rinvenute comprendono principalmente i metalli pesanti, gli idrocarburi e gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

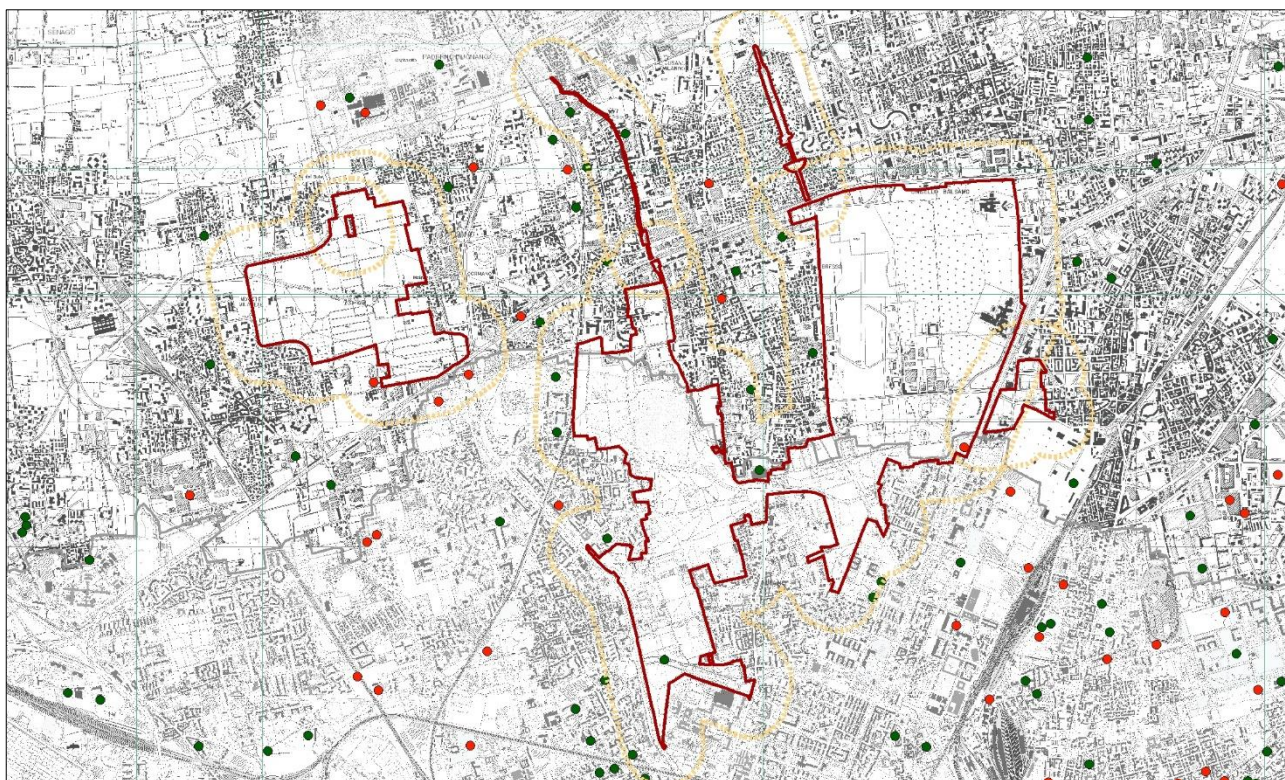


Figura 15: Siti contaminati, in rosso, e siti bonificati, in verde (dati: Geoportale Regione Lombardia)

Il territorio del Parco ad oggi risulta interessato da un unico sito contaminato, presente al vertice inferiore del suo confine occidentale (il deposito “Marino” della linea metropolitana 5); il numero dei siti contaminati sale a 4 considerando una fascia di 300 metri esterna al suo perimetro, che intercetta altri tre siti immediatamente a sud dell’ex PLIS Balossa.

Il sito di Sesto San Giovanni è stato inserito¹⁴ tra le bonifiche di interesse nazionale dalla Legge 388/2000 agevolando il recupero delle aree dismesse. La competenza del procedimento è in capo al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare per il 22% della superficie territoriale interessata dalle attività di bonifica, per il 7,4% come aree di competenza comunale ed il restante 2,2 % aree di competenza regionale che ad oggi possono ritenersi conclusi.

Per la quasi totalità delle aree indagate ad oggi, il procedimento di bonifica dei suoli è stato comunque avviato.

L’annessione di nuove aree e segnatamente dell’ex PLIS della Balossa al perimetro del Parco è, da questo punto di vista, un fattore positivo, poiché aumenta il grado di tutela delle aree limitando fortemente le possibilità di nuovo consumo di suolo.

Dati relativi all’uso del suolo:

Aree verdi urbane, sportive e ricreative totale valori espressi in ettari

Parchi Regionali	2010	2008	1999-2000
Parco Nord Milano	641,37	309,65	229,29

Percentuale uso del suolo: *Residenziale totale - valori espressi in ettari*

¹⁴ http://www.bonifiche.minambiente.it/decisorie_2016_14.html

Parchi Regionali	2008	2008 percentuale e rispetto alla superficie complessiv a del parco	1999-2000	1999 percentuale e rispetto alla superficie complessiv a del parco	variazione (ha)	variazione percentuale rispetto a tutto il parco 1999 - 2008	variazione percentuale rispetto al 1999 per l'uso del suolo RESIDENZIA LE
Parco Nord Milano	16,58	2,64%	18,61	3,0%	-2,03	-0,32%	-10,88%

Percentuale uso del suolo: Aree verdi urbane, sportive e ricreative totale - valori espressi in ettari

Parchi Regionali	2008	2008 percentuale rispetto alla superficie complessiv a del parco	1999-2000	1999 percentuale rispetto alla superficie complessiv a del parco	variazione (ha)	variazione percentuale rispetto a tutto il parco 1999 - 2008	variazione percentuale rispetto al 1999 per l'uso del suolo AREE VERDI URBANE, SPORTIVE E RICREATIV E
Parco Nord Milano	309,65	49,33%	229,29	36,5%	80,36	12,80%	35,05%

Cave, discariche, cantieri e aree non utilizzate totale - valori espressi in ettari

Parchi Regionali	2008	2008 percentual e rispetto alla superficie complessiv a del parco	1999-2000	1999 percentual e rispetto alla superficie complessiv a del parco	variazione (ha)	variazione percentual e rispetto a tutto il parco 1999 - 2008	variazione percentual e rispetto al 1999 per l'uso del suolo CAVE, DISCARICH E, CANTIERI E AREE NON UTILIZZAT E
Parco Nord Milano	15,59	2,48%	6,46	1,0%	9,13	1,45%	141,20%

Infrastrutture e insediamenti produttivi totale - valori espressi in ettari

Parchi Regionali	2008	2008 percentual e rispetto alla superficie complessiv a del parco	1999-2000	1999 percentual e rispetto alla superficie complessiv a del parco	variazione (ha)	variazione percentual e rispetto a tutto il parco 1999 - 2008	variazione percentual e rispetto al 1999 per l'uso del suolo INFRASTRU TURE E INSEDIAME NTI PRODUTTI VI
------------------	------	---	-----------	---	--------------------	--	--

Parco Nord Milano	189,59	30,20%	182,37	29,05%	7,22	1,15%	3,96%
-------------------	--------	--------	--------	--------	------	-------	-------

Il Parco Nord presenta la criticità di un'alta incidenza di aree non utilizzate¹⁵ e rientra tra i parchi in cui si è verificato un incremento delle superfici destinate a cave, discariche, cantieri e aree non utilizzate.

Se le cave e le aree non utilizzate rappresentano indubbiamente una fonte di impoverimento e degrado ambientale, una corretta impostazione degli interventi di recupero naturalistico e di gestione a favore di una fruizione sostenibile può rappresentare un'importante opportunità per favorire sia il recupero parziale di elementi di biodiversità, sia l'insorgere di processi pedogenetici.

3.3.1 Consumo di suolo

Questione a parte, per effetto della sua estrema rilevanza e della conseguente grande attualità, è quella del consumo di suolo, inteso, secondo la definizione dell'ISPRA, come «una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato)»¹⁶. Se è vero che le NTA della Variante generale al PTC del Parco Nord, agli art. 12 – Zona parco attrezzato, art. 13 Zona parco agricolo e art. 14 – Zona monumentale, prevedono esplicitamente che gli interventi di trasformazione degli edifici esistenti non comportino consumo di suolo, è anche vero che altrove – e segnatamente nelle zone di riorganizzazione funzionale e in quelle edificate – sono comunque possibili ampliamenti e ricostruzioni. Ciò impone di monitorare con cadenza regolare l'incremento del suolo “consumato”.

3.3.2 Pressioni generate dalla componente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- l'inserimento di nuove aree non edificate all'interno del perimetro del Parco limita fortemente il consumo di suolo	- presenza di aree annesse al Parco con usi potenzialmente incompatibili (Residenziale, produttivo)
MINACCE	OPPORTUNITA'
- la presenza di aree dismesse o con usi non compatibili limitrofi e/o non lontani dal Parco potrebbe avere effetti negativi sul Parco	- riqualificazione delle aree dismesse o degradate con interventi di rinaturalizzazione; - richiesta per gli interventi di nuova edificazione, recupero e restauro di rinaturalizzazione - minimizzazione del consumo di suolo - miglioramento della qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione - miglioramento della qualità del suolo e mantenimento dei terreni ecologicamente produttivi

¹⁵ Regione Lombardia, *Piano Regionale delle Aree Protette*. All. I - *Parchi Regionali ed evoluzione dell'uso del suolo*, p. 4

¹⁶ ISPRA, *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*, edizione 2017, (<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici>).

3.3.3 Indicatori significativi

Incremento del consumo di suolo nei comuni del Parco

Descrizione: incremento (%) annuale del suolo dei comuni del Parco artificialmente coperto (DUSAF)

Classe: di pressione

Proprietario: Regione Lombardia

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: 2015

Frequenza auspicabile di aggiornamento: la frequenza di monitoraggio è già ottimale

Costo per l'Ente Parco: nessuno

Incremento del consumo di suolo entro il perimetro del Parco

Descrizione: incremento (%) annuale del suolo del Parco artificialmente coperto

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: almeno annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Aree bonificate entro il perimetro del parco

Descrizione: numero (n) ed estensione (mq) degli interventi di bonifica realizzati nel territorio del Parco su base temporale

Soggetto proprietario del dato: Parco Nord

Ultimo aggiornamento: da strutturare

Frequenza di aggiornamento (o frequenza auspicabile di aggiornamento): n.d. (annuale)

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

3.4 Agricoltura

Il raffronto tra le rappresentazioni dell'uso del suolo della Banca dati dell'uso e copertura del suolo – DUSAF relativa agli anni 2000, 2007, 2009, 2012 e 2015 evidenzia in maniera eloquente la contrazione nella zona delle aree a seminativo, sostituite, anche se solo in parte, da aree verdi, e l'erosione nell'insieme delle superfici boscate: fenomeni che assumono particolare rilevanza da una comparazione con la situazione documentata dalle riprese aeree del Gruppo Aereo Italiano del 1954. Queste immagini, peraltro, attestano un'estrema parcellizzazione dei terreni coltivati, dovuta ad un loro sfruttamento intensivo nel quadro di un'economia di sussistenza basata sulla policoltura.



Figura 16: L'area del futuro Parco Nord Milano nelle immagini aeree del GAI (1954)

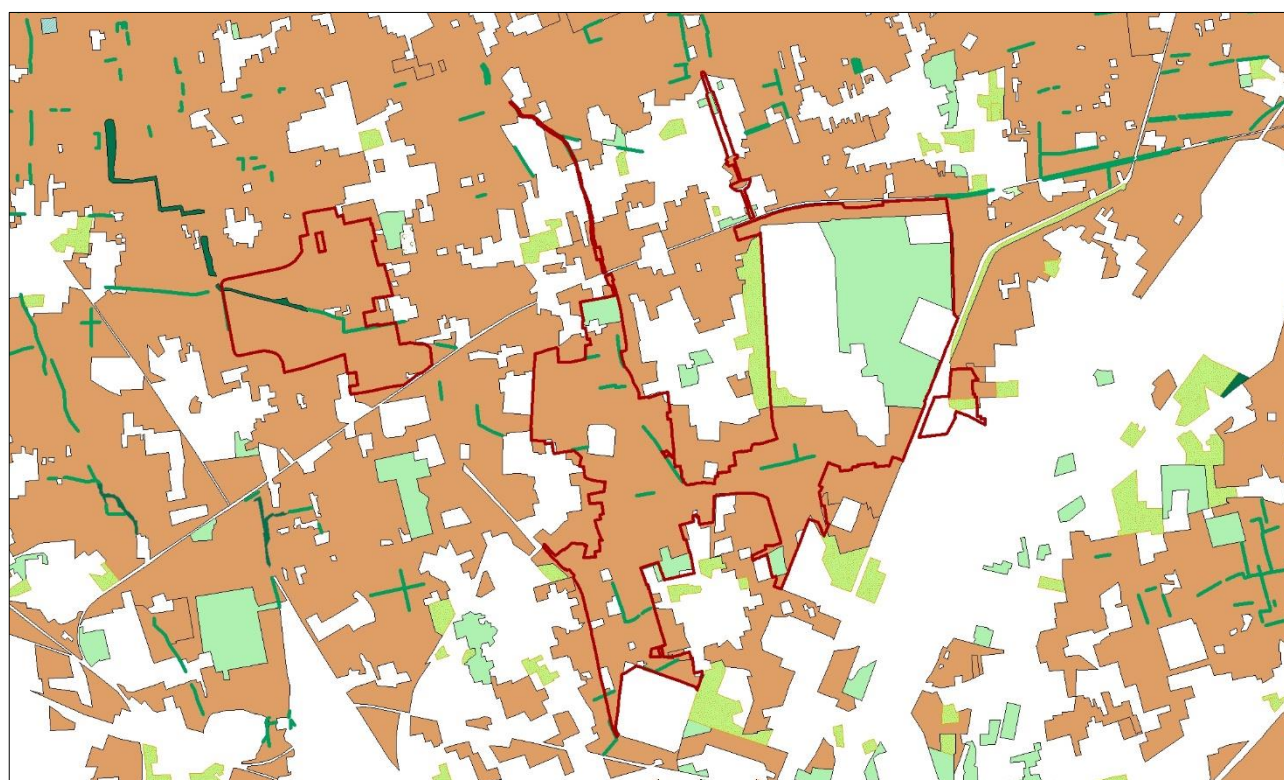


Figura 17: Aree a verde e aree in base alla immagini aeree del GAI (1954). I tratti in verde localizzano i filari di siepi (dati: Geoportale Regione Lombardia).

A fronte di tali tendenze, assume ancora più grande rilevanza il nucleo di lotti coltivati che rappresentano non solo la componente di gran lunga più importante in termini di superficie ma anche l'elemento caratterizzante l'ex PLIS della Balossa.



Figura 18: Aree a verde e aree coltivate nel 1980 (dati: DUSAF dal Geoportale Regione Lombardia).

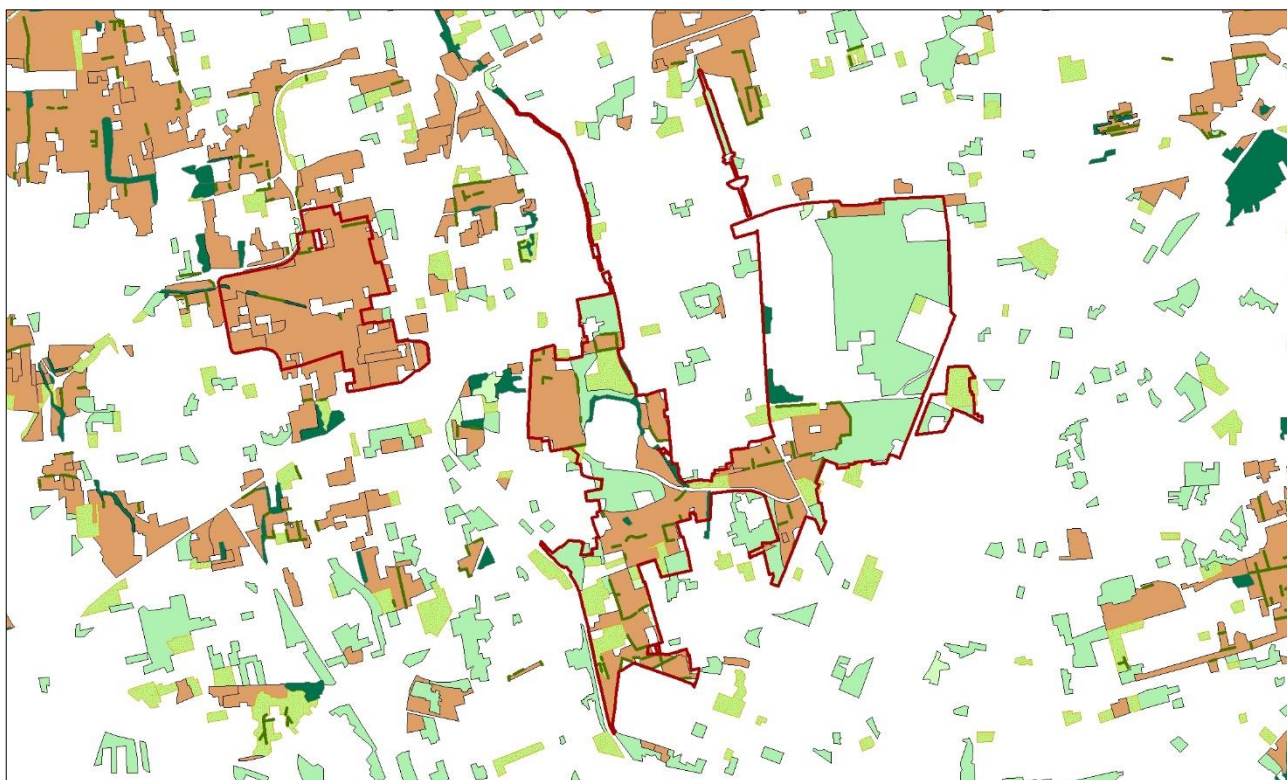


Figura 19: Aree a verde e aree coltivate nel 2000. I tratti in verde localizzano i filari di siepi (dati: DUSAF dal Geoportale Regione Lombardia).

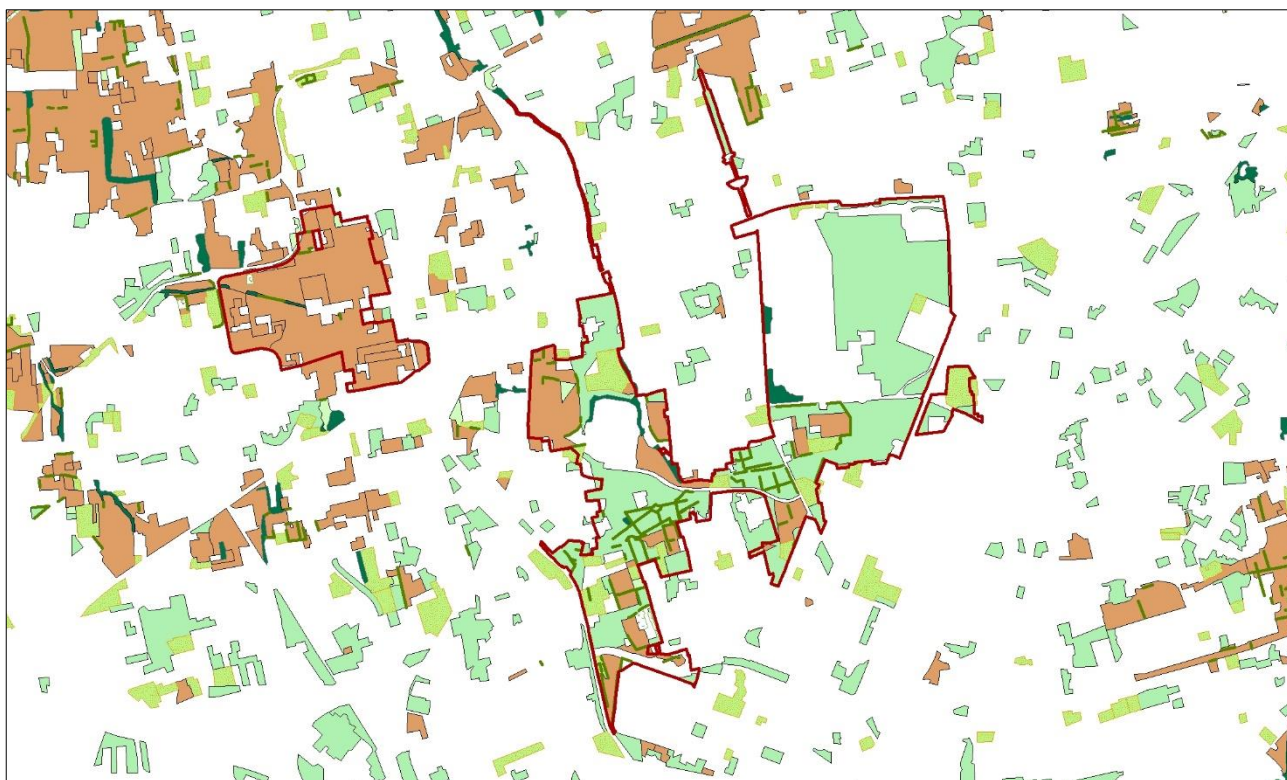


Figura 20: Aree a verde e aree coltivate nel 2007. I tratti in verde localizzano i filari di siepi (dati: DUSAF dal Geoportale Regione Lombardia).

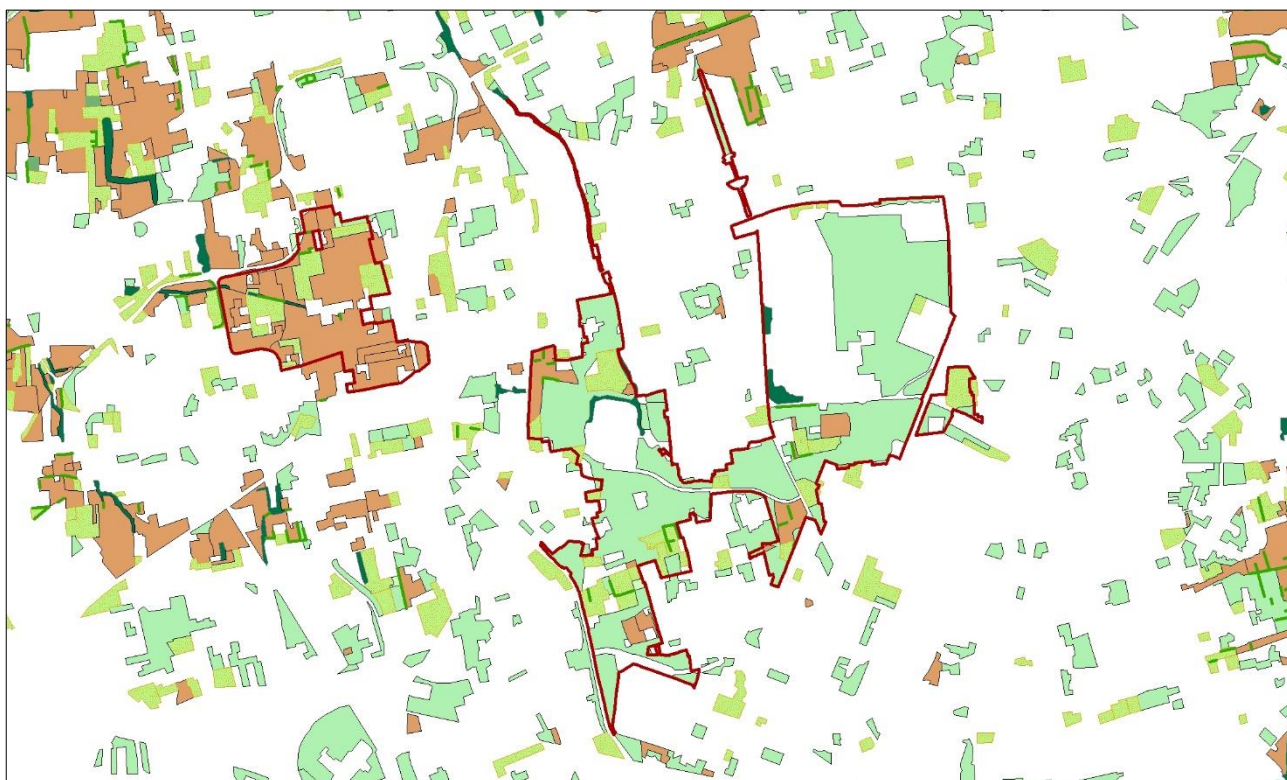


Figura 21: Aree a verde e aree coltivate nel 2009. I tratti in verde localizzano i filari di siepi (dati: DUSAF dal Geoportale Regione Lombardia).

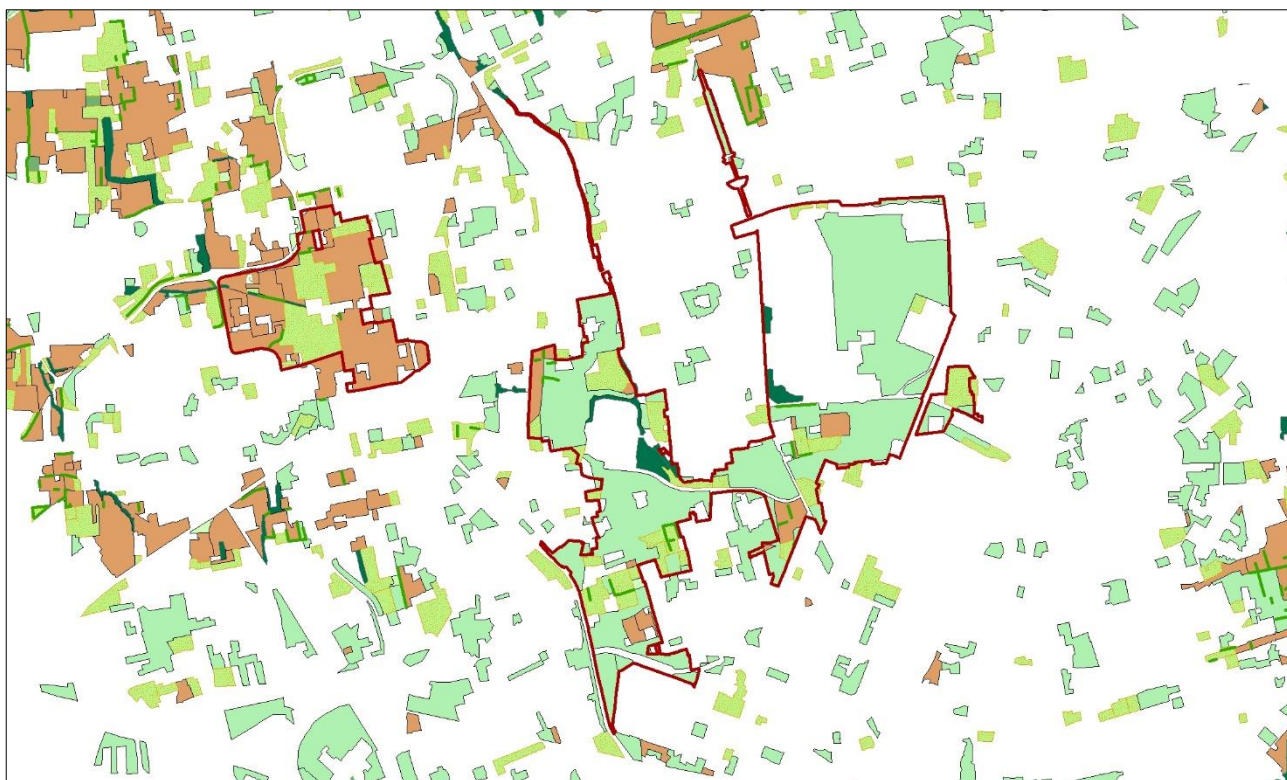


Figura 22: Aree a verde e aree coltivate nel 2012. I tratti in verde localizzano i filari di siepi (dati: DUSAF dal Geoportale Regione Lombardia).

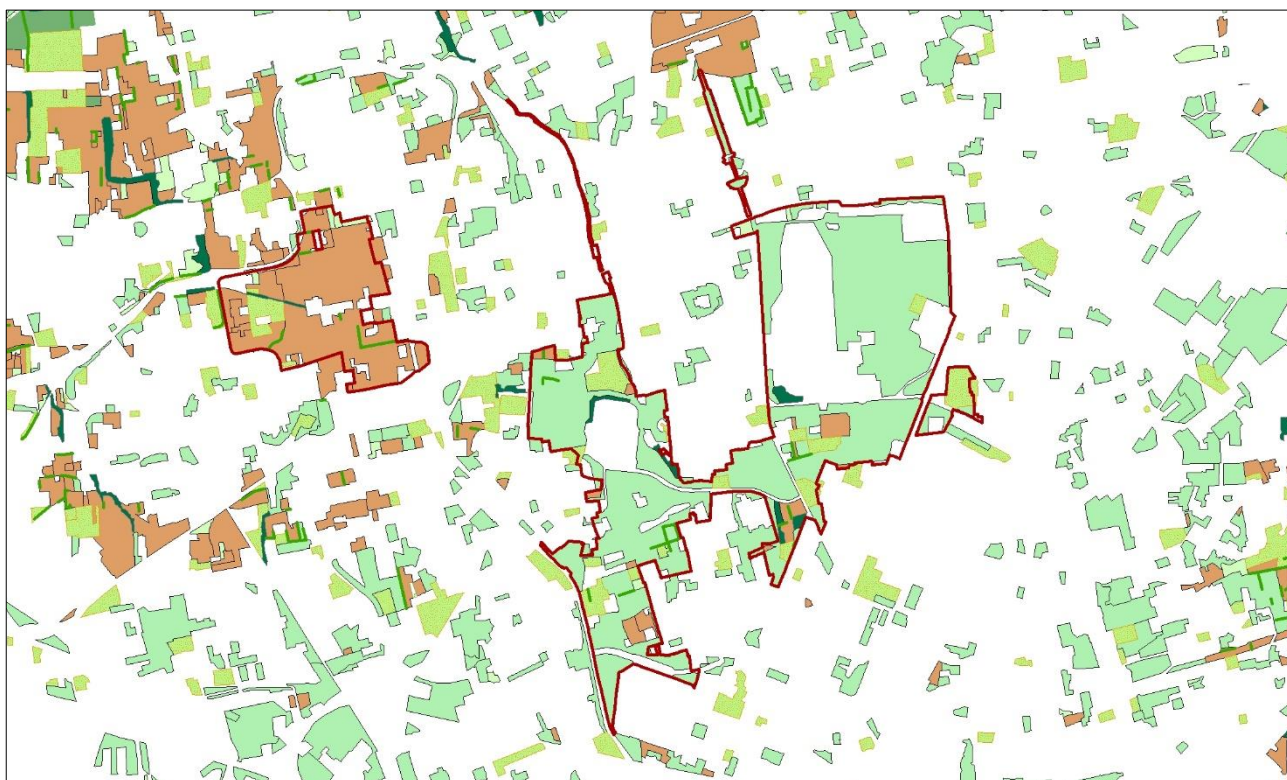


Figura 23: Aree a verde e aree coltivate nel 2015. I tratti in verde localizzano i filari di siepi (dati: DUSAF dal Geoportale Regione Lombardia).

Alle valutazioni puramente quantitative, la carta relativa alla Capacità d'uso del suolo,¹⁷ con l'indicazione del valore agricolo di celle unitarie rispetto alle quale il dato viene discretizzato, consente di abbinare anche valutazioni di ordine qualitativo.

La situazione relativa agli anni 2008-2011, aggiornata al 2013, evidenzia chiaramente la duplice natura del Parco Nord Milano: l'estensione originaria risulta priva di valore agricolo, salvo alcune aree di confine della porzione occidentale del nucleo principale, di valore agricolo moderato, e l'estremità sud di quella stessa porzione, di valore agricolo alto; il nucleo corrispondente all'ex PLIS Balossa ha quasi interamente valore agricolo moderato, con una presenza marginale di terreni di valore agricolo alto lungo il perimetro ovest e immediatamente all'esterno di questo.

L'elaborazione precedente, soprattutto se messa in relazione con i varchi individuati dalla RER e con l'immagine fisica attuale del territorio, evidenzia il carattere strategico delle isole di terreni di valore agricolo moderato tra il nucleo dell'ex PLIS Balossa e la porzione occidentale del nucleo principale, così come delle aree più estese di valore agricolo moderato o addirittura alto a nord-ovest del nucleo dell'ex PLIS Balossa in vista della conservazione e della deframmentazione richieste per i varchi lì presenti.

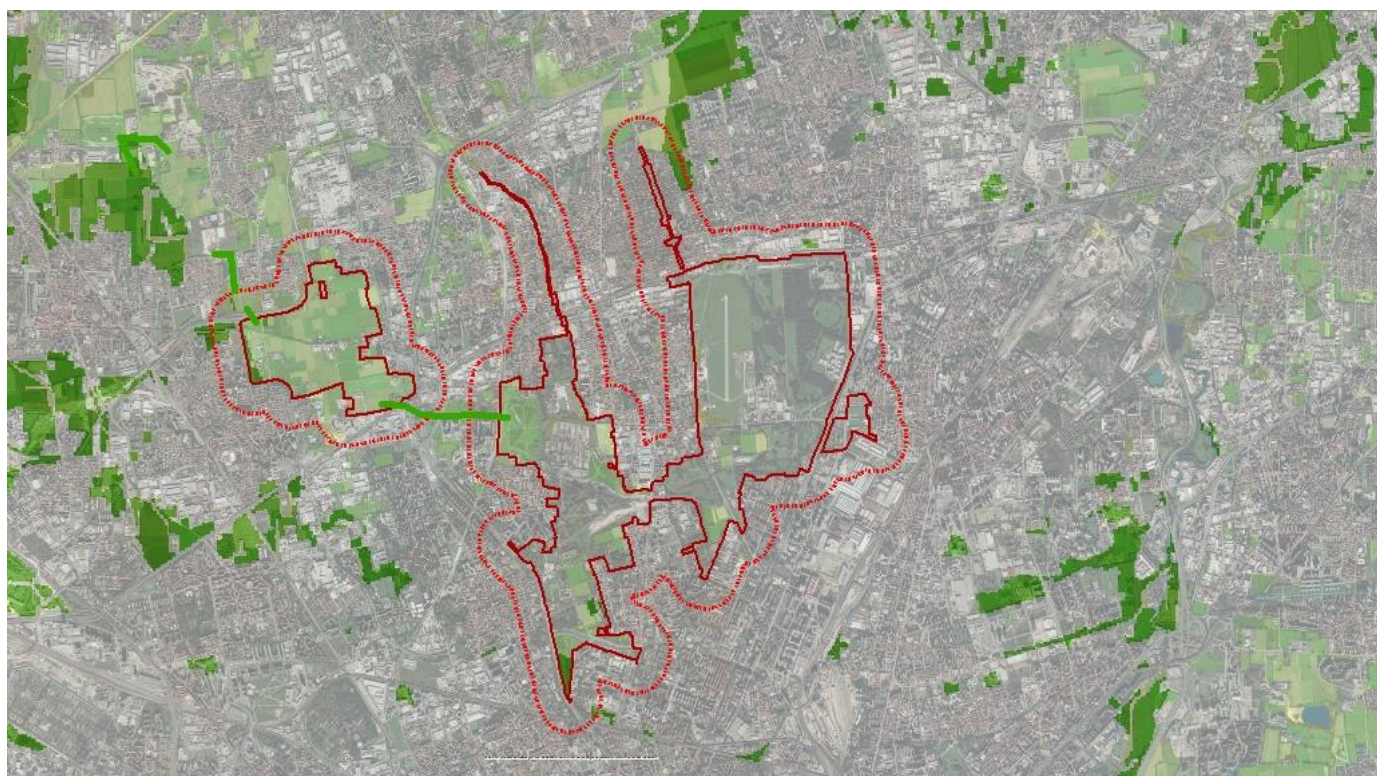


Figura 24: Il valore agricolo del terreno (agg. 2013) posto in relazione con i varchi individuati dalla RER e con l'immagine fisica del territorio: il colore verde più intenso indica un valore agricolo maggiore (dati: Geoportale Regione Lombardia)

3.4.1 Pressioni generate dalla componente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
----------------	--------------------

¹⁷ http://www.geoportale.regione.lombardia.it/metadati?p_p_id=PublishedMetadata_WAR_geoportalemetadataportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=maximized&p_p_mode=view&_PublishedMetadata_WAR_geoportalemetadataportlet_view=editPublishedMetadata&_PublishedMetadata_WAR_geoportalemetadataportlet_uuid={22B66AAB-5FC7-4E59-A5BF-47A33D85D8E9}&_PublishedMetadata_WAR_geoportalemetadataportlet_editType=view&_PublishedMetadata_WAR_geoportalemetadataportlet_fromAsset=true&rid=local

- presenza dei lotti coltivati nell'ex PLIS della Balossa - valore strategico delle aree agricole in vista della conservazione o deframmentazione dei varchi previsti da Rete Natura 2000	- contrazione delle aree coltivate - uso intensivo dei terreni coltivati - presenza di aree dismesse
MINACCE	OPPORTUNITA'
- la parcellizzazione rende difficoltoso il controllo delle colture e dei potenziali inquinanti usati in agricoltura - tendenza all'abbandono dei terreni coltivati	- riqualificazione delle aree incolte - migliorare la qualità del suolo e preservare i terreni ecologicamente produttivi - indirizzare l'agricoltura verso pratiche ecocompatibili - valorizzare il corridoio ecologico rappresentato dalle aree agricole

3.4.2 Indicatori significativi

Incidenza area di parco agricolo

Descrizione: rapporto area parco agricolo / superficie totale del parco

Classe: di stato

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: 2017

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Incidenza della superficie destinata ad attività agricola biologica

Descrizione: rapporto superficie destinata ad attività agricola biologica / superficie totale del parco

Classe: di stato

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Imprese agricole presenti all'interno del perimetro del parco

Descrizione: numero di imprese

Classe: di stato

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: da strutturare

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Imprese agricole convenzionate per l'uso del logo del Parco Nord Milano sulle confezioni dei propri prodotti

Descrizione: numero di imprese

Classe: di risposta

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Valore agricolo del terreno

Descrizione: valore in €/mq per tipo di coltura (terreno nudo)

Proprietario: Regione Lombardia su stime Agenzia delle Entrate

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: 2017

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: nessuno

3.5 Flora, fauna e biodiversità¹⁸

3.5.1 Flora

Il Parco Nord si compone di ambiti territoriali con grandi differenze tra le diverse sub unità paesaggistiche. Nonostante sia nato dalle macerie dei bombardamenti in un territorio fortemente urbanizzato, presenta ambiti caratterizzati da marcata rinaturalizzazione (o naturalizzazione indotta): dopo le iniziali operazioni di recupero ambientale e piantumazione, il "ripristino ecologico"¹⁹ dell'area è progredito anche in maniera spontanea. Al suo interno si possono trovare, ora, numerose specie faunistiche e floristiche significative ed importanti, molte delle quali anche protette.

L'istituzione del Parco Nord Milano ha avviato un percorso di tutela, ripristino e riqualificazione delle aree non ancora compromesse dall'edificazione o dall'infrastrutturazione che ha favorito numerose specie faunistiche e floristiche autoctone e ha permesso loro di mantenere popolazioni o ri-colonizzare spontaneamente l'area, affermando la loro presenza in un contesto fortemente antropizzato e di decrescente biodiversità.

Per il Nord Milano costituisce un importante elemento di riequilibrio, per la tutela ed il potenziamento della biodiversità quale "core area", tanto da essere stato individuato come elemento secondario delle rete ecologica regionale contribuendo al mantenimento degli habitat di Rete Natura 2000 della regione biogeografica Continentale.

I primi significativi interventi di forestazione risalgono al 1983, quando furono messe a dimora alcune migliaia di piante che oggi presentano già un buon livello di crescita, tanto che i boschi più maturi presenti nel Parco coprono una superficie che supera i 60 ettari e i filari che bordano i percorsi ciclopeditoni sono composti da piante con altezze intorno ai 15-20 metri. Per quanto attiene alla flora, tra gli alberi di alto fusto, gli arbusti e le piante ornamentali, attualmente il Parco Nord conta la presenza di oltre 100 specie, tra le quali il 30 per cento autoctone.

¹⁸ Documenti di riferimento/Fonti:

- ARPA Lombardia, *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2010-2011*
- Fondazione Lombardia per l'Ambiente, *Atlante della biodiversità nelle aree protette del Nord Milanese*, 2012
- Brusa G., Bottinelli A., Castiglioni L.R., *Censimento delle specie nemorali del Parco*, 2010.
- Campana F., Redondi A., *Le erbe spontanee dei boschi*, 2011.
- Provincia di Milano, *Ecosistema Metropolitano. La sostenibilità dei Comuni per la provincia di Milano*, rapporto 2007
- ISPRA, *Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend*, rapporto 194, 2014
- Direttiva "Habitat" (92/43/CEE)

¹⁹ Cfr. <http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00003700/3718-r-63-2005.pdf/>

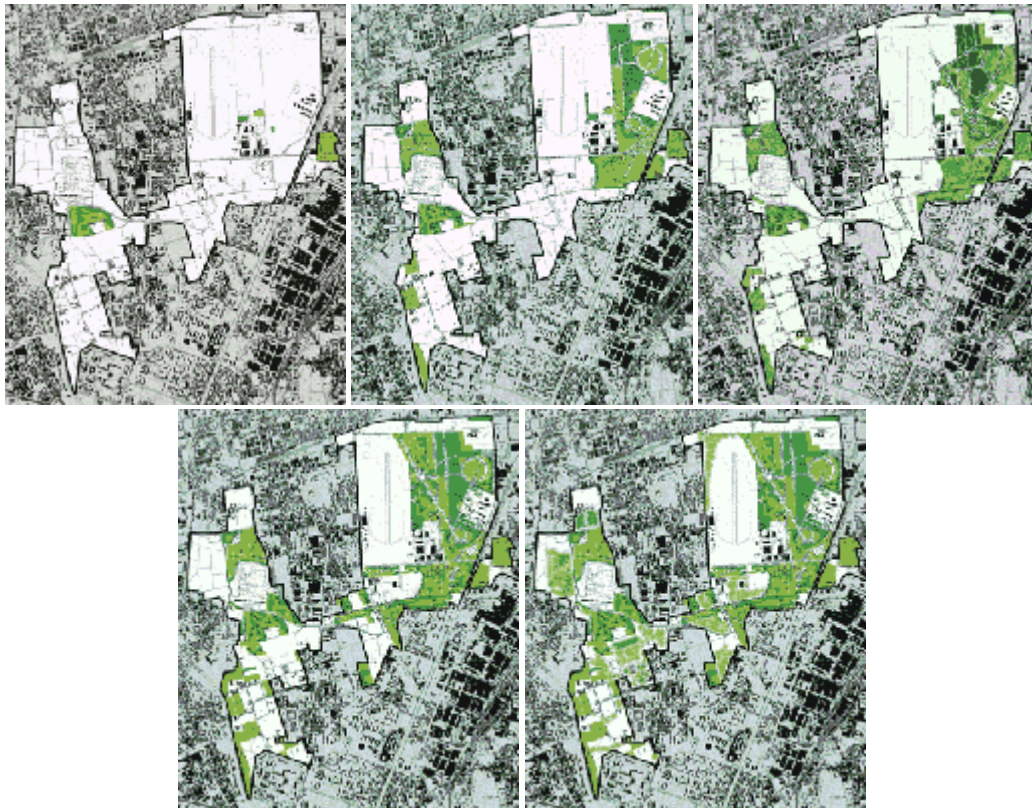


Figura 25: Le aree a verde del Parco Nord nel 1983, nel 1988, nel 1993, nel 1998 e nel 2003

Vi si trovano essenze quali la farnia, il cerro, l'olmo campestre, il pioppo bianco, il pioppo nero e l'acero campestre, il ciliegio selvatico, il pino silvestre, oltre ad alberi di origine esotica quali la quercia rossa, il pino dell'Himalaya ed altri come l'ontano napoletano, il frassino maggiore, l'acero di monte e l'acero riccio.

Tra gli inserimenti di arbusti selvatici è stato favorito il pado, il prugnolo, il biancospino, lo spincervino, il nocciolo e la frangola. Tra le piante nemorali si segnalano il *Galanthus nivalis* e il *Leucojum vernum*, più conosciuti come bucaneve e campanellino di primavera, l'anemone dei boschi (*Anemone nemorosa*), la *Corydalis intermedia* e la *Scilla bifolia*, tutte piante oggi protette da specifiche leggi regionali.

Tra le aree di maggiore pregio naturalistico del Parco si segnalano:

- un'area boscata di significativa estensione (circa 60 ettari), nel settore nord-orientale dell'area protetta;
- il cosiddetto "Boschetto GEV", localizzato tra la Cascina sede del Parco e il campo volo di Bresso, al quale sono affiancati alcuni piccoli stagni;
- piccoli specchi d'acqua artificiali con vegetazione ripariale naturale, quali i laghetti presso viale Fulvio Testi e i laghetti di Bresso, e i relativi canali di alimentazione;
- il campo volo di Bresso, di particolare pregio in termini naturalistici per le sue grandi estensioni di prato a maggese senza accesso per il pubblico;
- il parco privato della Villa Manzoni, con presenza di alberi secolari, un sito particolarmente importante per numerose specie di flora nemorale e faunistiche;
- il fiume Seveso, con relativa vegetazione ripariale, la cui importanza è legata all'avifauna, alla flora nemorale e al ruolo che svolge di corridoio ecologico per le specie terrestri;
- l'area agricola nella zona denominata "salto del gatto", nell'angolo sud-orientale del Parco;
- altre aree a vocazione agricola con prati da fieno, in particolare se arricchite dalla presenza di siepi e filari;

- il territorio della Balossa con estensione territoriale è di circa 140 ettari, per la maggior parte occupato da campi coltivati o incolti, delimitati in misura molto esigua da siepi e filari e da una fascia boscata lungo il Fontanile Nuovo e il Fontanile Novello (ora inattivi). Lo strato erbaceo è più ricco nelle fasce boscate residuali con specie tipicamente nemorali.

Le coltivazioni erbacee, i prati da vicenda, le coltivazioni orticole, gli orti familiari ed i giardini privati coprono circa l'80% del territorio del Parco. I terreni non più soggetti a coltivazione da parte dell'uomo registrano la presenza di specie tipiche delle terre incolte quali la seppola canadese (*Conyza canadensis*), il farinello comune (*Chenopodium album*), la sanguinella (*Digitaria sanguinalis*), il romice crespo (*Rumex crispus*) e il pabbio comune (*Setaria viridis*) e specie maggiormente legate ai prati stabili polifiti quali il trifoglio (*Trifolium repens*, *Trifolium pratense*), il dente di leone (*Taraxacum officinale*) e la silene rigonfia (*Silene vulgaris*). La vegetazione naturaliforme di tipo boschivo coincide pressoché unicamente con una fascia boscata lungo i fontanili inattivi. Lo strato arboreo risulta dominato in modo esclusivo dalla Robinia (*Robinia pseudoacacia*), pianta alloctona che ha sostituito quasi ovunque le specie autoctone e dal Sambuco (*Sambucus nigra*), mentre quello arbustivo risulta dominato pressoché interamente da Rovi (*Rubus spectabilis*). Lo strato erbaceo della fascia boscata, elemento residuale di boschi naturaliformi che probabilmente caratterizzavano più estensivamente l'area un tempo, presenta ancora specie tipicamente nemorali come l'edera arborea (*Hedera helix*), il sigillo di Salomone (*Polygonatum multiflorum*), il ranuncolo (*Ranunculus ficaria*) e la pervinca (*Vinca minor*).

I campi coltivati sono in misura molto esigua delimitati da siepi e filari, costituiti generalmente da ligustro (*Ligustrum vulgaris*) e da alcuni rari elementi igrofili come il Salice bianco (*Salix alba*) ed alcuni gelsi (*Morus* sp.). Le potenzialità faunistiche dell'ex PLIS della Balossa sono uno degli ambiti nei quali vi sono le maggiori possibilità di sviluppo. La morfologia del territorio la sua collocazione in prossimità dei centri urbani e i progetti di rimboschimenti e di ripristino dei canali di irrigazione possono rappresentare elementi di forte crescita sotto questo aspetto. Questa parte di Parco pur con le forti restrizioni determinate dalle infrastrutture lineari nelle aree circostanti, consente la continuità del fondamentale sistema ecologico fra il Parco Nord Milano e il Parco delle Groane oltre a essere elemento residuale di grande importanza di un territorio agricolo superstite nel processo di espansione indiscriminata dell'edificato nell'area milanese.

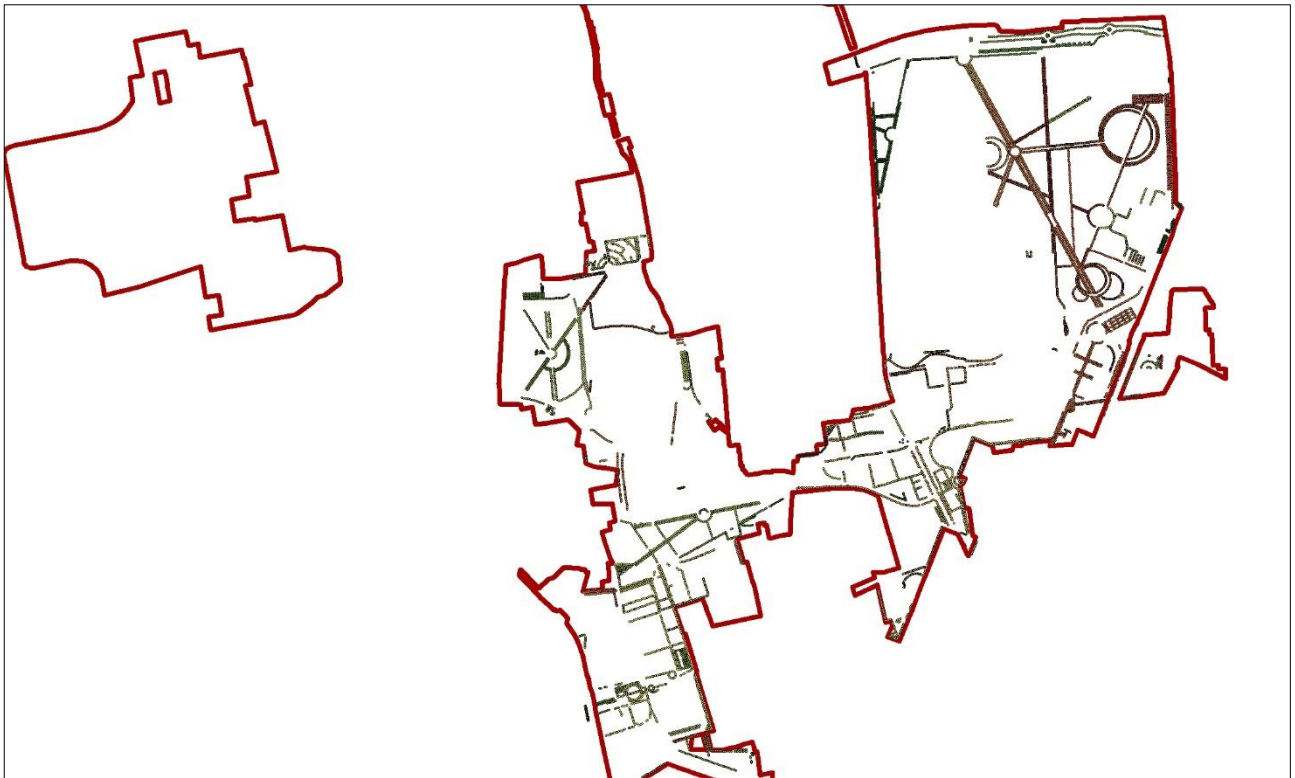


Figura 26: Età degli esemplari vegetali costituenti i filari del Parco (in rosso gli esemplari più vecchi, in verde quelli più giovani)

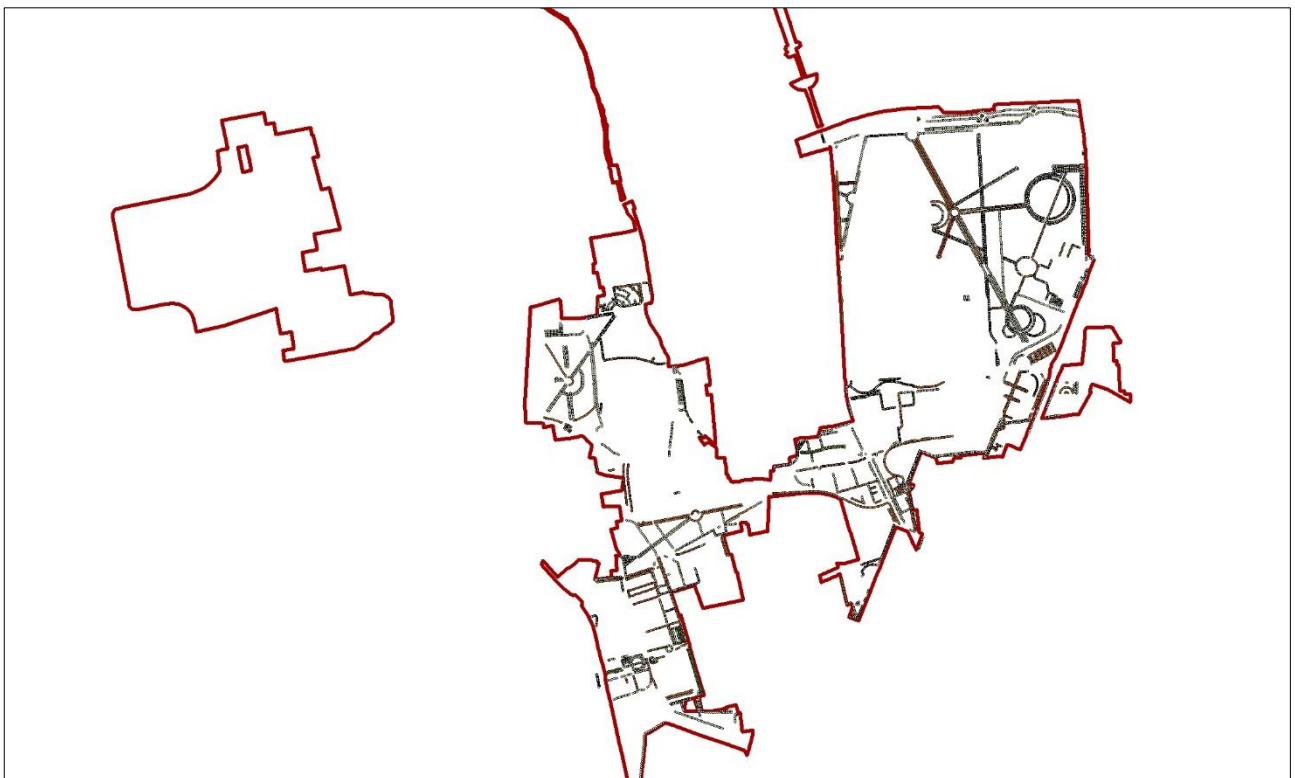


Figura 27: Allergenicità delle specie vegetali costituenti i filari alberati del Parco (in rosso le specie ad alta allergenicità, in verde quelle ad allergenicità nulla)

3.5.2 Reti ecologiche²⁰

L'area è caratterizzata dalla presenza di una fittissima rete di autostrade e strade locali, che spezzano in numerosi punti la connettività ecologica tra aree relitte naturali e semi-naturali. Infatti le due aree del parco rappresentano l'eccezione di presenze compatte e riconoscibili per dimensione di aree libere strutturate dal punto di vista naturalistico e ambientale.

L'area del PLIS della Balossa rappresenta dunque un elemento centrale in vista della connessione tra i parchi delle Groane (considerato "area prioritaria per la biodiversità")²¹, del Grugnotorto-Villoresi e del Parco Nord Milano, in un ambito territoriale connotato da elevate criticità ambientali e da importanti barriere infrastrutturali legate alla mobilità. Legato a ciò, un tema ugualmente rilevante è quello del rapporto tra gli spazi liberi urbani dei comuni circostanti, che diventano l'elemento strategico di ricomposizione naturalistica di un paesaggio altamente antropizzato con presenza di una fittissima rete di autostrade e strade statali, che spezzano in numerosi punti la connettività ecologica tra aree relitte naturali e seminaturali.

In relazione alla riconnessione tra l'ex PLIS Balossa e la restante parte di Parco Nord, un prezioso riferimento è rappresentato dal progetto "RiconnettiMI", finalizzato alla connessione ecologica dei parchi Balossa, Nord, Villa Litta, Parco oltre il Pioppeto, e parco dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini, sviluppato dal Parco Nord (insieme a quello che allora era il PLIS della Balossa, oltre che ai comuni di Milano, Cormano e Novate Milanese e all'associazione il Giardino degli Aromi) e cofinanziato nel 2015 dalla Fondazione Cariplo²².

²⁰ Documenti di riferimento/fonti:

- Fondazione Lombardia per l'Ambiente, *La connessione ecologica nel sistema delle aree protette del nord Milanese*, 2011
- ERSAF, *Linee guida per la valorizzazione delle funzioni di connessione ecologica dell'agricoltura in corrispondenza della RER Lombardia*, 2013
- Parco Nord Milano, *Documento di indirizzo relativo alla variante al perimetro del Parco Regionale Nord Milano*, novembre 2014
- PGT Cinisello Balsamo, Bresso, Sesto San Giovanni, Cormano, Novate Milanese e Cusano Milanino.
- PTCP Provincia di Milano
- PTR
- D.G.R. del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi"

²¹ Cfr. tema "Aree naturali protette" dal Geoportale Regione Lombardia e <http://www.isprambiente.gov.it/it/banche-dati/biodiversita>

²² <http://parcocalossa.it/progetto-riconnettimi>

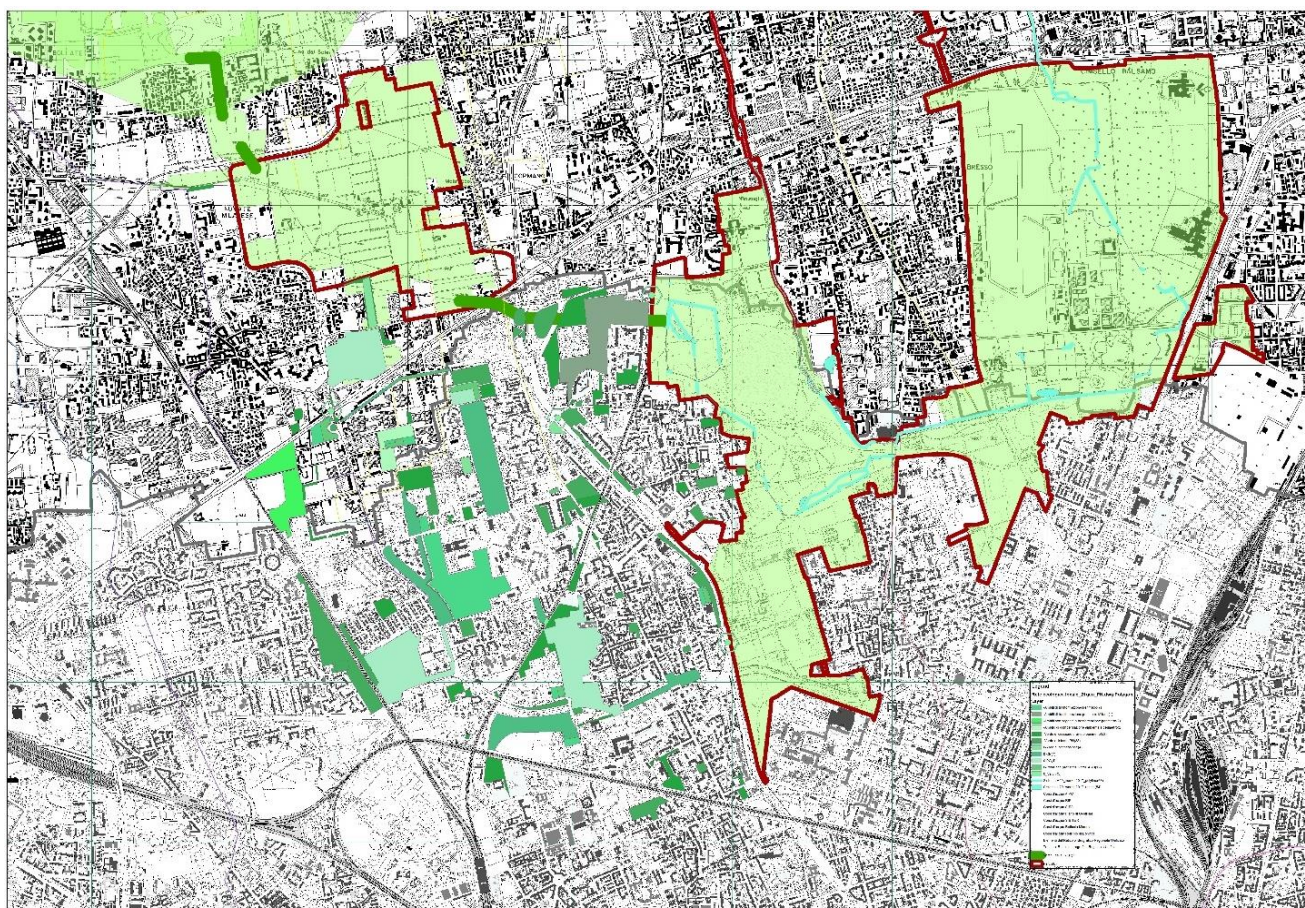


Figura 28: Il varco individuato dalla RER tra l'ex PLIS Balossa e la restante parte di Parco Nord e le aree oggetto del progetto "RiconnettiMI"

3.5.3 Pressioni generate dalla componente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Parco Nord tra le aree importanti per la biodiversità - presenza del corridoio naturale del torrente Seveso	- varco tra Parco Nord e ex PLIS della Balossa (da deframmentare, vedi paragrafo 5.1.8 e seguenti) - collegamento difficoltoso tra Parco Nord e Parco del Grugnotorto - assenza di collegamento tra ex PLIS della Balossa e Parco delle Groane - corridoio naturale del Seveso in aree altamente antropizzate
MINACCE	OPPORTUNITA'
- difficile dialogo tra gli Enti Locali investiti della gestione dei varchi - potenziamento delle infrastrutture	- presenza del Parco Nord chiamato a svolgere un ruolo propositivo e di coordinamento delle azioni delle Amministrazioni comunali - rafforzamento della rete ecologica territoriale attraverso la definizione di assi di connessione verde tra i sistemi verdi territoriali localizzati: - obbligo di deframmentazione della rete ecologica

	- obbligo di deframmentazione del collegamento tra Parco Nord e Parco del Grugnotorto - obbligo di deframmentazione del varco tra Parco Nord e ex Plis della Balossa - obbligo di potenziamento del varco tra ex PLIS della Balossa e Parco delle Groane - obbligo di valorizzazione e deframmentazione del corridoio naturale del Seveso - opere di mitigazione in riferimento a infrastrutture esistenti o in fase di progettazione
--	---

3.5.4 Fauna

La presenza faunistica stabile o transitoria (in particolare gli uccelli) è fortemente influenzata da diversi fattori climatici e ambientali non solo interni al parco. Di notevole influenza, soprattutto per le specie che qui si riproducono, è il rispetto del loro habitat. Di questo bisogna tener conto anche in previsione dei necessari interventi di manutenzione e nelle pratiche agricole. Estremamente dannosi si sono rivelati lo sfalcio (in particolare della zona della vasta prateria costituita dal Campo Volo di Bresso) se non effettuato nel rispetto dei periodi di nidificazione o la pulizia/manutenzione delle pozze e dei piccoli bacini ad acqua ferma, luogo di riproduzione degli anfibi. Per gli animali terrestri il pericolo fondamentale resta la fitta rete stradale che circonda il parco, barriera per gli spostamenti e al tempo minaccia per la loro sopravvivenza se non delimitata.

3.5.5 Principali specie animali di interesse comunitario e/o conservazionistico presenti²³

Attualmente nel Parco Nord sono presenti diverse specie di uccelli, tipiche degli agroecosistemi, delle zone umide, delle aree boscate e praterie. Alcuni mammiferi tra i quali il riccio, lo scoiattolo rosso europeo e lo scoiattolo grigio nordamericano e, di più elevate dimensioni, la volpe e la donnola. Diffusa è la presenza di chiroteri, del coniglio selvatico e di piccoli roditori (talpa europea, crocidura minore, arvicola di Savi, arvicola terrestre e il toporagno). Nelle zone umide sono presenti alcune specie di anfibi quali il tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*), la raganella italiana (*Hyla intermedia*), il rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e la rana verde minore (*Pelophylax synklepton esculentus*). È stata accertata la presenza di tre specie di rettili: la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e, il biacco (*Hierophis viridiflavus*).

La creazione e lo sviluppo negli anni di zone di bosco fitto, alternato ad ampie radure, filari di alberi e arbusti ha favorito un sorprendente aumento della presenza dell'avifauna catalogabile. Per quanto riguarda altre specie

²³ - Gentilli A., *Stato delle ricerche sull'erpetofauna del Parco Nord Milano e dei PLIS del Grugnotorto e Balossa nell'ambito del progetto "Connessione ecologica e rinaturazione nel sistema delle aree protette del nord milanese"*, 2010.

- WWF Lombardia, Parco Nord Milano, Università degli Studi di Pavia, *Indagine preliminare sulle presenze ornitiche nel comprensorio del Parco Nord Milano, relazione tecnica*, 1990.

- Siliprandi M., *Aggiornamento avifauna Parco Nord*, relazione tecnica, 2010.

- Tucci R., *Elenco preliminare della fauna vertebrata presente nel territorio del Parco Nord Milano*, relazione tecnica, 2000.

- Provincia di Milano, Piano faunistico venatorio provinciale

- Regione Lombardia, Piano faunistico venatorio regionale

- Fondazione Lombardia per l'Ambiente, *L'avifauna nidificante nel sistema delle aree protette del nord Milanese*, 2010

- Direttiva Uccelli (2009/147/CE), Allegato I

- Parco Nord, *Avifauna delle aree protette del Nord Milanese*, 2012

- Parco Nord Milano, *Anfibi e rettili di casa nostra*, 2009.

l'insediamento nel parco è più difficoltoso visto l'ambiente altamente antropizzato che lo circonda e la scarsità di connessioni con altre zone verdi. Ad oggi non esiste un censimento relativo agli insetti.

3.5.5.1 Check – list degli uccelli del Parco Nord Milano aggiornata al 31 dicembre 2011²⁴

N.	Nome italiano	Nome scientifico	Specie di interesse comunitario (All. I Direttiva Uccelli)	SPEC	Fenologia
1	Alzavola	<i>Anas crecca</i>			A – 1 (2006)
2	Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>			SB, W
3	Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>		3	MB
4	Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	X	3	M
5	Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>	X	3	A – 1 (2006)
6	Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>			A – 1 (2009)
7	Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	X		A – 1 (2010)
8	Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>			MW
9	Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	X	2	A – 2 (2001, 2008)
10	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>			M
11	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	X		M
12	Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	X	3	M
13	Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	X	2	A-1 (2011)
14	Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	X		A – 1 (2001)
15	Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	X	3	W
16	Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	X		M
17	Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>			SB, W
18	Poiana	<i>Buteo buteo</i>			MW
19	Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>	X	3	A – 1 (2011)
20	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>			SB, W
21	Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	X	3	M
22	Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>	X		A – 1 (2011)
23	Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>			M, B?
24	Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	X		MW
25	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>			SB, W
26	Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>			M
27	Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>			MW
28	Gabbiano comune	<i>Chroicocephalus ridibundus</i>			W
29	Piccione domestico	<i>Columba livia</i> var. domestica			SB
30	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>			SB, W
31	Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>			SB
32	Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>		3	M
33	Parrocchetto dal collare	<i>Psittacula krameri</i>			SB
34	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>			M
35	Barbagianni	<i>Tyto alba</i>		3	A – 1 (2007)
36	Civetta	<i>Athene noctua</i>		3	SB
37	Allocco	<i>Strix aluco</i>			W
38	Gufo comune	<i>Asio otus</i>			SB, W
39	Rondone comune	<i>Apus apus</i>			MB
40	Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>			M
41	Rondone maggiore	<i>Apus melba</i>			M
42	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	X	3	A-2 (1999, 2011)
43	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>		3	M
44	Upupa	<i>Upupa epops</i>		3	M
45	Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>		3	MB

²⁴ Parco Nord, *Avifauna delle aree protette del Nord Milanese*, 2012.

Legenda: M = Migratrice (in questa categoria sono incluse anche le specie dispersive e quelle che compiono erratismi di una certa portata); B = Nidificante (viene sempre indicato anche se la specie è sedentaria); S = Sedentaria; B? = Nidificante da accertare; W = Svernante (in questa categoria sono incluse anche specie la cui presenza nel periodo invernale sembra assimilabile a un vero e proprio svernamento); A = Accidentale (viene indicato il numero di segnalazioni, e non di individui, ritenute valide); Ext? = estinta?

46	Picchio verde	<i>Picus viridis</i>		2	SB
47	Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>			SB
48	Allodola	<i>Alauda arvensis</i>		3	SB, MW
49	Topino	<i>Riparia riparia</i>		3	M
50	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>		3	MB
51	Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>		3	MB
52	Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>			M
53	Pispola	<i>Anthus pratensis</i>			MW
54	Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>			MW
55	Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>			M
56	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>			S, B?, W
57	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>			SB, W
58	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>			W
59	Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>			W
60	Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>			SB, MW
61	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>			MB
62	Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>			SB, W
63	Codirosso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		2	MB
64	Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>			M
65	Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>			SB (ext?)
66	Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>		3	M
67	Merlo	<i>Turdus merula</i>			SB, M, W
68	Cesena	<i>Turdus pilaris</i>			W
69	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>			M
70	Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>			M, W
71	Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>			M
72	Forapaglie macchiettato	<i>Locustella naevia</i>			M
73	Forapaglie comune	<i>Acrocephalus</i>			M
74	Cannaiola comune	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>			M
75	Canapino comune	<i>Hippolais polyglotta</i>			MB
76	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>			MB, W
77	Beccafico	<i>Sylvia borin</i>			M
78	Bigiarella	<i>Sylvia curruca</i>			M
79	Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>			M
80	Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>		2	M
81	Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>		2	M
82	Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>			M, B?
83	Lui grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>			M
84	Regolo	<i>Regulus regulus</i>			W
85	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>			M
86	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>		3	MB
87	Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>	X		M
88	Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>			M
89	Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>			SB, W
90	Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>			SB
91	Cinciallegra	<i>Parus major</i>			SB
92	Cincia mora	<i>Periparus ater</i>			W
93	Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>			W
94	Rampichino comune	<i>Certhia brachydactyla</i>			A – 1 (2006)
95	Pendolino	<i>Remiz pendulinus</i>			W
96	Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>			M
97	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	X	3	MB
98	Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>		2	M
99	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>			W
100	Gazza	<i>Pica pica</i>			S
101	Taccola	<i>Corvus monedula</i>			S
102	Cornacchia nera	<i>Corvus corone</i>			W
103	Cornacchia grigia	<i>Corvus cornix</i>			SB, W
104	Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>		3	SB, W
105	Passera d'Italia	<i>Passer domesticus italiae</i>			SB
106	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>			SB
107	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>			SB, W

108	Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>			W
109	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>			MB
110	Verdone	<i>Carduelis chloris</i>			SB
111	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>			SB
112	Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>			W
113	Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>		2	M
114	Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>			A – 1 (2006)
115	Frosone	<i>Coccothraustes</i>			M
116	Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>			W

3.5.5.2 Check – list degli uccelli dell'ex PLIS della Balossa aggiornata al 31 dicembre 2011²⁵

N.	Nome italiano	Nome scientifico	Specie di interesse comunitario (All. I Direttiva Uccelli)	SPEC	Fenologia
1	Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>		3	MB
2	Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>			M
3	Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>			SB
4	Poiana	<i>Buteo buteo</i>			M
5	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>			SB
6	Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>			MB
7	Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	X		MW
8	Piccione domestico	<i>Columba livia</i> var. <i>domestica</i>			SB
9	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>			SB
10	Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>			SB
11	Civetta	<i>Athene noctua</i>		3	SB
12	Gufo comune	<i>Asio otus</i>			M
13	Rondone comune	<i>Apus apus</i>			MB
14	Picchio verde	<i>Picus viridis</i>		2	M
15	Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>			M
16	Allodola	<i>Alauda arvensis</i>		3	MB
17	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>		3	MB
18	Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>		3	MB
19	Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>			M
20	Pispola	<i>Anthus pratensis</i>			M
21	Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>			M
22	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>			SB
23	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>			W
24	Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>			W
25	Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>			W
26	Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>			SB
27	Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>			M
28	Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>			M
29	Merlo	<i>Turdus merula</i>			SB
30	Cesena	<i>Turdus pilaris</i>			W
31	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>			M
32	Canapino comune	<i>Hippolais polyglotta</i>			MB
33	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>			MB
34	Luì piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>			M
35	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>		3	MB
36	Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>			M
37	Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>			W
38	Cinciallegre	<i>Parus major</i>			SB

²⁵ Parco Nord, Avifauna delle aree protette del Nord Milanese, 2012.

Legenda: M = Migratrice (in questa categoria sono incluse anche le specie dispersive e quelle che compiono erratismi di una certa portata); B = Nidificante (viene sempre indicato anche se la specie è sedentaria); S = Sedentaria; B? = Nidificante da accertare; W = Svernante (in questa categoria sono incluse anche specie la cui presenza nel periodo invernale sembra assimilabile a un vero e proprio svernamento); A = Accidentale (viene indicato il numero di segnalazioni, e non di individui, ritenute valide); Ext? = estinta?

39	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	X	3	M, B?
40	Gazza	<i>Pica pica</i>			SB
41	Cornacchia grigia	<i>Corvus cornix</i>			SB
42	Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>		3	SB
43	Passera d'Italia	<i>Passer domesticus italiae</i>			SB
44	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>		3	SB
45	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>			SB, W
46	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>			MB
47	Verdone	<i>Carduelis chloris</i>			SB
48	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>			SB
49	Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>			W
50	Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	X	2	M

3.5.6 Pressioni generate dalla componente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Il Parco Nord viene classificato tra le aree importanti per la biodiversità - presenza di vaste aree naturali e semi-naturali; - le specie animali che popolano gli habitat sono in progressivo aumento	- altissima antropizzazione del territorio circostante che limita l'interconnessione tra le aree naturali interne al Parco e tra queste e quelle esterne - la fruizione massiccia arreca disturbo alla fauna
MINACCE	OPPORTUNITA'
- mancanza di una politica di gestione dei varchi condivisa avente come conseguenza l'isolamento degli ambiti naturali senza possibilità di interconnessione	- conservazione e salvaguardia degli ambiti naturali e rafforzamento della rinaturalizzazione dell'intorno - ricucitura degli ambiti naturali al fine del potenziamento della rete ecologica - mitigazione delle infrastrutture e creazione di passaggi faunistici

3.5.7 Indicatori significativi

Estensione area di parco a bosco

Descrizione: estensione in ha

Classe: di stato

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: 2017

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Specie arboree

Descrizione: numero di specie e loro principali caratteristiche (denominazione, età, capacità di assorbimento di CO₂ e altri inquinanti aerei, acqua trattenuta, allergenicità)

Classe: di stato

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: 2017

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Specie faunistiche protette

Descrizione: numero di specie e loro principali caratteristiche

Classe: di stato

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici

Descrizione: numero degli interventi

Classe: di risposta

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

3.6 Paesaggio e beni culturali²⁶

Le linee guida del Piano Regionale delle Aree Protette (DGR 8/6238 del 19 dicembre 2007) nel perseguire la tutela del patrimonio paesaggistico intendono il paesaggio quale «componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni e parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni». La definizione si ispira direttamente alla Convenzione Europea del Paesaggio che, con il termine “paesaggio”, designa «una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni» (art. 1). Tale definizione è ripresa dal Piano Territoriale Paesistico Regionale all'art. 1 delle norme di attuazione.

La complessità insita in tale definizione, fondata su una imprescindibile complementarietà tra i valori ambientali e quelli culturali legati alla dimensione antropica del territorio trova piena corrispondenza nel Parco Nord Milano, in cui convivono le aree di più marcata valenza naturalistica a nord con le aree verdi urbane a sud; le une e le altre segnate, al loro interno o nei loro pressi, da tracce storiche sorprendentemente risparmiate dalle vicende belliche e dal continuo e impetuoso sviluppo urbanistico degli ultimi decenni.

Il territorio del Parco è infatti eterogeneo per sua natura e storia e questo lo rende da diversi punti di vista unico nel suo genere: il torrente Seveso e le sue sponde di grande rilevanza naturalistica, il parco nato dalla naturalizzazione di aree bombardate ora dal forte valore simbolico oltre che ambientale, il territorio agricolo della Balossa con il sistema di fontanili e canali artificiali di cui oggi si impone il recupero anche dal punto di vista funzionale.

I complessi delle ville Manzoni e Torretta oltre a rappresentare architetture di pregio e di interesse storico-artistico non comuni, costituiscono due preziose testimonianze dello stretto rapporto che ha legato per secoli le

²⁶ Documenti di riferimento/Fonti:

- Piano Regionale delle Aree Protette, D.G.R. 8/6238 del 19 dicembre 2007

- Convenzione Europea del Paesaggio, 2000

- PGT Milano, Cinisello Balsamo, Bresso, Sesto San Giovanni, Cormano, Novate Milanese e Cusano Milanino.

- PPR.

famiglie più facoltose di Milano alle loro residenze extraurbane, dove, oltre a godere della tranquillità della campagna, potevano anche governarne lo sfruttamento a fini produttivi.

L'architettura rurale che sopravvive nel territorio della Balossa e in prossimità della stessa in diversi casi versa in stato di semi abbandono o reca le tracce di profondi, se non radicali, interventi di ristrutturazioni.

Anche alla luce delle sollecitazioni contenute nel documento trasmesso dal Comune di Milano in vista della prima Conferenza pubblica di valutazione, nel quale si chiedeva di affrontare il tema delle cascine abbandonate che potrebbe trovare interessanti sperimentazioni nel Parco Nord, soprattutto nel caso di edifici ormai privi di pertinenze coltivate, si impone la compilazione di un inventario sistematico di tali edifici, esteso ad una fascia di territorio adeguatamente ampia all'esterno del perimetro del parco.

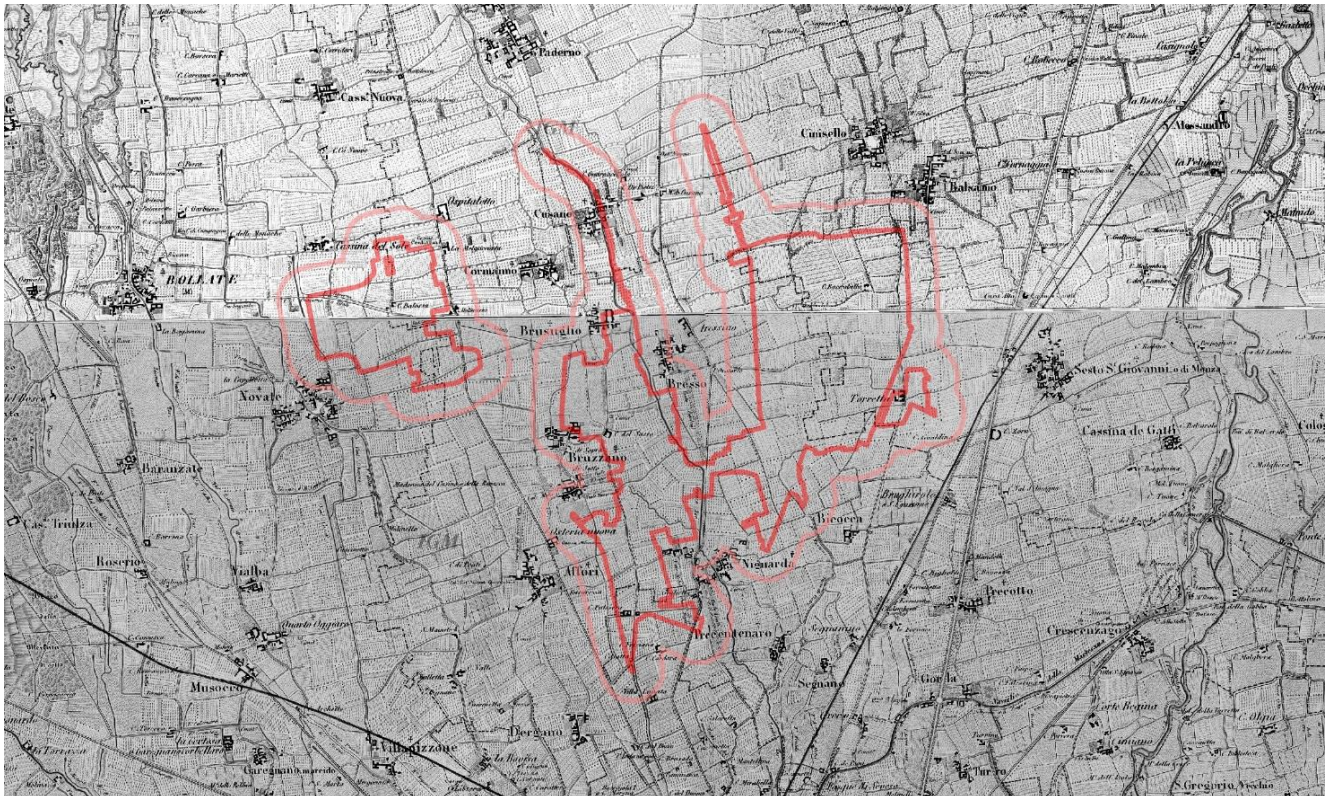


Figura 29: La Carta dei dintorni di Milano (1842) con l'indicazione dei nuclei rurali originariamente presenti nei pressi del Parco

Per parte sua, la presenza dell'aeroporto turistico di Bresso assume pieno significato storico se legata non solo a quella della adiacente Palazzina volo (1922), che ne garantiva il funzionamento, ma anche a quella del grande hangar Breda (1939, oggi utilizzata per lo stoccaggio di prodotti destinati alla grande distribuzione da Grandi Magazzini e Supermercati il Gigante spa), a quella della torre piezometrica, degli edifici sopravvissuti nel cosiddetto "condominio industriale" originariamente parte del complesso dei cantieri aeronautici, della storica galleria del vento (1936, ancora oggi utilizzata da Leonardo S.p.A. – Helicopters, già Agusta Westland). Ad attestare la variegata produzione delle officine Ernesto Breda – che a Sesto San Giovanni aveva localizzato la Sezione I, elettromeccanica, locomotive e meccanica varia, la Sezione II, ferroviaria, la Sezione III, fucine, la Sezione IV, siderurgica e la Sezione V, aeronautica, con alcune strutture anche a Cinisello – e il carattere non di rado sperimentale della stessa sopravvivono alcuni tratti di un tracciato misto su binario metallico e su pista di cemento destinato alla prova di veicoli ibridi di cui poi non fu proseguita la produzione.

Testimonianze del periodo bellico sono i rifugi antiaerei costruiti a difesa dei lavoratori delle officine Breda e le casematte poste a protezione dell'area dello stesso aeroporto.

A nord, lungo il collegamento verso il Parco del Grugnotorto sorge il Sobborgo giardino di Milanino e del Quartiere Regina Elena nei Comuni di Cinisello Balsamo e Cusano Milanino. L'area è considerata di notevole interesse pubblico. Il quartiere ispirato al modello delle "città-giardino" inglesi si è sviluppato tra il 1909 e il 1923 integrandosi con l'area del quartiere Regina Elena, oggetto di un quasi contemporaneo progetto. L'elemento connotativo è il sistema del verde pubblico.

Il Teatrino (1994), sulla Montagnetta Breda, è delimitato da una struttura formata di pilastri in cemento armato che in origine sostenevano una gru addetta al carico e allo scarico delle scorie d'altoforno.

L'eterogeneità dei beni che qui sono stati richiamati, costituisce al tempo stesso una criticità del Parco e la sua ricchezza: un connubio di testimonianze e potenzialità naturali che se valorizzate ne fanno un caso unico nel territorio lombardo. Un grande ostacolo alla loro fruizione è costituito dalla fitta rete di infrastrutture che delimita il parco, in particolare l'autostrada A4 e la ferrovia che ostacolano il collegamento con il territorio della Balossa delimitato a ovest e nord anche dalla SP 40.

Aree tutelate per legge

Ex art. 142 lett. c) D.Lgs. 42/2004

- Corso e sponde del Fiume Seveso

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico con dichiarazione di notevole interesse pubblico

Ex art. 136 e segg. D.Lgs. 42/2004

- Sobborgo giardino di Milanino e del Quartiere Regina Elena nei Comuni di Cinisello Balsamo e Cusano Milanino

Beni culturali con dichiarazione di notevole interesse pubblico

Ex art. 10 e segg. D.Lgs. 42/2004

- Villa Imbonati, Manzoni, Brambilla, Lanza di Mazzarino, Berlingeri a Cormano
- Villa Torretta a Sesto San Giovanni
- Villa Patellani a Bresso (bene all'esterno del perimetro del Parco)
- Villa Clerici a Milano (bene all'esterno del perimetro del Parco)

Beni di interesse culturale catalogati in SIRBeC

- Chiesa di S. Vincenzo Martire e casa a corte (nel complesso di Villa Manzoni)
- Cappella di Santa Margherita (nel complesso di Villa Torretta)
- Deposito Buzzini, a Novate nei pressi della Balossa

Beni di interesse culturale interni al Parco, non censiti:

- Rifugi antiaerei delle ex Acciaierie-Breda
- Palazzina Volo, Bresso
- Casematte a difesa del campo volo
- Hangar Breda
- Galleria del vento
- Cascina Balossa

3.6.1 Pressioni generate dalla componente ed indicatori disponibili/auspicabili per il monitoraggio

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- presenza di ambiti naturali ed agricoli consolidati che connotano fortemente il paesaggio e ne elevano la qualità; - vincoli paesistici come da D.Lgs. 42/2004 - presenza di numerosi elementi di rilievo culturale ed architettonico con importanza storica - presenza di manufatti storici in grado di connotare l'identità del parco - recupero e riqualificazione degli elementi di degrado e valorizzazione delle valenze presenti - i fontanili Nuovo e Novello non più attivi oggetti di un progetto di riattivazione	- presenza di strade di grande scorrimento che influiscono negativamente sulla percezione del paesaggio; - cattivo stato di manutenzione di alcuni dei beni culturali presenti - territorio frammentato
MINACCE	OPPORTUNITA'
- pressione antropica - proseguimento dell'abbandono delle strutture con rilevanza storico-culturale. - potenziamento dell'attività aeroportuale	- miglioramento del rapporto di percezione del paesaggio tra il Parco e l'intorno urbanizzato - costituzione di un piano di intervento per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali in cattivo stato di conservazione - valorizzazione della ricchezza culturale, simbolica e storica

3.6.2 Indicatori significativi

Situazioni di incompatibilità con la natura del parco (attività incompatibili; edilizia degradata) risolte

Descrizione: numero e loro principali caratteristiche

Classe: di risposta

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Interventi di riqualificazione di soprassuoli esistenti a fini paesaggistici

Descrizione: numero e loro principali caratteristiche

Classe: di risposta

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Progetti di miglioramento forestale a fini idrogeologici realizzati

Descrizione: numero e loro principali caratteristiche

Classe: di risposta

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

3.7 Rumore²⁷

Il rumore all'interno del Parco Nord è un altro fattore potenzialmente critico, di origine esclusivamente antropica. Esso è causa di disturbo alle specie animali che popolano l'area, nonché di danno alla salute umana.

Le fonti sono prevalentemente il traffico veicolare delle grandi arterie di collegamento presenti sul territorio, alcune attività ancora presenti nell'ambito del Parco o nelle immediate vicinanze e l'aeroporto turistico di Bresso, che non ha un'intensa attività, ma è anche sede di uno scalo dell'elisoccorso.

Dal punto di vista delle azioni per la riduzione delle criticità dovute al rumore l'Ente Parco può far uso di elementi di mitigazione e dialogare con le Amministrazioni Comunali affinché all'interno dei singoli strumenti di pianificazione vengano stabiliti vincoli di tutela che consentano di ampliare le zone di rispetto e si individuino accorgimenti per ridurre l'impatto ambientale causato dal rumore.

La normativa vigente stabilisce che i Comuni predispongano, per la determinazione dei massimi livelli sonori equivalenti, la zonizzazione del territorio comunale in aree definite secondo la loro destinazione.

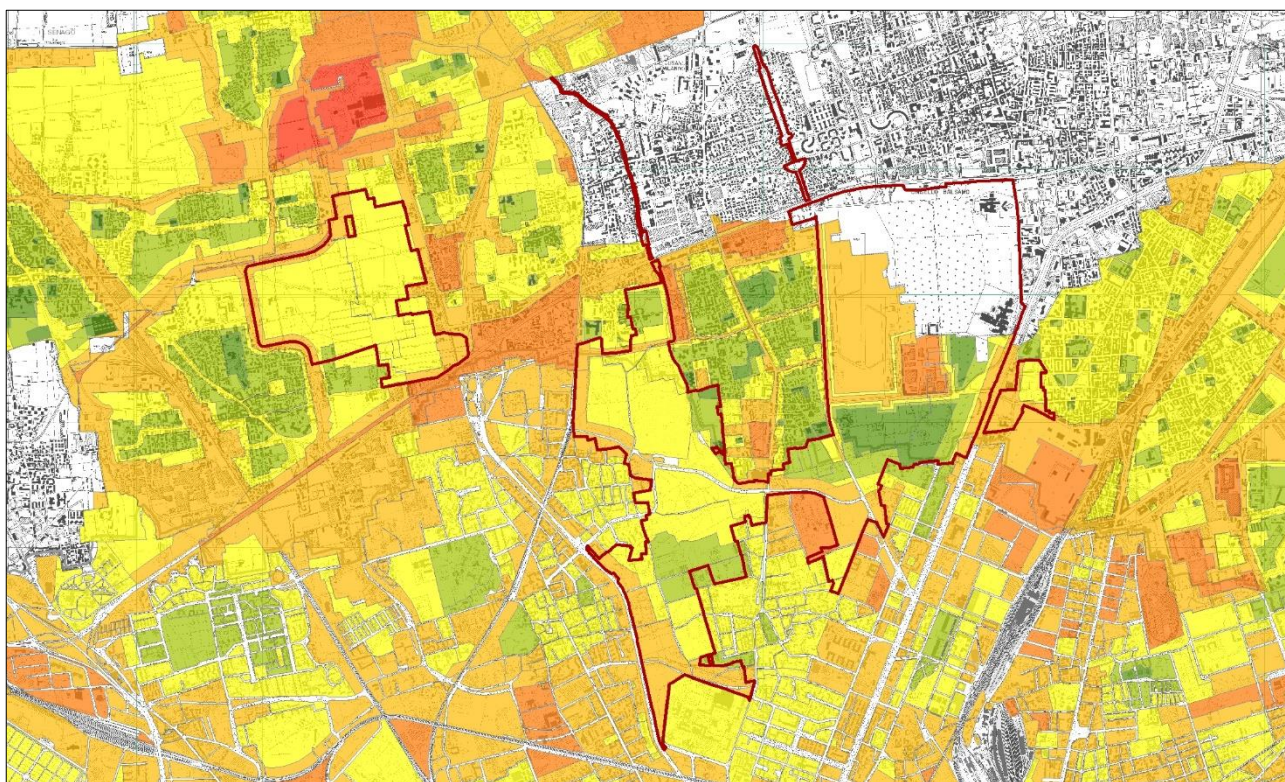


Figura 30: Classi acustiche identificate in zona (dati: Geoportale Regione Lombardia)

²⁷ Documenti di riferimento/fonti:

- ARPA Lombardia, *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2010-2011*
- PGT Milano, Cinisello Balsamo, Bresso, Sesto San Giovanni, Cormano, Novate Milanese e Cusano Milanino.
- D.P.C.M. 1 marzo 1991
- D.G.R. 25 giugno 1993, n. 5/37724
- L.Q. sull'inquinamento acustico 26.11.1995 n. 447
- L.R. 10 agosto 2001 n. 13.

Scopo fondamentale è di tutelare innanzitutto le aree di particolare interesse e pregio, in cui la presenza di rumore costituisce una limitazione alle attività in esse localizzate. La classificazione acustica suddivide il territorio comunale in classi omogenee per livello di tollerabilità della rumorosità ambientale. L'identificazione delle classi risulti spesso complessa, per la mancanza di metodi o criteri applicabili a prescindere dal contesto; diviene quindi fondamentale la conoscenza puntuale del territorio. L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento delle zone non inquinate acusticamente e di fornire uno strumento di pianificazione complementare al piano di governo del territorio che detti norme di tutela acustica del territorio comunale. L'eventuale presenza sul territorio di livelli di rumore superiori a quanto fissato dalla normativa comporta l'obbligo della predisposizione e dell'adozione di un Piano di Risanamento Acustico da parte dell'Amministrazione Comunale. Non tutti i comuni ne sono ancora dotati e, tra quelli esistenti, non sono ancora ben allineate le finalità; ciò nonostante il fatto che proprio l'adozione di piani di zonizzazione acustica e la previsione di opere di mitigazione agli impatti generati dalle fonti di rumore, principalmente il traffico veicolare, sono sicuramente degli strumenti indispensabili nel governo di questo aspetto ambientale.

Il Parco è, da parte sua, un grande elemento di riequilibrio per i fattori di inquinamento acustico, potendone mitigare, attraverso la creazione di ulteriori fasce continue di vegetazione e aree boscate compatte (soprattutto nelle zone oggi più aperte e prive di barriere vegetali), gli effetti più negativi.

3.7.1 Pressioni generate dalla componente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- il Parco costituisce una grande barriera di mitigazione degli effetti negativi dovuti al rumore - delocalizzazione progressiva delle attività incompatibili	- poca possibilità di agire direttamente sulle fonti di rumore - rilevante impatto acustico dovuto al traffico veicolare - presenza di attività rumorose - presenza dell'aeroporto di Bresso
MINACCE	OPPORTUNITA'
- attività con significativa produzione di rumore potenzialmente localizzabili nel territorio circostante	- dialogare con le Amministrazioni locali per migliorare il livello di tutela del Parco rispetto alle fonti di rumore - riduzione delle criticità grazie a piani di risanamento acustico - interventi di mitigazione e compensazione ambientale

3.7.2 Indicatori significativi

Pressione sonora

Descrizione: intensità della pressione sonora (in dB)

Classe: di pressione

Proprietario: Regione Lombardia

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: 2017

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: nessuno

Pressione sonora nelle aree adiacenti il tracciato della S.P. 46 Rho-Monza

Descrizione: intensità del rumore (Db) nelle adiacenze del tracciato della S.P. 46 Rho-Monza

Soggetto proprietario del dato: SPEA Engineering (<https://monitoraggiolotto3.rho-monza.it/>)

Ultimo aggiornamento e data di raccolta del dato: 2016

Frequenza di aggiornamento (o frequenza auspicabile di aggiornamento): semestrale

Costo per l'ente parco: nessuno

3.8 Rifiuti²⁸

L'Ente parco ha provveduto nel tempo a liberare il territorio da discariche, orti e insediamenti abusivi e ha strutturato un'organizzazione atta a mantenere il livello di pulizia raggiunto. Lo svuotamento dei cestini, la raccolta dei continui e diffusi scarichi abusivi di rifiuti ingombranti sui bordi strada e nei parcheggi, oltre ad una quota derivante dall'attività aziendale dell'ente, generano una mole di rifiuti significativa. Nel territorio è attiva la raccolta differenziata.

Il tema dei rifiuti è in capo alle singole amministrazioni comunali, fondamentale è il continuo dialogo e l'informazione, mirata a concordare la promozione di iniziative rivolte all'educazione ambientale e alla raccolta differenziata, mobilitandosi per contrastare episodi di sversamento abusivo.

Particolare attenzione deve essere posta in caso di bonifica di nuove aree, dove devono valere le "Line guida in materia di bonifica di siti contaminati" (D.G.R. 10 febbraio 2010 - n. 8/11348), il problema va affrontato caso per caso trattandosi di territorio con un forte passato industriale e soggetto ad usi promiscui.

3.8.1 Pressioni generate dalla componente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- sistema di raccolta dei rifiuti differenziati efficace	- presenza di occasionali depositi abusivi di rifiuti - potenziale presenza di siti contaminati non ancora identificati e/o bonificati
MINACCE	OPPORTUNITA'
- aumento del fenomeno di abbandono di rifiuti in aree degradate, con potenziale presenza di elementi pericolosi ed inquinanti.	- dialogo con le Amministrazioni Comunali - iniziative di educazione ambientale e raccolta differenziata; - ulteriore incremento della raccolta differenziata tramite la sensibilizzazione della popolazione, - riqualificazione delle aree degradate con conseguente riduzione delle problematiche di abbandono riscontrate e prevenire i fenomeni di contaminazione - ulteriore incremento della raccolta differenziata tramite la sensibilizzazione della popolazione sull'argomento

²⁸ Documenti di riferimento/fonti:

- D.G.R. 10 febbraio 2010 - n. 8/11348. Line guida in materia di bonifica di siti contaminati

- www.arpalombardia.it

- PGT Cinisello Balsamo, Bresso, Sesto San Giovanni, Cormano, Novate Milanese e Cusano Milanino.

- PTCP Provincia di Milano

3.8.2 Indicatori significativi

Raccolta differenziata dei rifiuti

Descrizione: quantità (q) e incidenza percentuale sul totale di rifiuti raccolti nel perimetro del Parco destinati su base temporale a smaltimento differenziato o riciclaggio

Soggetto proprietario del dato: Parco Nord

Ultimo aggiornamento: 2019

Frequenza di aggiornamento (o frequenza auspicabile di aggiornamento): annuale

Costo per l'ente parco: nessuno

3.9 Energia²⁹

Il passaggio verso un'economia a basse emissioni inquinanti è quello che si prefigge l'Europa attraverso il Piano 20-20-20 sottoscritto da tutti i Paesi membri per il periodo successivo al termine del Protocollo di Kyoto. L'obiettivo è riuscire, entro il 2020, a ridurre del 20% le emissioni dell'anidride carbonica in atmosfera, raggiungere la produzione del 20% di energia elettrica dalle fonti rinnovabili, ridurre i consumi del 20% attraverso il risparmio energetico.

È questa una politica importante verso la *green economy*, cioè un modo di produrre per cui l'ambiente è visto come un'opportunità di crescita, di stabilità e di prosperità duratura, uno strumento di lotta alla povertà, uno stimolo all'innovazione.

Il Parco nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, per ottimizzare le risorse economiche e energetiche, ha scelto di impiegare energia elettrica verde sfruttando fonti energetiche rinnovabili (biomasse ed energia solare), evitando l'immissione in atmosfera di gas climalteranti ottenendo da parte della Global Power S.p.a. tramite il Consorzio Cev la certificazione che attesta la provenienza del 100% del proprio fabbisogno elettrico da fonti rinnovabili.

Il riconoscimento attesta l'impegno del parco nel centrare l'obiettivo della Commissione Europea "Obiettivo 20 20 20":

- riduzione dell'emissione dei gas serra del 20%.
- 20 % del fabbisogno ricavato da fonti rinnovabili.
- aumento del 20% dell'efficienza energetica.

L'energia è un tema fondamentale in un contesto di sviluppo sostenibile. È importante che venga debitamente considerata nei processi di pianificazione per indirizzare le scelte di sviluppo e governo del territorio. L'obiettivo dovrebbe essere quello di incrementare tale percentuale nell'ottica di una totale futura indipendenza dalle energie non rinnovabili e l'attuazione di politiche volte al risparmio energetico. Il consumo principale è dovuto all'illuminazione pubblica, necessaria per la fruibilità e la sicurezza interna al Parco, tale esigenza è in contrasto con quella di limitare i consumi e evitare inquinamento luminoso. Diviene fondamentale trovare un equilibrio per garantire questa priorità senza alterare per quanto possibile l'assetto naturale del parco. Tali intenti dovrebbero essere condivisi rendendone partecipi i comuni coinvolti.

²⁹ Documenti di riferimento/Fonti:

- Consorzio Parco Nord Milano, *Progetto preliminare fonti energetiche rinnovabili* 2010 , Relazione generale, 2012

- Piano d'Azione per l'Energia (PAE), approvato con D.G.R. 4916/2007,

- ARPA Lombardia, *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2010-2011*

3.8.1 Illuminazione ed inquinamento luminoso

Con la L.R. n. 17 del 27 marzo 2000, l'illuminazione notturna in regione Lombardia è stata normata al fine di ridurre l'inquinamento luminoso inteso come «ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e, in particolar modo, se orientata al di sopra della linea dell'orizzonte» (art. 1, comma 2).

Particolare attenzione è richiesta a tutela delle aree naturali protette al fine di garantire la «conservazione degli equilibri ecologici» sia al loro interno sia all'esterno.

In tale ottica, si suggerisce in particolare che le azioni dei Comuni volte alla riduzione dell'inquinamento luminoso (ai sensi dell'art. 4 della citata L.R. 17/2000) siano opportunamente armonizzate così da massimizzare i benefici per il territorio del Parco Nord Milano e delle sue adiacenze.

3.8.2 Pressioni generate dalla componente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- buon utilizzo di fonti energetiche rinnovabili - ridotto consumo energetico interno per gli usi del Parco - ruolo esemplare nell'uso di energie alternative per i fabbisogni interni	- ruolo marginale nella pianificazione di politiche di riduzione dei consumi di energia
MINACCE	OPPORTUNITA'
- limitato interesse verso le fonti energetiche rinnovabili da parte dell'opinione pubblica - potenziale inquinamento luminoso conseguente alla diffusione della illuminazione pubblica	- promotore di corsi di educazione ambientale e di buone pratiche nell'uso razionale dell'energia - possibilità di incrementare l'uso di fonti energetiche rinnovabili - coinvolgimento e sensibilizzazione degli enti pubblici

3.10 Mobilità e trasporti³⁰

Il Parco Nord si colloca in territorio fortemente congestionato dal traffico in presenza di una fittissima rete di infrastrutture lineari, che spezzano in numerosi punti la connettività ecologica tra aree naturali e seminaturali, determinando la scarsa o nulla connettività ecologica tra i diversi settori che compongono il Parco Nord Milano, o tra lo stesso Parco Nord Milano e i limitrofi PLIS del Grugnotorto – Villoreti e Parco delle Groane. Si segnala anche la presenza dell'aeroporto turistico di Bresso all'interno del parco che, non essendo liberamente accessibile al pubblico diviene zona di rifugio per la fauna.

In particolare sono di grande impatto:

³⁰ Documenti di riferimento/fonti:

- D.D.G. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale"

- "Viabilità di adduzione al sistema autostradale esistente A8-A52 RHO-MONZA. Studio di impatto ambientale"

- PTR

- PTCP Provincia di Milano- PTR

- PGT Cinisello Balsamo, Bresso, Sesto San Giovanni, Cormano, Novate Milanese e Cusano Milanino.

- SP 46 Rho-Monza, con progetto di ampliamento tra Balossa e Groane, quale proseguimento della A52-Tangenziale Nord Milano
- SP 44 Strada Statale dei Giovi tra Balossa e Parco Nord
- SP 35 Superstrada Milano-Meda tra Balossa e Parco Nord
- A4 Autostrada Torino-Trieste tra Balossa, Parco Nord e Grugnotorto
- Viale Fulvio Testi a est del parco
- Il tracciato ferroviario della linea Milano-Venezia tra Balossa e Parco Nord

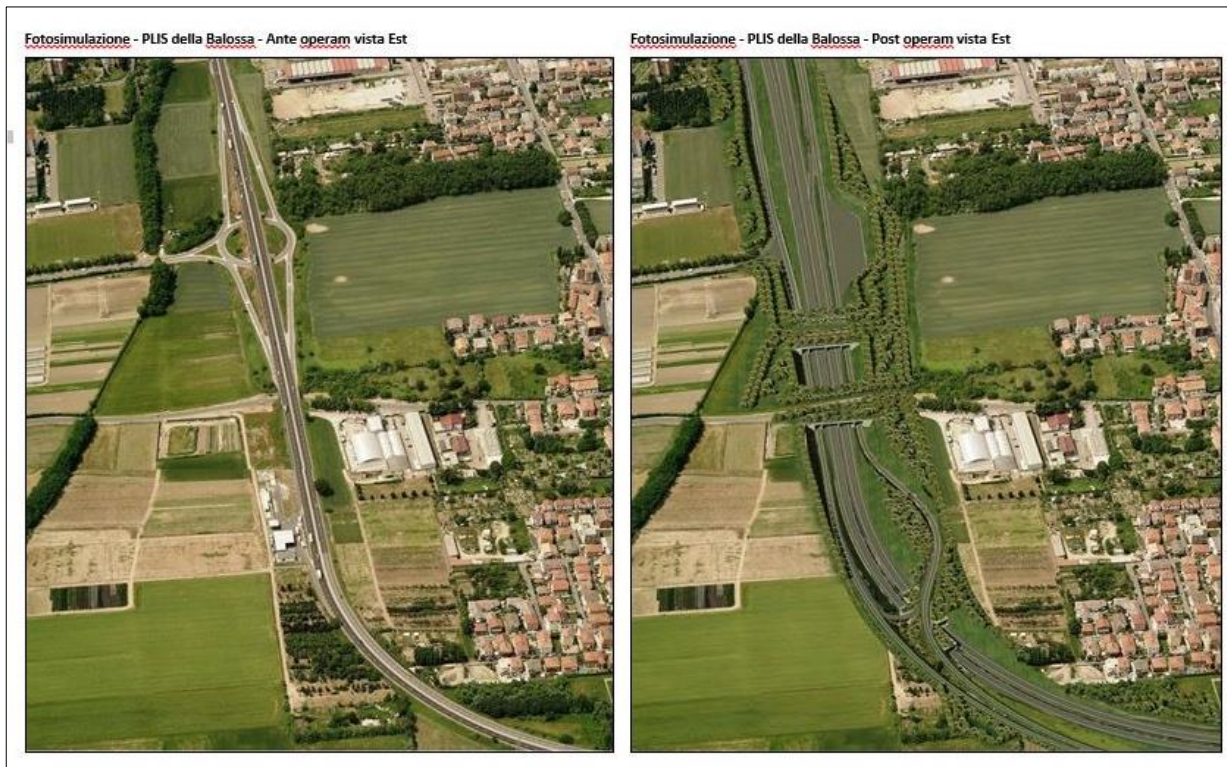


Figura 31: Fotoinserimento del nuovo tracciato della SP 46 Rho-Monza (fonte: *Viabilità di adduzione al sistema autostradale esistente A8-A52 RHO-MONZA. Studio di impatto ambientale*)

Il Parco è facilmente raggiungibile, fattore positivo per la fruibilità, ma negativo per la salute della fauna e la tutela degli habitat.

Con il centro di Milano il collegamento è garantito oltre che dalla viabilità di superficie anche dalla linea 5 della metropolitana, che qui ha fermata Bignami-Parco Nord, o dalla linea 3 nei pressi della Balossa, fermata Comasina.

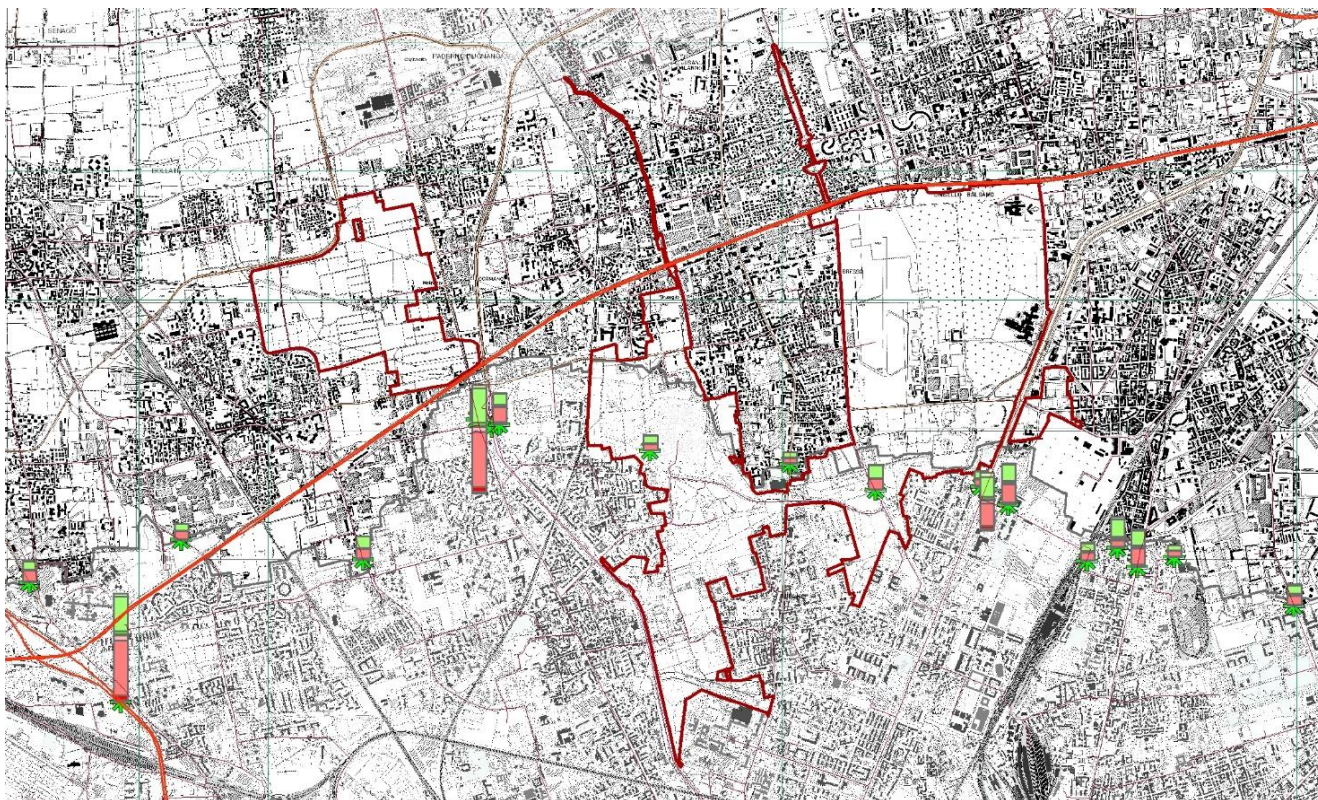


Figura 32: Volume medio orario del traffico in ingresso a Milano (in tonalità di verde) e in uscita (in tonalità di rosso) per tipologia di veicoli (dati AMAT)

Ad alleviare la condizione viabilistica della zona dovrebbero, però, contribuire il completamento della Pedemontana e l'ampliamento della SP Rho-Monza. Quest'ultimo, realizzato come da progetto con l'applicazione di pratiche di mitigazione, dovrebbe favorire la connessione con le Groane.

La Regione Lombardia prevede che la realizzazione delle grandi infrastrutture sia perseguita attraverso la stipula di Accordi di Programma o altri Tavoli di confronto fra i diversi soggetti coinvolti, che consentono di governare il processo di sviluppo progettuale e di realizzare gli interventi promuovendo il necessario dialogo con il territorio e con il Governo centrale, con attenzione alle problematiche ambientali. In un contesto altamente congestionato come quello del Nord-Milanese i nuovi interventi, anche di potenziamento infrastrutturale, dovrebbero diventare occasione di ridiscussione del territorio al fine di un miglioramento anche della qualità della vita. In quest'ottica deve essere vista la previsione di promuovere la mobilità sostenibile, incentivando l'uso di mezzi pubblici, e la mobilità dolce (pedonale, ciclabile). Attualmente le piste ciclabili sono diffuse all'intero degli ambiti naturali, ma il parco è ancora difficilmente raggiungibile dal centro di Milano.

3.10.1 Pressioni generate dalla componente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- collegamento ferroviario con Milano - vicinanza al della MM3 e della MM5 - possibilità di muoversi all'interno del Parco con una mobilità dolce	- territorio attraversato da viabilità sovralocale - fittissima rete di infrastrutture lineari
MINACCE	OPPORTUNITA'

- Mancanza di dialogo con Amministrazioni locali e sovralocali - Potenziamento delle infrastrutture	- dialogo e gestione condivisa delle problematiche con le Amministrazioni locali e sovralocali - interventi con opere di mitigazione su infrastrutture esistenti o in fase di progettazione - sviluppo della mobilità dolce - interventi nella progettazione di opere atte a promuovere le connessioni ecologiche
--	--

3.10.2 Indicatori significativi

Estensione sentieri per la fruizione (divisi in privi di barriere architettoniche e non)

Descrizione: estensione (km)

Classe: di risposta

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Estensione percorsi ciclabili per la fruizione (divisi in privi di barriere architettoniche e non)

Descrizione: estensione (km)

Classe: di risposta

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

Diffusione di fonti rinnovabili

Descrizione: numero di interventi volti all'istallazione di impianti di sfruttamento di fonti rinnovabili

Classe: di risposta

Proprietario: Parco Nord

Ultimo aggiornamento e date di raccolta del dato: n.d.

Frequenza auspicabile di aggiornamento: annuale

Costo per l'Ente Parco: assorbito all'interno delle normali procedure di gestione del Parco

4 Obiettivi, struttura, caratteristiche della Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Nord Milano

4.1 Obiettivi della Variante generale al PTC del Parco Nord Milano

La Variante generale al PTC del Parco Nord Milano è presentata nel *Documento di sintesi della proposta di variante*³¹ a partire da un confronto con il PTC vigente. In particolare, il *Documento* riconosce le seguenti “esigenze” primarie:

- assicurare l’aggiornamento normativo del Piano. La variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Nord Milano risale al 1990 e, pur in presenza di successivi aggiornamenti, non risulta più adeguata ad alcuni rilevanti provvedimenti normativi successivamente emanati, tra cui:

- art. 20 della Lr. 12/2005 “Effetti del piano territoriale regionale. Piano territoriale regionale d’area”;
- art. 77 della Lr. 12/2005 “Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione”;
- legge regionale 19 ottobre 2006, n. 23, Istituzione del Parco Naturale Nord Milano;
- art. 3 ter della Lr. 86/83 “Rete ecologica regionale”;
- art. 17, c.1, della Lr. 86/83 “Strumento di pianificazione del parco”;

Si tratta della necessità di adeguare la normativa del Parco agli indirizzi regionali su tematiche come lo sviluppo sostenibile, la minimizzazione del consumo di suolo, il riuso del patrimonio edilizio esistente dismesso ed il recupero delle aree degradate, coordinandoli con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore peraltro in fase di aggiornamento a seguito dell’approvazione della Lr 31/2014.

- Adeguare la norma al mutato contesto socio-economico. L’applicazione della norma, negli ormai quarant’anni di vita del Parco, ha evidenziato come la stessa vada adeguata all’attuale concezione di parco quale strumento di primaria importanza per la salvaguardia della biodiversità lombarda ed opportunità per la valorizzazione e la promozione dei cittadini, del paesaggio ed il suolo inteso come spazio aperto multifunzionale, strumento in grado di garantire la conservazione di ambienti ad elevato valore naturalistico, in grado di fungere da sorgente di biodiversità anche per il territorio circostante e di garantire la necessaria connessione ecologica tra ambienti tra loro disgiunti.

L’importanza strategica dell’area Parco va dunque ormai ben oltre la mera conservazione esercitata all’interno dei propri confini amministrativi e la normativa di Parco non può non considerare questo assunto.

- Adeguare la norma all’attuale contesto territoriale. Con Lr. 22 dicembre 2015, n. 40, anticipando le indicazioni fornite dal PDL regionale di riforma delle aree protette, il Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) della Balossa è stato accorpato al Parco regionale Nord Milano.

Questo accorpamento ha determinato il manifestarsi di due rilevanti esigenze, da un lato, per le aree oggetto di ampliamento del Parco regionale Nord Milano nei comuni di Cormano e di Novate Milanese, l’adozione della variante al piano territoriale di coordinamento entro due anni dalla data di entrata in vigore della citata legge n. 40, dall’altro, sperimentare forme di gestione del territorio coerenti con l’esigenza di tutelare il paesaggio, le attività agricole, silvicole e pastorali e di promuovere il recupero delle colture tradizionali strettamente collegate al territorio rurale.

Sino ad ora Parco Nord Milano è stato infatti solo marginalmente interessato dalla presenza di attività agricole ora, a seguito del recente ampliamento, l’area protetta assume un ruolo cruciale nella difesa del territorio rurale

³¹ Vedi il punto 7

e nella promozione della qualità dei luoghi attraverso la tutela delle aree agricole, evitando di ridurre ulteriormente le potenzialità produttive di un comparto primario già in difficoltà in queste aree e di arrecare conseguentemente ulteriori danni al paesaggio.

L'agricoltura infatti, oltre a garantire un evidente presidio del territorio, può diventare funzionale alla struttura del paesaggio ed alla sua biodiversità.

Si riconoscono, pertanto, i seguenti obiettivi generali e i relativi obiettivi di dettaglio, derivanti dalla lettura dell'intero Piano (ovvero della parte in variante e della parte mantenuta invariata):

- Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e la biodiversità
 - qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso
 - monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali
 - tutela e rinaturalizzazione delle rive
 - controllo delle trasformazioni urbanistiche
 - riduzione delle acque parassite
 - ottimizzazione dei consumi idrici
- Tutela e valorizzazione del paesaggio
 - verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.)
 - azioni di contenimento e miglioramento
 - proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati
 - educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico
 - riuso ed il recupero degli ambiti degradati
 - fruizione sostenibile dell'area parco
- Tutela e valorizzazione delle aree agricole
 - Specifiche politiche per l'irrigazione
 - contenimento della frammentazione fondiaria
 - tutela da nuove infrastrutture
 - sviluppo di energie rinnovabili
 - miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali
 - riuso degli insediamenti dismessi o degradati
 - snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi
 - consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati
 - introduzione di premialità verso comportamenti ambientali e paesaggistici positivi
- Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale
 - interventi di assestamento, gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti
 - tutela dei boschi
 - miglioramento della qualità arborea
- Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile
 - controllo della qualità degli insediamenti
 - armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi

4.2 Contenuti della Variante generale al Piano territoriale di Coordinamento del Parco Nord Milano

La Variante si concentra sulle Norme Tecniche di Attuazione, mantenendo il resto della struttura del Piano vigente, fatta salva l'estensione del territorio per accorpamento col Parco della Balossa. Le Norme tecniche di attuazione della Variante generale di PTC sono organizzate in 5 titoli (Disposizioni generali; Disciplina del Parco Regionale; Disciplina del Parco naturale; Norme di settore; Norme finali) e sono corredate da due allegati (Beni isolati di significato e valore storico, artistico; Elenco di specie arboree ed arbustive considerate autoctone, da utilizzare per gli interventi di qualificazione).

Gli articoli complessivi sono 30, rispetto ai 16 delle vigenti NTA, articolati (ove occorra) al loro interno in sezioni e punti.

4.2.1 Artt. 1 – Ambito e contenuti del Piano Territoriale e 2 – Elaborati del Piano Territoriale

Gli articoli, che corrispondono all'art. 1 delle vigenti NTA, aggiornano i riferimenti e l'elenco degli elaborati del Piano al mutato quadro legislativo.

4.2.2 Art. 3 – Effetti del Piano Territoriale

L'articolo corrisponde al comma 1 della sezione I dell'art. 2 delle vigenti NTA. L'eliminazione del termine "urbanistiche" dall'espressione «previsioni urbanistiche del PTC» estende in prospettiva il valore del dettato dell'articolo a temi/questioni non strettamente attinenti alla dimensione fisica del territorio, quali quella ecosistemica e/o fruitiva.

Altre correzioni risultano marginali.

4.2.3 Art. 4 – Adeguamento dei Piani di Governo del Territorio

L'articolo, corrispondente alla sezione II dell'art. 2 delle vigenti NTA, aggiorna i riferimenti al mutato quadro normativo.

4.2.4 Art. 5 – Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco

L'articolo, corrispondente al comma 2 della sezione III e all'intera sezione IV dell'art. 2 delle vigenti NTA, aggiorna i riferimenti al mutato quadro normativo.

Si osserva che la lettera e) del comma 2 dell'articolo fa riferimento ad un art. 20 "Beni isolati di valore storico paesaggistico" non presente nell'ultima bozza di NTA.

L'articolo corrisponde alla sez. I dell'art. 3 delle vigenti NTA.

4.2.5 Artt. 7 – Piani di settore e regolamenti, 8 – Pareri, 9 – Garanzie

Gli articoli – corrispondenti rispettivamente alle sezioni II e IV dell'art. 3 delle vigenti NTA, alla sezione VI del medesimo articolo e alla sua sez. VIII – appaiono caratterizzati da una maggiore essenzialità e da un più diretto riferimento alla normativa regionale in materia.

4.2.6 Art. 10 – Definizioni e parametri urbanistici

L'articolo sopperisce ad una carenza delle vigenti NTA, fornendo diverse definizioni relative a grandezze cui si riferiscono altri articoli delle NTA..

4.2.7 Art. 11 – Disciplina delle zone del Parco

L'articolo identifica le zone su cui si basa il PTC e norma questioni di carattere generale.

I commi 6, 7, 8 e 9 corrispondono rispettivamente ai commi 1, 4, 5 e 6, sez. II, dell'art. 4 delle vigenti NTA.

4.2.8 Art. 12 – Zona parco attrezzato

L'articolo corrisponde all'art. 11 delle vigenti NTA.

4.2.9 Art. 13 – Zona parco agricolo

L'articolo, corrispondente all'art. 6 delle vigenti NTA, rappresenta una delle più significative integrazioni alle stesse. Il dettato dell'art. delle NTA vigenti infatti ha da un lato per oggetto una "subzona" (la Subzona Parco Metropolitano Agricolo della più ampia Zona Parco Naturale attrezzato a livello Metropolitano), dall'altro norma un'area molto meno rilevante dal punto di vista dell'estensione dell'intero Parco.

4.2.10 Art. 14 – Zona monumentale

L'articolo corrisponde all'art. 8 delle vigenti NTA.

4.2.11 Art. 15 – Zona di riorganizzazione funzionale

L'articolo corrisponde all'art. 7 bis delle vigenti NTA.

4.2.12 Art. 16 - Zona edificata

L'articolo corrisponde all'art. 9 delle vigenti NTA.

4.2.13 Art. 17 - Parco Naturale

L'articolo corrisponde all'art. 5 delle vigenti NTA.

4.2.14 Art. 18 – Norme di tutela e prescrizioni per la salvaguardia della vegetazione

Il comma 2 corrisponde al comma 10 dell'art. 18 delle NTA vigenti.

4.2.15 Art. 19 – Norme di tutela del patrimonio faunistico

L'articolo precisa meglio una generica indicazione nelle NTA vigenti.

4.2.16 Art. 20 – Tutela idrologica ed idrogeologica

L'articolo definisce meglio quanto accennato nelle NTA vigenti.

4.2.17 Art. 21 – Prevenzione incendi

L'articolo corrisponde al comma 3 della sezione II dell'art. 4 delle vigenti NTA.

4.2.18 Art. 22 – Infrastrutture stradali e ferroviarie - Circolazione - Parcheggi

L'articolo corrisponde all'art. 11 e alla sez. I dell'art. 12 delle vigenti NTA.

4.2.19 Art. 23 – Reti di distribuzione, impianti tecnologici e speciali

L'articolo corrisponde alla sez. II dell'art. 12.

4.2.20 Art. 24 – Attività per il tempo libero

L'articolo corrisponde all'art. 13 e alla seconda parte del comma 3 dell'art. 14 delle vigenti NTA.

4.2.21 Art. 25 – Attività incompatibili

L'articolo corrisponde all'art. 10 delle vigenti NTA. Rispetto a quest'ultimo, il titolo ora non si riferisce più agli edifici, ma alle attività incompatibili, per quanto il testo della norma continui a parlare anche di "incompatibilità per localizzazione". Art. 26 – Impianti esistenti per la gestione dei rifiuti

L'articolo sopperisce ad una carenza delle vigenti NTA.

4.2.22 Art. 27 – Acquisizione di aree

L'articolo corrisponde all'art. 14 delle vigenti NTA.

4.2.23 Art. 28 – Vigilanza e sanzioni

L'articolo corrisponde all'art. 15 delle vigenti NTA.

4.2.24 Art. 29 – Poteri di deroga

L'articolo corrisponde all'art. 16 delle vigenti NTA.

4.2.25 Art. 30 – Informazione e partecipazione di soggetti pubblici e privati

L'articolo sopperisce ad una carenza delle vigenti NTA.

5 Analisi di coerenza della Variante generale del PTC del Parco Nord Milano

5.1 Analisi di coerenza esterna

Il presente paragrafo ha lo scopo di richiamare i contenuti e le disposizioni dei piani e dei programmi vigenti alla scala sovraordinata con i quali la Variante generale al PTC del Parco Nord deve armonizzarsi.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005 ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico (PPR: inteso come specifica sezione del PTR) ai sensi della legislazione nazionale (D.Lgs. 42/2004). In molti studi e documenti di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Milano, oggi Città Metropolitana, in corso di recepimento, "reinterpretazione"³² e adeguamento nel quadro del Piano strategico della Città metropolitana di Milano ed i piani di settore regionali e/o provinciali definiscono il quadro di riferimento della pianificazione del Parco. L'analisi di coerenza viene condotta identificando gli obiettivi generali della Variante e definendo la loro 'coerenza' agli obiettivi generali dei Piani sovraordinati.

5.1.1 PTR – Piano Territoriale Regionale

Il PTR, approvato nel 2010 dal Consiglio regionale, costituisce un «atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province», come previsto dall'art. 19, comma 1, della L. r. n. 12 del 2005, Legge per il governo del territorio.

Esso delinea la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisce una **base condivisa** su cui gli enti territoriali sono chiamati a strutturare le proprie strategie e idee progettuali. Le sezioni di cui si compone il Piano sono:

- Il PTR della Lombardia: presentazione: illustra i presupposti normativi del Piano, la struttura, il percorso di costruzione e l'approccio adottato.
- Documento di Piano: definisce gli obiettivi di sviluppo della Lombardia individuando macro-obiettivi e obiettivi, linee orientative dell'assetto del territorio, effetti diretti e indiretti
- Piano Paesaggistico: integra e aggiorna i contenuti del Piano Paesistico previgente
- Strumenti Operativi e Sezioni Tematiche: individua strumenti, indirizzi e linee guida per raggiungere gli obiettivi delineati, approfondendo specifici temi
- Valutazione Ambientale: contiene il Rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di VAS del Piano.

È il documento di piano ad esplicitare i 3 macro obiettivi del PTR che sono:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo.

Tali macro obiettivi, a loro volta, sono declinati in 24 obiettivi specifici che toccano i temi dell'ambiente, dell'assetto territoriale, dell'assetto economico/produttivo, del paesaggio e del patrimonio culturale, dell'assetto sociale. Gli obiettivi sono riferiti a sei Sistemi territoriali:

³² Cfr. Città metropolitana di Milano, *Milano metropoli reale, metropoli possibile. Piano strategico triennale del territorio metropolitano (2016-2018)*, D.C.C.M. 12 maggio 2016.

- Sistema Metropolitano;
- Sistema della Montagna;
- Sistema Pedemontano;
- Sistema dei Laghi;
- Sistema della Pianura Irrigua;
- Sistema del Po e grandi fiumi.

Il Parco Nord Milano appartiene al Sistema metropolitano per il quale sono definiti i seguenti obiettivi specifici:

- ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)
- ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)
- ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)
- ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (ob. PTR 2, 13)
- ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee (ob. PTR 2, 12, 24)
- ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)
- ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)
- ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci (ob. PTR 2, 3)
- ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)
- ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)
- ST1.11 EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2,9,10,11,12,14,19,20,21).

In qualità di area protetta, il Parco Nord Milano, è chiamato, innanzitutto, a mettere in campo strumenti adeguati al raggiungimento degli obiettivi di natura ambientale.

	OBIETTIVI PPR OBIETTIVI PTC PARCO	recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi	recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo	favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali	promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente	recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono	salvaguardare la biodiversità regionale e le continuità della rete ecologica	salvaguardare e valorizzare l'idrografia naturale	tutelare e valorizzare il sistema idrografico artificiale	ricomporre e salvaguardare i paesaggi culturali rurali e i boschi	contenere i processi conurbativi e di dispersione urbana	ricomporre paesaggisticamente i contesti periurbani;	riqualificare paesaggisticamente gli ambiti compromessi e degradati
Tutela e miglioramento della qualità dell' ambiente e la biodiversità	• qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso • monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali • tutela e rinaturalizzazione delle rive • controllo delle trasformazioni urbanistiche • riduzione delle acque parassite • ottimizzazione dei consumi idrici			X			X	X	X				

Tutela e valorizzazione del paesaggio	•verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.) •azioni di contenimento e miglioramento •proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati •educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico •riuso ed il recupero degli ambiti degradati •fruizione sostenibile dell'area parco			X	X	X						X	X	X
---------------------------------------	---	--	--	---	---	---	--	--	--	--	--	---	---	---

Tutela e valorizzazione delle aree agricole	•Specifiche politiche per l'irrigazione •contenimento della frammentazione fondiaria •tutela da nuove infrastrutture •sviluppo di energie rinnovabili •miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali •riuso degli insediamenti dismessi o degradati •snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi •consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati •introduzione di premialità verso comportamenti ambientali e paesaggistici positivi			X		X		X		X		X	
---	---	--	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--

5.1.2 Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, vigente in Lombardia dal 2001, è sezione specifica del PTR che, in applicazione dell'art. 19 della L. r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs.n.42/2004).

L'art. 1 della Normativa del piano esplicita le sue finalità che sono:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Il piano è costituito sostanzialmente da due parti:

- a. Il Quadro di Riferimento del paesaggio lombardo che contiene una descrizione critica e interpretativa dello stato di fatto;
- b. la normativa e i documenti di indirizzo che contengono sia linee guida e indirizzi di tutela che si applicano all'intero territorio regionale, organizzati per ambiti e unità tipologiche di paesaggio, ma anche per temi ed elementi, sia le Norme di attuazione che ripropongono nella loro struttura i tre livelli di intervento: la pianificazione territoriale e urbanistica ai diversi livelli (Regione, Province, Comuni), l'esame paesistico dei progetti, le azioni programmatiche e le politiche di tutela.

La cartografia di piano costituisce il nodo, concettuale ed operativo, tra il Quadro di Riferimento Paesistico e i Contenuti Dispositivi e di indirizzo. Il PTPR rappresenta, dunque, il piano quadro e il documento regionale di indirizzo di un più vasto sistema di pianificazione paesistica denominato "Piano del paesaggio lombardo". I Piani Territoriali di Coordinamento provinciali (cui si faceva riferimento prima della L. 56/2014) e i Piani di Governo del Territorio completano il sistema, articolando e meglio specificando indirizzi e disposizioni del piano regionale.

Oltre a fornire linee guida e indirizzi di tutela delle diverse componenti del paesaggio (naturali, storiche e d'identità culturale) che si applicano all'intero territorio, il Piano detta prescrizioni di tutela immediatamente operative in riferimento a tre ambiti considerati di rilevante interesse regionale: ambiti di elevata naturalità, struttura insediativa storica, viabilità storica e di interesse paesistico.

	OBIETTIVI PTR OBIETTIVI PTC PARCO	ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità	ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia	ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee	ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci	ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza	ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio	ST1.11 EXPO Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio
Tutelare e migliorare la qualità dell' ambiente e la biodiversità	•qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso •monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali •tutela e rinaturalizzazione delle rive •controllo delle trasformazioni urbanistiche •riduzione delle acque parassite •ottimizzazione dei consumi idrici	X		X								
Tutela e valorizzazione del paesaggio	•verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.) •azioni di contenimento e miglioramento •proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati •educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico •riuso ed il recupero degli ambiti degradati •fruizione sostenibile dell'area parco	X	X				X	X			X	

Tutela e valorizzazione delle aree agricole	•Specifiche politiche per l'irrigazione •contenimento della frammentazione fondiaria •tutela da nuove infrastrutture •sviluppo di energie rinnovabili •miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali •riuso degli insediamenti dismessi o degradati •snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi •consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati •introduzione di premialità verso comportamenti ambientali e paesaggistici positivi	X	X								X	
Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale	•interventi di assestamento, gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti •tutela dei boschi •miglioramento della qualità arborea	X										
Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo	•controllo della qualità degli insediamenti •armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi		X						X			

5.1.3 Piano Strategico Metropolitano Milanese

La Città metropolitana di Milano ha approvato, con delibera di Consiglio del 12 maggio 2016, il Piano strategico del territorio, documento orientativo all'elaborazione del futuro Piano territoriale metropolitano.

Il Piano strategico individua “sei piattaforme progettuali” (indicate da parole-chiave) su cui poggiare l'azione della Città metropolitana nei prossimi anni:

- semplificare procedure e accesso ai servizi (*agile e performante*)
- collegare il sapere al saper fare (*creativa e innovativa*)
- valorizzare le differenze e scambiare con i territori vicini e lontani (*attrattiva e aperta al mondo*)
- rigenerare territorio e ambiente (*intelligente e sostenibile*)
- connettere persone, imprese, territori (*veloce e integrata*)
- sostenere l'inclusione sociale e gestire in forma associata i servizi (*coesa e cooperante*).

Il Piano istituisce Zone omogenee per riorganizzare e razionalizzare le forme di cooperazione intercomunale esistenti ed esercitare in forma decentrata funzioni di competenza metropolitana.

Per ciascuna delle zone omogenee definisce specifiche strategie di intervento.

5.1.3.1 Le Zone omogenee coinvolte

5.1.3.1.1 Zona omogenea Nord Milano

Il Parco nord Milano ricade all'interno della zona omogenea identificata come “Nord Milano”.

La zona è descritta come un territorio particolarmente complesso e diversificato, densamente abitato e infrastrutturato, interessato da un intenso processo (in itinere e ancora lontano dal concludersi) di terziarizzazione, spesso organizzato per parti distinte a causa del permanere di grandi impianti produttivi dismessi; un territorio però che svolge anche un importante ruolo di cerniera tra diverse parti dell'area metropolitana e dove è fondamentale la presenza del Parco Nord Milano come cardine di un sistema ambientale fragile definito intorno al Lambro e al Seveso e alle aree tutelate dai PLIS.

In questo quadro il Piano strategico metropolitano individua cinque linee di lavoro che possono orientare l'azione della Zona omogenea:

- un'Agenda per la rigenerazione urbana, che nasce dalla necessità di trovare politiche e mezzi adeguati alla riconversione delle molte aree in disuso che caratterizzano la zona e che trovano un esempio eclatante, per significatività e dimensione, nelle aree ex Falck e nello scalo ferroviario, che vedranno nei prossimi anni la riconversione a “Città della Salute e della Ricerca”;
- la rete verde del Nord Milano, nell'ottica di consolidare, valorizzare e mettere a sistema gli elementi che contribuiscono a comporre la rete verde del Nord Milano. Un processo in cui il Parco Nord, assume il ruolo di elemento cardine di un sistema verde che connetta tra loro e valorizzi i diversi PLIS (Parco del Grugnotorto-Villoresi, Parco della Media Valle del Lambro, Parco della Martesana ecc.) e i molti altri ambiti non ricompresi nei parchi, ma individuati nella “Rete Ecologica” e/o classificati come “Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico”. Una linea di intervento che il Piano suggerisce e quella di dare una vocazione di servizio alle aree verdi non agricole ipotizzando strutture sportive integrate con percorsi attrezzati e diversificati e sviluppando, pertanto, una rete ciclopeditonale intercomunale in grado di connettere il polmone verde del Parco Nord con gli altri sistemi urbani del verde;
- un programma per l'innovazione che, sulla spinta delle opportunità che offrirà il completamento della dorsale di fibra ottica nel Nord Milano, valorizzi progetti innovativi che accompagnino la riconversione di alcuni settori manifatturieri in difficoltà soprattutto verso la sfera dei servizi;

- la cooperazione per lo sviluppo, in grado di superare le difficoltà che derivano da un agire frammentato attivando politiche e progetti condivisi, capaci di attrarre investimenti e di ottenere finanziamenti di diversa natura, in particolare europei, operando con la logica della Zona omogenea e in partnership con Città metropolitana;
- una task force per la semplificazione che possa mettere in campo azioni orientate a garantire maggiore efficacia ed efficienza, attraverso la semplificazione dell'azione amministrativa, l'omogeneizzazione di norme, regolamenti e pratiche e la messa in comune di buone prassi ed esperienze.

Si tratta di strategie orientative del futuro Piano Territoriale metropolitano e che costituiscono oggi riferimento per lo sviluppo della variante di Piano del Parco Nord Milano.

5.1.4 Piano di indirizzo forestale della Città metropolitana di Milano

Il 17 marzo 2016 la Città metropolitana di Milano ha approvato il Piano di Indirizzo Forestale, che avrà valore per i prossimi 15 anni.

Il Piano identifica anche per i Comuni in cui ricade il Parco Nord Milano, «che per ragioni gestionali non ha identificato boschi nel suo territorio di competenza», uno specifico indice di boscosità. Localizza inoltre sulla Carta tecnica regionale sia le aree a bosco soggette al Piano stesso (“boschi PIF”), sia i nuovi boschi e i sistemi a verde finanziati ex art. 42 comma 1b della L.R. 31/1983.

5.1.5 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA) e contestuale Variante Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)

Obiettivo prioritario del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001 - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001) è «la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti». Il PAI consolida e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico; esso coordina le determinazioni assunte con i precedenti stralci di piano e piani straordinari, apportando in taluni casi le precisazioni e gli adeguamenti necessari a garantire il carattere integrato proprio del piano di bacino.

Il Parco Nord non intercetta nessuna delle fasce fluviali perimetrate dal PAI e soggette a specifiche disposizioni.

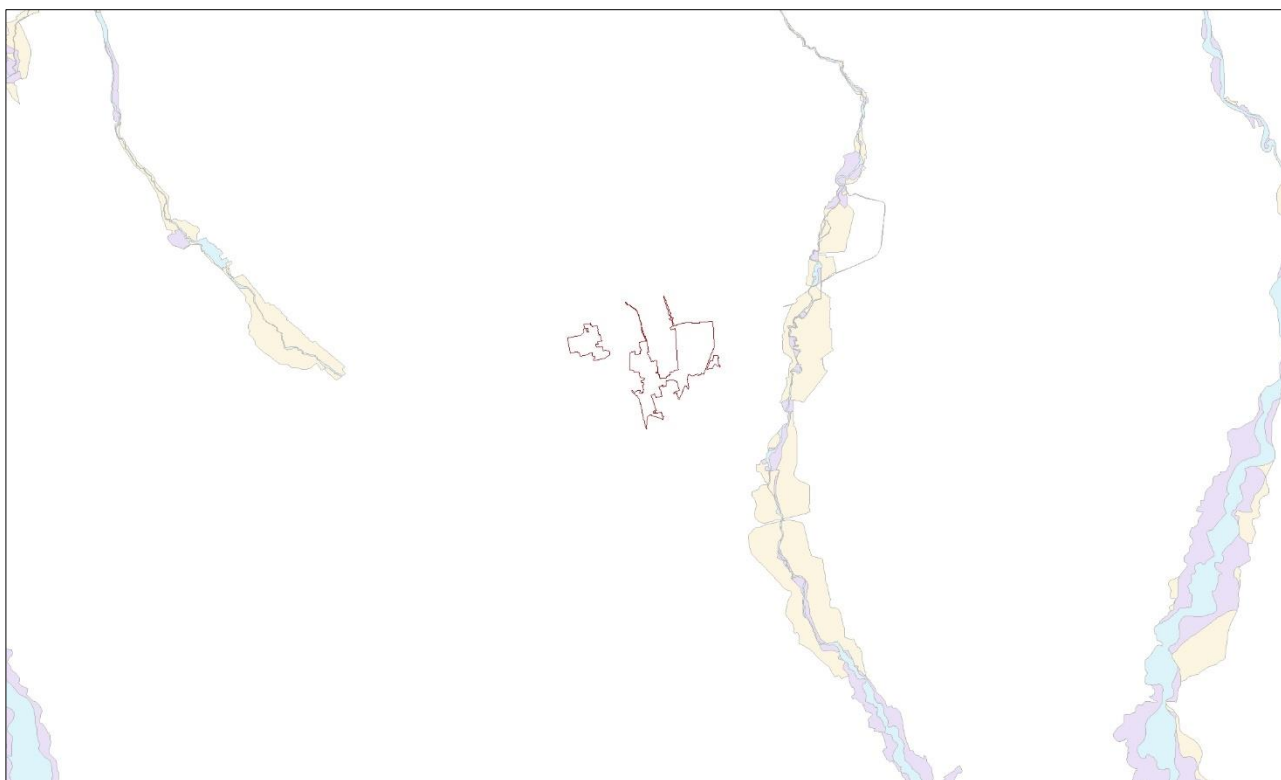


Figura 33: Il Parco Nord in relazione alle fasce fluviali individuate dal PAI.

Il Piano di gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), attuativo della Direttiva 2007/60/CE, adottato il 17 dicembre 2015, è corredato dalle mappe delle aree allagabili e degli elementi esposti a rischio, nonché le misure finalizzate ad assicurare un livello di sicurezza adeguato per il sistema insediativo e infrastrutturale. Il piano identifica 4 aree:

ITN008N00800109101MRP01 (torrente Seveso, rischio medio: area più estesa);

ITN008N00800109101HRP01 (torrente Seveso, rischio alto: area compresa nella precedente);

ITN008N00804400302LRP01 (fontanile S. Giacomo, rischio lieve: area più estesa);

ITN008N00804400302MRP01 (fontanile S. Giacomo, rischio medio: area compresa nella precedente).

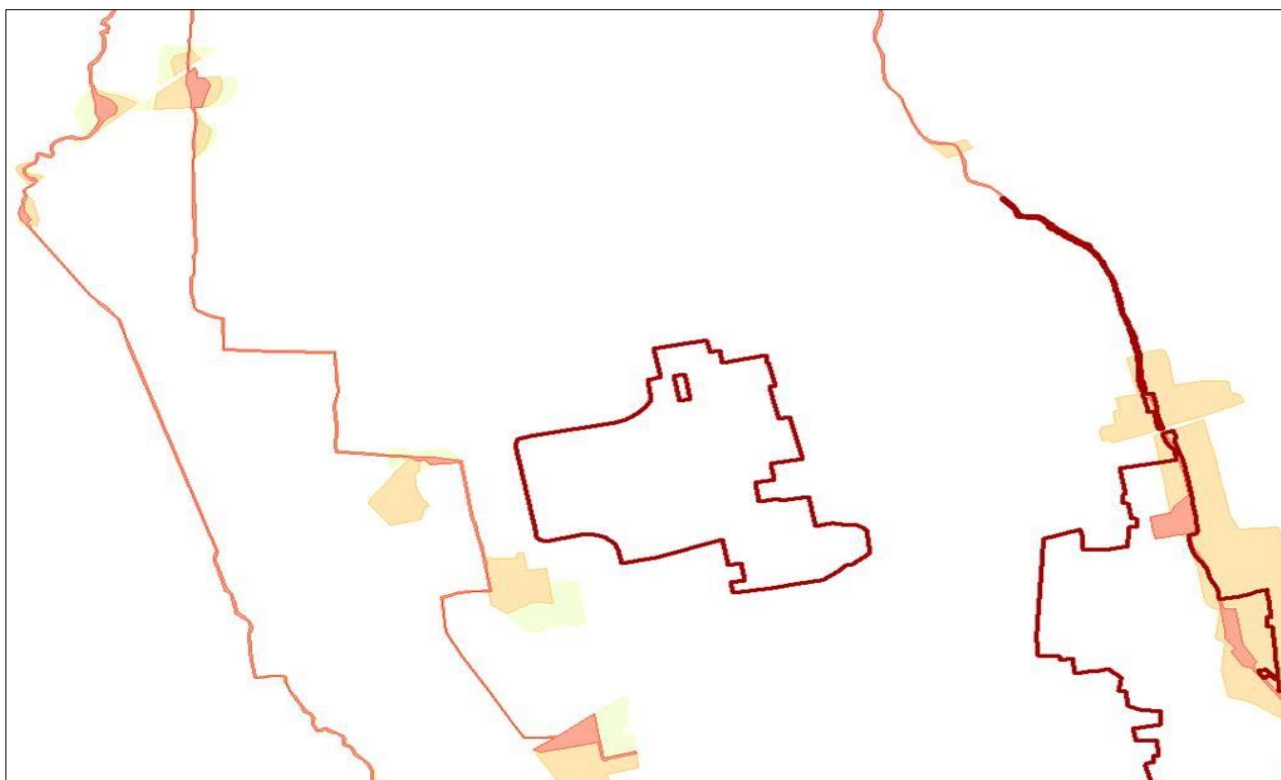


Figura 34: Il Parco Nord in relazione alle aree soggette a rischio di alluvione individuate dal PGRA: in giallo le aree a rischio basso (alluvioni “rare”), in arancione quelle a rischio medio (alluvioni “poco frequenti”), in rosso quelle a rischio alto (alluvioni “frequenti”).

5.1.6 Piano di Gestione delle Acque

Il Piano di Gestione delle Acque (PdGPa), attuativo della Direttiva 2000/60/CE adottato il 17 dicembre 2015, contiene disposizioni inerenti l’obiettivo del raggiungimento o mantenimento del buono stato per tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei. Il piano, dal 2015 in corso di aggiornamento, si compone di singole monografie relative ai diversi affluenti e ai relativi bacini e sottobacini. In particolare, la monografia “Obiettivi di qualità ambientale e principali misure per il sottobacino Lambro-Olona” identifica per l’ultimo tratto del torrente Seveso la seguente rosa di determinanti/pressioni/impatti:

nome corso d'acqua	codice corpo idrico	lunghezza corpo idrico (in km)	natura corpo idrico	nome corso d'acqua PdGPa	codice corpo idrico PdGPa	determinanti	pressioni	impatti
Seveso (Torrente)	N008001091014lo	18,13	altamente modificato	Seveso (Torrente)	N008001091014lo	presenza aree urbanizzate / presenza insediamenti civili / presenza insediamenti industriali / presenza impianti per il trattamento ed il recupero dei rifiuti / presenza siti contaminati	scarichi acque reflue urbane / infrastrutture lineari e a rete (strade, ferrovie, ponti, acquedotti, reti fognarie, ecc.) / scarichi fognari non trattati / scarichi acque reflue industriali / opere per la difesa dalle divagazioni planimetriche (difese spondali) / opere per la stabilizzazione del profilo di fondo (soglie e traverse) /	condizioni morfologiche / continuità fluviale / qualità chimico-fisica delle acque / alterazioni della qualità biologica

5.1.7 PTCP – Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano

Il Piano territoriale di coordinamento della Città Metropolitana di Milano (già Provincia di Milano), vigente fino all’approvazione del futuro Piano Territoriale metropolitano, articola i propri macro-obiettivi, enunciati nell’art. 3 delle Nda, in sei punti:

1. **Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni:** verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso.
2. **Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo:** verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.
3. **Potenziamento della rete ecologica:** favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.
4. **Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo:** favorire la densificazione della forma urbana, il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse o degradate, la compattazione della forma urbana, conferendo una destinazione consolidata, che privilegi la superficie a verde permeabile alle aree libere intercluse e in generale comprese nel tessuto urbano consolidato. Qualora le aree interessate da previsioni di trasformazioni di iniziativa pubblica o privata non siano attuate, favorirne il ritorno alla destinazione agricola. Escludere i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.
5. **Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare:** favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo.
6. **Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa:** favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.

In relazione al macro-obiettivo 1, interessante è sicuramente quanto disposto in merito agli ambiti agricoli; questi rivestono un grande rilievo quale fondamentale risorsa fisica ed economica da tutelare e valorizzare. Le politiche agricole comunitarie e regionali riconoscono il ruolo produttivo primario dell'attività agricola, richiamando altresì il carattere multifunzionale dell'agricoltura, il suo valore paesistico-ambientale e il suo ruolo di presidio del territorio.

L'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico costituisce uno dei principali contenuti del PTC della CM, ed è stato oggetto di un'approfondita analisi condotta sull'intero territorio della Provincia di Milano, includendo anche le aree situate all'interno dei Parchi regionali. Va ricordato che in materia le norme hanno efficacia prescrittiva e prevalente sulla pianificazione urbanistica comunale.

Nel Parco Nord Milano non sono state riconosciute aree identificabili come ambiti agricoli d'interesse strategico tuttavia tale carenza è stata superata con l'acquisizione delle aree dell'ex PLIS della Balossa.

Le norme d'attuazione del PTC della CM propongono una serie di indirizzi di valorizzazione, di uso e di tutela volti a rafforzare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, con particolare riguardo a funzioni di ricarica della falda, di sviluppo della rete ecologica e naturalistica, di incentivazione dell'agricoltura biologica e delle produzioni di qualità realizzate con tecniche agricole integrate.

La proposta di Piano di Parco si muove, coerentemente a quanto espresso dal PTCP, nella direzione della promozione di un'agricoltura di qualità mediante l'applicazione di sistemi di certificazione e di gestione forestale sostenibile (ad es. FSC o PEFC), il mantenimento ed il ripristino delle pratiche colturali tradizionali (es. brughiere, pascoli, ecc.), la ricostruzione di siepi e filari, il ripristino dei canali irrigui, ecc. Specifiche politiche per l'irrigazione, il contenimento della frammentazione fondiaria, la tutela da nuove infrastrutture,

lo sviluppo di energie rinnovabili, il miglioramento e l'ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali, il riuso degli insediamenti dismessi o degradati, lo snellimento e l'ottimizzazione degli iter amministrativi, la consulenza, la ricerca ed il monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati in ambito regionale, nazionale ed europeo, sono attività sostenute dalla proposta di Piano di Parco che mira, inoltre, a definire ed introdurre modalità flessibili per il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio rurale dismesso che, nel mantenimento dei caratteri storico-architettonici ed individuando forme di armonica coerenza paesaggistica ne consentano destinazioni d'uso che, per finalità compatibili, pur confermando l'attività agricola circostante come prevalente, possano rappresentare una forma di riutilizzo con minor consumo di nuovo suolo, attuando così, ad una scala di maggior dettaglio, quanto già perseguito dal PCTP (macro-obiettivo 4).

Il riequilibrio ecologico e paesistico del territorio provinciale, tema trasversale ai macro-obiettivi 2, 4 e 5 del PTCP della Provincia di Milano, è obiettivo pure della nuova proposta di Piano di Parco che mira a risolvere situazioni problematiche presenti nell'are di parco (attività incompatibili, edilizia degradata, ecc.) inserendo apposite previsioni atte a determinare il riuso ed il recupero di tali spazi.

Inoltre il tema specifico della maggiore qualità dell'aria è perseguito attraverso azioni di contenimento e miglioramento, proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati, educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico e il conseguente inquinamento.

Per quanto riguarda il potenziamento della rete ecologica (macro-obiettivo 3), in accordo con quanto definito dalla Rete ecologica regionale (RER), la Rete ecologica provinciale realizza un sistema di interconnessione ecologica, tutelando i beni ambientali e naturalistici, gli equilibri ecologici e la biodiversità con efficacia prescrittiva e prevalente.

Un'attenzione particolare è stata rivolta ai varchi della Rete ecologica provinciale, in quanto punti cruciali per il mantenimento della Rete e quindi della funzionalità ecologica del territorio.

Sono stati riconsiderati i varchi già individuati, verificate le previsioni di espansione urbana ipotizzate negli ultimi anni in corrispondenza di ambiti o corridoi ecologici e perimetrati i nuovi varchi necessari.

È stato anche messo a punto il progetto denominato Dorsale Verde Nord, che rappresenta la struttura portante del sistema di connessione ecologica e ambientale della parte settentrionale della provincia e propone la riqualificazione ecologica degli ambiti non edificati nell'area compresa tra il Ticino e l'Adda. A questa si aggiungono le dorsali del Lambro e dell'Olona, anch'esse strategiche nello sviluppo della Rete.

La Variante generale al PTC del Parco condivide gli obiettivi del PTCP destinando particolare attenzione al tema della qualità delle acque (ed in particolare del fiume Seveso, unico corridoio ecologico esistente nella densa urbanizzazione del Nord Milano in grado di collegare il Parco con il territorio della Provincia a nord della fascia urbanizzata dei comuni di prima e seconda cintura) attraverso il monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali, la tutela e rinaturalizzazione delle rive, il controllo delle trasformazioni urbanistiche e la riduzione delle acque parassite.

Oltre al dato fluviale anche l'aspetto forestale costituisce uno dei temi caratterizzanti il Parco che con i suoi ca. 100 ettari di bosco rappresenta un polmone verde strategico la cui valenza va ben oltre i propri confini.

Il miglioramento forestale sarà perseguito tramite appositi interventi di assestamento, gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie infestanti esotiche.

Infine relativamente all'obiettivo di un innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare (macro-obiettivo 5) la proposta di Piano di Parco sottolinea l'esigenza di un'attività coordinata tra Città

Metropolitana, Parco e Comuni e dedica particolare attenzione alle attività produttive esistenti e alle loro esigenze di modernizzazione e razionalizzazione.

	OBIETTIVI PTCP OBIETTIVI PTC PARCO	Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni	Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità	Ricostruzione della rete ecologica provinciale	Compattazione della forma urbana	Innalzamento della qualità insediativa	Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa
Tutelare e migliorare la qualità dell' ambiente e la biodiversità	• qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso • monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali • tutela e rinaturalizzazione delle rive • controllo delle trasformazioni urbanistiche • riduzione delle acque parassite • ottimizzazione dei consumi idrici	X		X	X		
Tutela e valorizzazione del paesaggio	• verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.) • azioni di contenimento e miglioramento • proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati • educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico • riuso ed il recupero degli ambiti degradati • fruizione sostenibile dell'area parco		X		X	X	

Tutela e valorizzazione delle aree agricole	•Specifiche politiche per l'irrigazione contenimento della frammentazione fondiaria •tutela da nuove infrastrutture •sviluppo di energie rinnovabili •miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali •riuso degli insediamenti dismessi o degradati •snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi •consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati •introduzione di premialità verso comportamenti ambientali e paesaggistici positivi	X		X			
Tutela e valorizzazione del patrimonio	•interventi di assestamento, gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti •tutela dei boschi •miglioramento della qualità arborea			X			
Governo delle trasformazioni	•controllo della qualità degli insediamenti •armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi	X			X	X	

5.1.8 Rete Natura 2000³³

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). È richiesto anche il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

³³ <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000> .

Il Parco si trova in regione biogeografica “continentale”.

Ad oggi da parte delle Regioni italiane sono stati individuati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), una parte dei quali è stata designata a Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), alcuni sono siti di tipo C, ovvero SIC/ZSC coincidenti con ZPS.

Il Parco Nord non rientra in tali elenchi. I SIC più vicini sono la Pineta di Cesate a nord-ovest e la Valle del Rio Pegorino, compresa nel Parco regionale della Valle del Lambro a nord-est.

5.1.8.1 RER – Rete Ecologica Regionale³⁴

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, è stato approvato con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009.

La RER è stata realizzata con i seguenti obiettivi generali:

- fornire al Piano Territoriale Regionale un quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e di debolezza, di opportunità e di minacce presenti sul territorio governato;
- aiutare il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, aiutandoli ad individuare le priorità ed a fissare target specifici in modo che possano tenere conto delle esigenze di riequilibrio ecologico;
- fornire alle autorità regionali impegnate nei processi di VAS, VIA e Valutazione d'incidenza uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
- consolidare e potenziare adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi ed aree di particolare interesse naturalistico;
- riconoscere le “Aree prioritarie per la biodiversità”;
- individuare un insieme di aree (elementi primari e di secondo livello) e azioni per i programmi di riequilibrio eco-sistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- fornire uno scenario eco-sistemico di riferimento su scala regionale e i collegamenti funzionali per:
 - 'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE);
 - il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette regionali e nazionali;
 - l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;
- prevedere interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti eco-sistemici, e più in generale identificare gli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale;

³⁴ Documenti di riferimento/fonti:

- Fondazione Lombardia per l'Ambiente, *La connessione ecologica nel sistema delle aree protette del Nord Milanese*, 2011

- ERSAF, *Linee guida per la valorizzazione delle funzioni di connessione ecologica dell'agricoltura in corrispondenza della RER Lombardia*, 2013

- PGT Cinisello Balsamo, Bresso, Sesto San Giovanni, Cormano, Novate Milanese e Cusano Milanino.

- PTCP Provinciale di Milano

- PTR

- D.G.R. del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”

- riconoscere le reti ecologiche di livello provinciale e locale e fornire strumenti alle Amministrazioni di competenza per futuri aggiornamenti e integrazioni.

La RER si sviluppa a livello regionale attraverso uno schema che individua: siti di Rete Natura 2000; Parchi, Riserve naturali, Monumenti Naturali e PLIS; principali direttrici di frammentazione dei sistemi di relazione ecologica; ambiti prioritari (gangli) di riqualificazione in contesti ecologicamente impoveriti; corridoi ecologici primari, da conservare ovvero ricostruire mediante azioni di rinaturalizzazione; principali progetti regionali di rinaturalizzazione. Il Documento di Piano del PTR (Piano Territoriale Regionale) prevede che la traduzione, sul territorio, della RER avvenga mediante progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, al fine di «garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche».

La RER si articola secondo tre livelli, quello regionale primario, quello provinciale e quello comunale; per il primo livello è predisposto uno Schema Direttore che individua, secondo un disegno generale, gli elementi portanti da mettere in relazione, corrispondenti ai SIC e ZPS della Rete Natura 2000 ed alle aree protette nazionali, regionali e locali (PLIS) ed ancora ai Monumenti naturali. Alle citate aree si aggiungono gli elementi specifici della stessa Rete ed in dettaglio si distinguono: le Aree di interesse prioritario per la biodiversità; i Corridoi ecologici primari in ambito pianiziale; i Gangli primari di livello regionale in ambiti antropizzati; le Principali direttrici di permeabilità esterna; gli Elementi di primo livello delle reti ecologiche provinciali (REP).

Il Parco Nord viene riconosciuto come elemento di secondo livello della RER e classificato tra le “Aree importanti per la biodiversità”; l'ex PLIS della Balossa viene riconosciuto come elemento di secondo livello.

Per il settore 52- Nord Milano, a cui appartiene il Parco Nord, la RER riconosce quale “corridoio primario” la Dorsale Verde Nord Milano, corridoio ecologico regionale n. 28, tra il Parco del Ticino e la Valle del Lambro. Rispetto ad esso, la RER individua dei varchi da deframmentare nei quali è necessario intervenire al fine di incrementare la connettività ecologica. Nello specifico l'area è caratterizzata dalla presenza di una fittissima rete di autostrade e strade locali, che spezzano in numerosi punti la connettività ecologica tra aree relitte naturali e semi-naturali. Infatti le due aree del parco rappresentano l'eccezione di presenze compatte e riconoscibili per dimensione di aree libere strutturate dal punto di vista naturalistico e ambientale.

In generale, per quest'area la RER riconosce la necessità di favorire la realizzazione di nuove unità eco-sistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività, riconoscendo tra le criticità “la scarsa o nulla connettività ecologica tra i diversi settori che compongono il Parco Nord Milano, o tra lo stesso Parco Nord Milano e i limitrofi PLIS del Grugnotorto-Villoresi e della Balossa”

La RER individua inoltre per questa area alcuni obiettivi specifici tra i quali:

- opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) a N e a W del settore;
- interventi in corrispondenza del varco tra Parco Nord ed ex PLIS Balossa, attraverso opere di deframmentazione ecologica, al fine di incrementare la connettività ecologica;
- conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agro-ecosistema;
- incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.;
- mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone;
- mantenimento delle piante vetuste;
- creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli;

in particolare per quanto riguarda il Torrente Seveso:

- attenzione alla regolazione delle acque nei periodi di magra;
- mantenimento delle aree di esondazione;

- ripristino di zone umide laterali;
- mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni);
- mantenimento delle fasce tampone;
- creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici;
- mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi;
- interventi di contenimento ed eradicazione delle specie alloctone (es. Nutria, pesci alloctoni);

per quanto riguarda le superfici urbanizzate:

- interventi di deframmentazione;
- mantenimento dei varchi di connessione attivi, miglioramento dei varchi in condizioni critiche, evitare la dispersione urbana, mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri;
- adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

per quanto riguarda le infrastrutture lineari:

- prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

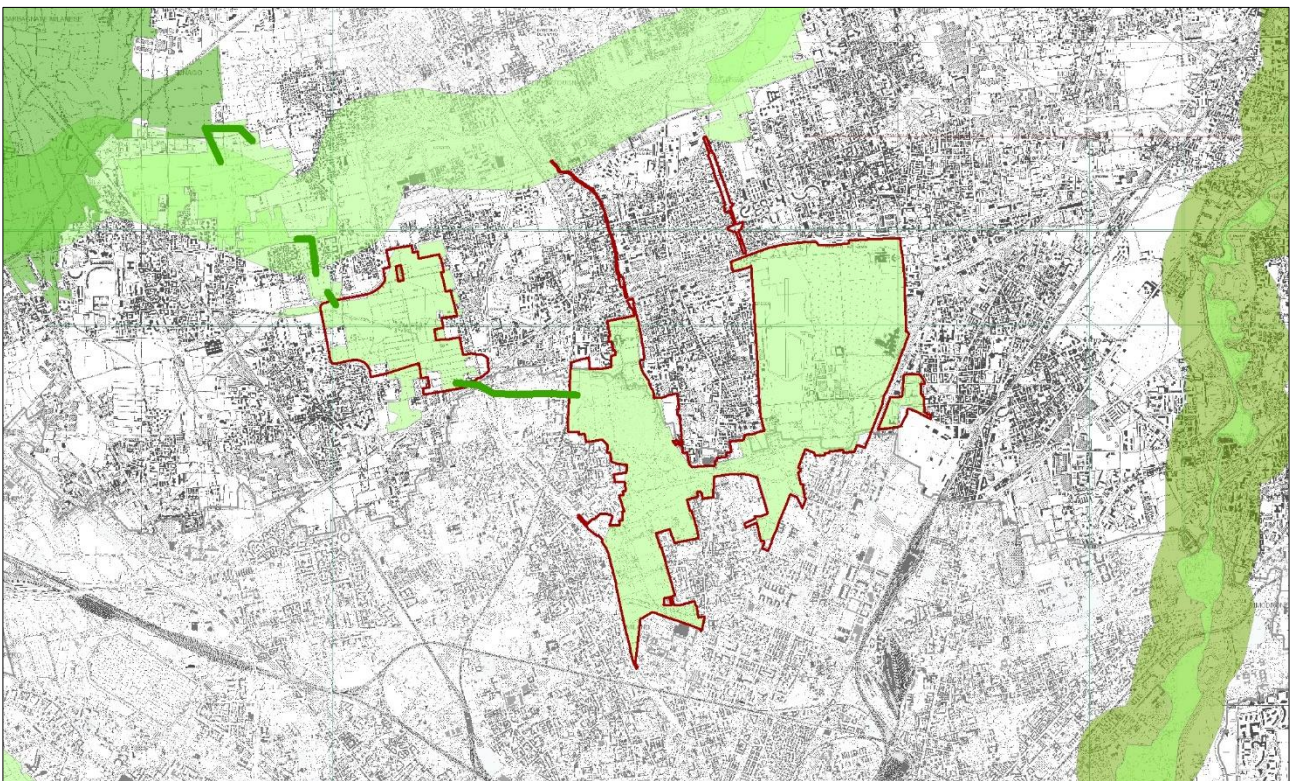


Figura 35: Dettaglio della RER (dati: Geoportale Regione Lombardia)

5.1.8.2 REP – Rete Ecologica Provinciale

Ad un livello di maggior dettaglio, nella REP si individua un corridoio ecologico secondario che si sviluppa sulle aree del PLIS della Balossa e una linea principale di connessione con il verde che si articola lungo il Parco Nord Milano, sui quali occorre intervenire con opere di deframmentazione, come individuato dalla RER, stante il forte livello di urbanizzazione e di infrastrutturazione presente.

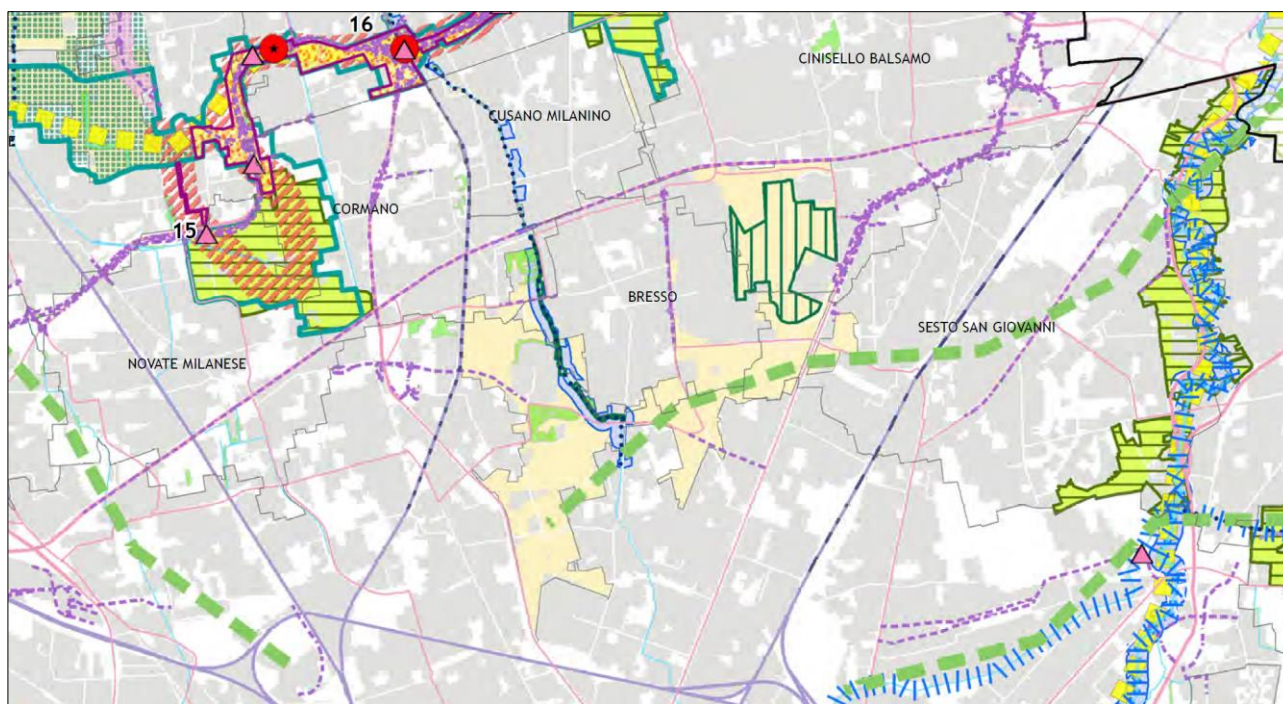


Figura 36: Dettaglio della REP (dati: Città Metropolitana di Milano)

Con riferimento a tali elementi della REP, il PTCP prevede che i Comuni individuino gli interventi specifici di riqualificazione e potenziamento ecologico ed ulteriori aree di connessione ecologica a livello locale a completamento del progetto metropolitano. Il piano ha anche come obiettivo principale dal punto di vista ecologico, il rafforzamento della rete ecologica territoriale attraverso la definizione di assi di connessione verde tra i grandi sistemi verdi territoriali localizzati ai confini del territorio comunale: i varchi della rete ecologica provinciale, il Parco Nord Milano e il PLIS della Balossa.

L'area del PLIS della Balossa rappresenta dunque un elemento centrale in vista della connessione tra i parchi delle Groane, del Grugnotorto-Villoresi e del Parco Nord Milano, in un ambito territoriale connotato da elevate criticità ambientali e da importanti barriere infrastrutturali legate alla mobilità. Legato a ciò, un tema ugualmente rilevante è quello del rapporto tra gli spazi liberi urbani dei comuni circostanti, che diventano l'elemento strategico di ricomposizione naturalistica di un paesaggio altamente antropizzato con presenza di una fittissima rete di autostrade e strade statali, che spezzano in numerosi punti la connettività ecologica tra aree relitte naturali e seminaturali.

	OBIETTIVI RER	Incrementare gli ecosistemi naturali, gli ecosistemi con funzione tampone e gli ecosistemi filtro, in particolare in corrispondenza degli elementi che compongono la RER	<i>Varchi:</i> intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica	<i>Aree urbane:</i> evitare dispersione urbana, mantenimento dei siti riproduttivi, misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici	<i>Infrastrutture lineari:</i> prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione, favorire la connettività con Aree prioritarie
	OBIETTIVI PTC PARCO				

Tutelare e migliorare la qualità dell' ambiente e la biodiversità	• qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso • monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali • tutela e rinaturalizzazione delle rive • controllo delle trasformazioni urbanistiche • riduzione delle acque parassite • ottimizzazione dei consumi idrici	X		X	
Tutela e valorizzazione del paesaggio	• verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.) • azioni di contenimento e miglioramento • proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati • educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico • riuso e recupero degli ambiti degradati • fruizione sostenibile dell'area parco	X		X	X

Tutela e valorizzazione delle aree agricole	•specifiche politiche per l'irrigazione •contenimento della frammentazione fondiaria •tutela da nuove infrastrutture •sviluppo di energie rinnovabili •miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali •riuso degli insediamenti dismessi o degradati •snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi •consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati •introduzione di premialità verso comportamenti ambientali e paesaggistici positivi	X		X	
Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale	•interventi di assestamento, gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti •tutela dei boschi •miglioramento della qualità arborea	X			
Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile	•controllo della qualità degli insediamenti •armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi	X		X	X

5.1.9 Conclusioni dell'analisi di coerenza esterna della Variante generale del PTC del Parco Nord

L'analisi di coerenza esterna ha messo in evidenza che gli obiettivi generali e i relativi obiettivi di dettaglio della Variante rispettano le indicazioni strategiche dei Piani sovraordinati ed i relativi macro obiettivi ed obiettivi.

5.2 Analisi di coerenza interna

La discussione intorno all'evoluzione del territorio del parco deve essere rapportata a criteri generali di sostenibilità, attraverso i quali riuscire ad attivare un dialogo tra i vari soggetti coinvolti e stabilire dei tempi di raggiungimento degli obiettivi condivisi. Questo avviene più facilmente se si pongono dei target ambientali intesi come gli elementi di riferimento internazionali e nazionali con i quali confrontare gli obiettivi di piano, sia per ricondurre l'esperienza locale a situazioni più generali (e porre il confronto sugli esiti in modo oggettivo) sia per trarne indicazioni operative e procedurali (operando confronti rispetto a 'buone pratiche').

Si ritiene di identificare tali target all'interno dei 'Sustainable Development Goals' definiti nel 2015 nella Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030 delle Nazioni Unite. Tra i 17 Obiettivi sono scelti i seguenti come i più adatti per il contesto territoriale del Parco sud:

- Acqua pulita e servizi sanitari: entro il 2020, proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, acquiferi e laghi,
- Energia accessibile e pulita: entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica,
- Lavoro dignitoso e sviluppo economico: entro il 2030, ideare e attuare politiche per promuovere il turismo sostenibile che crea posti di lavoro e promuove la cultura e prodotti locali,
- Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, incluse le infrastrutture regionali e transfrontaliere, a sostegno dello sviluppo economico e del benessere umano, con particolare attenzione a un accesso a prezzi accessibili ed equo per tutti,
- Città e comunità sostenibili: entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, anche con particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione comunale e degli altri rifiuti; entro il 2030, consentire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verde e pubblico, in particolare per donne e bambini, persone anziane e persone con disabilità
- Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze: migliorare l'educazione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale in materia di mitigazione del cambiamento climatico, adattamento, riduzione dell'impatto e preavviso.

In cascata, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030 si configura, anche alla luce dei cambiamenti intervenuti a seguito della crisi economico-finanziaria degli ultimi anni, come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali, come, ad esempio, la perdita di biodiversità, la modificazione dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, azoto, fosforo) e i cambiamenti nell'utilizzo del suolo. All'interno della Strategia Nazionale sono state selezionate le seguenti scelte ed obiettivi strategici nazionali, in quanto considerati prioritari per il contesto considerato:

- **PERSONE:**

- III. *Promuovere la salute e il benessere*

- III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
 - III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

- **PIANETA:**

- I. *Arrestare la perdita di biodiversità*

- I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
 - I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
 - I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura

- II. *Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali*

- II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
 - II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera

- III. *Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali*

- III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
 - III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia di territori e paesaggi

- **PROSPERITÀ:**

- II. *Garantire piena occupazione e formazione di qualità*

- II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

A partire dai criteri sopra elencati e sulla base dell'analisi del contesto territoriale e ambientale eseguita, si definiscono di seguito i criteri da utilizzare per la valutazione della Variante:

Chiaramente, tutti i target stabiliti a livello legislativo devono essere automaticamente soddisfatti.

5.2.1 La risposta del Piano alle debolezze emerse dalla analisi SWOT

Sulla base dei succitati target (che definiscono anche un elemento temporale di riferimento) una prima valutazione della coerenza interna è tesa a comprendere come la Variante risponda alle debolezze messe in evidenza dalla analisi SWOT.

Analizzando le debolezze seguendo la componente ambientale che viene colpita, per l'ACQUA si denota come non ci siano obiettivi di dettaglio che riguardano il rischio esondazioni, mentre è previsto il monitoraggio ed il miglioramento della qualità delle acque del fiume Seveso, il monitoraggio dei sistemi di depurazione e immissione nelle reti superficiali e vengono richiamate specifiche politiche per l'irrigazione. Il problema delle falde inquinate non è specificatamente considerato. Occorre considerare che il riequilibrio dei sistemi idrici è un target internazionale a brevissimo periodo (entro il 2020). In effetti la Variante acquisisce e rende coerente il Piano con gli strumenti di gestione delle acque così come segnalato da AIPO nella prima Conferenza di valutazione; pertanto nell'avere acquisito la coerenza esterna con tali strumenti precipuamente dedicati alla protezione e gestione delle acque e secondo quanto richiamato nell'art. 20, si può considerare che la variante risponda anche a tale debolezza.

Per quanto riguarda l'ARIA si evidenzia una debolezza derivante dalla particolare localizzazione periurbana del parco ed il piano individua un obiettivo legato al 'generale' controllo della qualità degli insediamenti. D'altro canto i target internazionali a riguardo hanno un periodo di raggiungimento relativamente lungo (20130).

Per quanto riguarda il SUOLO, si rileva la debolezza derivante dalla presenza di usi potenzialmente incompatibili, numerosi obiettivi dovrebbero fare conseguire azioni in grado di risolvere tale debolezza, offrendo spazi pubblici e verdi in grado di dare un contributo al raggiungimento dei target internazionali nel 2030.

Per quanto riguarda l'AGRICOLTURA, debolezze derivano dalla presenza di aree dismesse da una parte, dall'altra dall'uso intensivo delle aree coltivate. Più obiettivi del piano sono finalizzati a risolvere la prima debolezza, mentre nel caso della seconda non si riscontrano obiettivi dedicati, che potrebbero essere ispirati dai target internazionali e nazionali.

Per quanto riguarda FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA' si sottolinea come oltre alla limitazione delle connessioni tra le aree naturali del parco e quelle esterne, esista la debolezza della fruizione massiccia che reca disturbo alla fauna. Ben tre obiettivi sono in grado di proporre azioni limitanti la prima debolezza (con forte allineamento ai target internazionali e nazionali), mentre sulla fruizione l'obiettivo di dettaglio "fruizione sostenibile dell'area a parco" consente di definire azioni in grado di eliminare tale debolezza.

In relazione a PAESAGGIO E BENI CULTURALI, le debolezze derivanti dalla posizione del parco possono essere annullate in conseguenza alle azioni derivanti da almeno quattro obiettivi di dettaglio.

In relazione a RUMORE, le debolezze sono dovute sia alla presenza di attività rumorose sia all'impatto del traffico veicolare fuori dal parco gli obiettivi intervengono proponendo il monitoraggio della pressione sonora sia azioni che favoriscano collegamenti sostenibili tra i vari centri abitati, in modo da alleggerire il traffico locale.

In relazione ai RIFIUTI non esistono obiettivi mirati, ma il piano contempla almeno un obiettivo generale che potrebbe fare scaturire azioni efficaci nel risolvere le debolezze, coerentemente con i target definiti.

La debolezza sulla componente ENERGIA viene risolta mediante un obiettivo di dettaglio per le aree agricole, a contributo dei target internazionali che prevedono per il 2030 il raddoppio del tasso globale di miglioramento della efficienza energetica.

Per quanto riguarda MOBILITA' E TRASPORTI almeno un obiettivo promuove la mobilità sostenibile tra i centri abitati come contributo alla riduzione della mobilità veicolare.

In relazione alle RETI ECOLOGICHE le debolezze sono tutte collegate alla difficoltà di collegamenti tra le diverse aree del parco e tra queste ed altre aree a parco che gli obiettivi del piano non affrontano direttamente in quanto interessano ambiti territoriali di non diretta pertinenza del piano.

5.2.2 Matrice Debolezze, Obiettivi variante, Target

COMPONENTE AMBIENTALE	DEBOLEZZE	OBIETTIVI GENERALI / OBIETTIVI DI DETTAGLIO	TARGET
ACQUA	- qualità delle acque e dell'ambiente fluviale non buona - acque di falda contaminate - rischio esondazioni³⁵	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso, monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali Tutela e valorizzazione delle aree agricole: specifiche politiche per l'irrigazione	Entro il 2020, proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
ARIA	- inquinamento atmosferico tipico di una zona altamente urbanizzata	Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti	Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, anche con particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione comunale Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
SUOLO	- presenza di aree annesse al Parco con usi potenzialmente incompatibili (Residenziale, produttivo)	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali, Tutela e valorizzazione del paesaggio: controllo delle trasformazioni urbanistiche Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti	Entro il 2030, consentire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verde e pubblico Arrestare il consumo del suolo
AGRICOLTURA	- contrazione delle aree coltivate - uso intensivo dei terreni coltivati - presenza di aree dismesse	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: controllo delle trasformazioni urbanistiche, riuso e recupero degli ambiti degradati Tutela e valorizzazione delle aree agricole: tutela da nuove infrastrutture, contenimento della frammentazione fondiaria, miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali, riuso degli	Entro il 2030, ideare e attuare politiche per promuovere il turismo sostenibile che crea posti di lavoro e promuove la cultura e prodotti locali Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

³⁵ In rosso sono evidenziate (all'interno della tabella) le debolezze cui non si trova direttamente risposta negli obiettivi del piano, in viola quelle alle quali si trova una risposta parziale.

		insediamenti dismessi o degradati, snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi, consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati	
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	- altissima antropizzazione del territorio circostante che limita l'interconnessione tra le aree naturali interne al Parco e tra queste e quelle esterne - la fruizione massiccia arreca disturbo alla fauna	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: controllo delle trasformazioni urbanistiche Tutela e valorizzazione del paesaggio: fruizione sostenibile dell'area parco Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale: gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti, miglioramento della qualità arborea	Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	- presenza di strade di grande scorrimento che influiscono negativamente sulla percezione del paesaggio; - cattivo stato di manutenzione di alcuni dei beni culturali presenti - territorio frammentato	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: tutela degli elementi morfologici Tutela e valorizzazione del paesaggio: riuso e recupero degli ambiti degradati, fruizione sostenibile dell'area parco Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale: tutela dei boschi	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia di territori e paesaggi
RUMORE	- poca possibilità di agire direttamente sulle fonti di rumore -rilevante impatto acustico dovuto al traffico veicolare - presenza di attività rumorose - presenza dell'aeroporto di Bresso	Tutela e valorizzazione del paesaggio: verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.) Tutela e valorizzazione del paesaggio: proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
RIFIUTI	- presenza di occasionali depositi abusivi di rifiuti - potenziale presenza di siti contaminati non ancora identificati e/o bonificati	Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti, armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
ENERGIA	- ruolo marginale nella pianificazione di politiche di riduzione dei consumi di energia	Tutela e valorizzazione delle aree agricole: sviluppo di energie rinnovabili	Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
MOBILITA' E TRASPORTI	-territorio attraversato da viabilità sovralocale -fittissima rete di infrastrutture lineari	Tutela e valorizzazione del paesaggio: azioni di contenimento e miglioramento, proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, incluse le infrastrutture regionali e transfrontaliere, a sostegno dello sviluppo economico e del benessere umano, con particolare attenzione a un accesso a prezzi accessibili ed equo per tutti
RETI ECOLOGICHE	- varco tra Parco Nord ed ex PLIS della Balossa (da deframmentare, vedi paragrafo 5.1.6 e seguenti) - collegamento difficoltoso tra Parco Nord e Parco del Grugnotorto	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: tutela e rinaturalizzazione delle rive Tutela e valorizzazione del paesaggio: fruizione sostenibile dell'area parco	Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali

	- assenza di collegamento tra ex PLIS della Balossa e Parco delle Groane - corridoio naturale del Seveso in aree altamente antropizzate		
--	--	--	--

5.2.3 Coerenza Obiettivi/Azioni della Variante generale

Avendo di fatto considerato che la Variante consiste nell'ampliamento del territorio del parco avvenuto per incorporazione del parco della Balossa e nella ridefinizione delle Norme Tecniche di Attuazione per recepire le innovazioni normative dalla stesura vigente e per renderle idonee alla gestione dell'area della Balossa caratterizzata da sue peculiarità, si passa alla verifica della coerenza dell'articolato normativo corrispondente alle "azioni" del Piano con gli obiettivi dallo stesso definiti.

Dall'analisi (riportata di seguito) si evince che alcuni obiettivi di dettaglio non hanno un corrispondente articolato che possa fare conseguire il raggiungimento dell'obiettivo stesso. In particolare non esiste nessun articolo che parli di riduzione delle acque parassite, ma nell'Art. 10 è esplicitato il richiamo nella definizione della superficie per il parcheggio ai principi del drenaggio urbano sostenibile richiesti dall'osservanza del principio di invarianza idraulica di cui alla LR n°4 del 15 marzo 2016. Pertanto si può affermare che tale obiettivo venga attuato nel controllo delle trasformazioni ai sensi della normativa vigente. Allo stesso modo l'obiettivo di dettaglio "verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.)" non produce un articolo che ne configuri la materializzazione; peraltro in più articoli (in particolare art.15 Zona di riorganizzazione funzionale ed Art. 16 Zona edificata) si richiedono la riduzione dell'inquinamento dovuto agli scarichi solidi, liquidi o gassosi, riduzione dei flussi di traffico indotti e la riduzione dell'inquinamento indotto e dei flussi di traffico indotti; tale richiesta presuppone, in caso di intervento, la comparazione della situazione in trasformazione con quella esistente. L'obiettivo di dettaglio "educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico" non trova corrispondenza nell'articolato delle NTA in quanto le stesse non sono strumento atto alla attuazione dell'obiettivo. Esso può essere fattivamente tradotto in azione richiamando lo strumento attuativo della "convenzione". In relazione all'obiettivo "contenimento della frammentazione fondiaria non esiste un articolo direttamente conseguente; peraltro nell'Art. 16 comma 8 punto e si recita: "prevedere che, salvo le aree di pertinenza degli edifici, tutte le aree libere siano cedute per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale e siano per tale effetto integrate al Parco"; l'effetto dell'integrazione al territorio del Parco in parte risponde all'obiettivo in questione. In secondo luogo, l'art.14 al comma 7 recita "Sono vietate le opere finalizzate a frazionamento immobiliare tra edificio e aree di pertinenza". In relazione all'obiettivo "miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali" il PTC nell'art. 11 delle NTA individua i 'complessi rurali di interesse paesaggistico' come elementi costitutivi del paesaggio sottoposti a particolare tutela. In relazione agli edifici rurali tout court, l'Art. 13 comma 12 definisce l'edificato rurale patrimonio da salvaguardare, quale memoria storica e sociale, soggetto tuttavia a recupero, rinnovamento ed alla valorizzazione per usi agricoli e per trasformazioni in destinazioni previste dal successivo comma 14. Non viene esplicitamente accolto il contributo del Comune di Milano di introdurre il tema delle 'cascine' anche in aree isolate rispetto al territorio agricolo attuale. In relazione all'obiettivo di dettaglio "snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi" l'Art. 30 delle NTA prevede l'organizzazione di apposite conferenze annuali tra i soggetti interessati e coinvolti alla attuazione del Piano.

OBIETTIVI GENERALI PTC PARCO	OBIETTIVI DI DETTAGLIO DEL PTC PARCO	NTA VARIANTE PTC
------------------------------	--------------------------------------	------------------

Tutelare e migliorare la qualità dell' ambiente e la biodiversità	• qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso	Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica; (comma 1)
	• monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali	Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica; (comma 7) Art. 23 Reti di distribuzione, impianti tecnologici e speciali (comma 2)
	• tutela e rinaturalizzazione delle rive	Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica; (comma 3, 5)
	• controllo delle trasformazioni urbanistiche	Art. 5 - Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco Art. 15 - Zona di riorganizzazione funzionale Art. 16 - Zona edificata Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica (comma 6) Art. 22 Infrastrutture stradali e ferroviarie - Circolazione - Parcheggi (comma 13) Art. 25 Attività incompatibili
	• riduzione delle acque parassite	Art.10 Definizioni e parametri urbanistici ed articoli ad esso correlati
	• ottimizzazione dei consumi idrici	Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica (comma 5)
	• tutela degli elementi morfologici	Art. 20 comma 4
Tutela e valorizzazione del paesaggio	• verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.)	Art. 15 (comma 8 lett. c) – Art. 16 (comma 2 lett. e)
	• azioni di contenimento e miglioramento	Art. 22 - Infrastrutture stradali e ferroviarie - Circolazione – Parcheggi Art. 15 - Zona di riorganizzazione funzionale N.B. gli articoli sono volti ad un contenimento e miglioramento della rete infrastrutturale mediante il controllo della fase progettuale e alla regolamentazione del traffico mediante divieto in alcune zone
	• proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati	Art. 5 - Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco (comma 3)
	• educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico	nn.
	• riuso e recupero degli ambiti degradati	Art. 15 - Zona di riorganizzazione funzionale Art. 25 - Attività incompatibili
	• fruizione sostenibile dell'area parco	Art. 12 - Zona parco attrezzato Art. 13 - Zona parco agricolo Art. 24 - Attività per il tempo libero
Tutela e valorizzazione delle aree agricole	• Specifiche politiche per l'irrigazione	Art. 5 Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco (comma 2 lett. D) <i>Ovvero si dice che la rete irrigua è da tutelare</i> Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica; (comma 5)
	• tutela da nuove infrastrutture	Art. 22 Infrastrutture stradali e ferroviarie - Circolazione - Parcheggi (comma 13)
	• contenimento della frammentazione fondiaria	Art. 16 (comma 8 lett. e) – Art.14 (comma 7)
	• sviluppo di energie rinnovabili	Art. 15 - Zona di riorganizzazione funzionale, (comma 8)
	• miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali	Art. 11 (comma 4 lett. b 1) – Art. 13 (comma 12)
	• riuso degli insediamenti dismessi o degradati	Art. 13 - Zona parco agricolo, (Comma 12,13)
	• snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi	Art. 30 Informazione e partecipazione di soggetti pubblici e privati
	• consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati	Art. 13 - Zona parco agricolo, (Comma 21,22)
	• introduzione di premialità verso comportamenti ambientali e paesaggistici positivi	Art. 15 (comma 4 lett. b) - Art. 16 - Zona edificata (comma 5)
Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale	• interventi di assestamento, gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti	Art. 18 - Norme di tutela e prescrizioni per la salvaguardia della vegetazione (comma 2, lett. C)
	• tutela dei boschi	Art. 18 - Norme di tutela e prescrizioni per la salvaguardia della vegetazione (comma 1)
	• miglioramento della qualità arborea	Art. 18 - Norme di tutela e prescrizioni per la salvaguardia della vegetazione (comma 2, lett. A, comma 7)
Governo delle trasformazioni in un' ottica di sviluppo sostenibile	• controllo della qualità degli insediamenti	Art. 5 - Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco Art. 15 - Zona di riorganizzazione funzionale Art. 16 - Zona edificata Art. 25 Attività incompatibili
	• armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi	Art. 5 Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco (comma 2 lett. C)

5.2.4 Sostenibilità della Variante generale

A partire dai criteri di sostenibilità internazionali e nazionali elencati all'inizio di questo paragrafo (5.2) e sulla base dell'analisi del contesto territoriale e ambientale eseguita, si definiscono di seguito i criteri da utilizzare per la valutazione della sostenibilità della Variante (e le relative motivazioni):

Criteri di sostenibilità contestualizzati	Componente di riferimento
1. Proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici	ACQUA
<i>Il territorio del Parco vede la presenza del Fiume Seveso, di canali di derivazione dal Villoresi, una buona disponibilità di acqua in seguito all'abbandono di attività industriali idroesigenti, presenza di corsi d'acqua e di bacini artificiali rinaturalizzati e rappresenta una grande superficie drenante</i>	
2. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	SUOLO e ARIA
<i>Il Parco limita fortemente il consumo di suolo e costituisce un polmone verde molto importante anche per il controllo delle problematiche relative alla qualità dell'aria ed alle politiche per ridurle</i>	
3. Creare comunità e territori resilienti e incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	AGRICOLTURA
<i>La presenza dei lotti coltivati nell'ex PLIS della Balossa propongono il valore strategico delle aree agricole in vista della conservazione o deframmentazione dei varchi previsti da Rete Natura 2000</i>	
4. Custodire i paesaggi e i beni culturali	PAESAGGIO e BENI CULTURALI
<i>La presenza di ambiti naturali ed agricoli consolidati connotano fortemente il paesaggio e ne elevano la qualità; inoltre numerosi vincoli paesistici da D.Lgs. 42/2004 e altrettanti elementi di rilievo culturale ed architettonico con importanza storica e manufatti storici connotano l'identità del parco</i>	
5. Aumentare la superficie protetta terrestre, assicurare l'efficacia della gestione e arrestare la perdita di biodiversità	FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'
<i>Il Parco Nord viene classificato tra le aree importanti per la biodiversità, esistono vaste aree naturali e semi-naturali; e le specie animali che popolano gli habitat sono in progressivo aumento</i>	
6. Ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, con particolare riferimento ai rifiuti, al rumore, alla mobilità e trasporti ed al consumo di energia	RUMORE, RIFIUTI, ENERGIA, MOBILITA' E TRASPORTI
<i>Il Parco costituisce una grande barriera di mitigazione degli effetti negativi dovuti al rumore con delocalizzazione progressiva delle attività incompatibili; possiede un sistema di raccolta dei rifiuti differenziati efficace; fa riscontrare un buon utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e un ridotto consumo energetico interno per gli usi del Parco e un ruolo esemplare nell'uso di energie alternative per i fabbisogni interni. Rendere i trasporti sostenibili è un bisogno cui inevitabilmente bisogna cercare di dare una risposta: il collegamento ferroviario con Milano, la vicinanza alla fermata della MM3 e della MM5 e la possibilità di muoversi all'interno del Parco con una mobilità dolce permette al Parco di orientare le politiche infrastrutturali anche oltre i suoi confini</i>	
7. Promuovere la salute e il benessere	SALUTE
<i>Il Parco può spingere i cittadini verso stili di vita sostenibili e consapevoli</i>	

Facendo interagire le azioni di Piano con i precedenti Criteri di sostenibilità si mettono in evidenza le interazioni critiche esistenti tra i due elementi.

In relazione alle Azioni di Piano si ritiene di considerarle in maniera aggregata, avendo già precedentemente esaminato le specifiche interrelazioni con le debolezze evidenziate nel territorio e la corrispondenza tra Azioni specificate per articolato normativo e Obiettivi generali e di dettaglio della Variante. Si annota inoltre che le stesse non stravolgono l'articolato precedente, ma lo adeguano in relazione all'accorpamento del PLIS Balossa.

Pertanto si evidenziano come Azioni aggregate della Variante le seguenti:

Azione aggregata 1. Rivisitazione della normativa vigente: consistente in due parti principali ovvero:

- l'adeguamento alle nuove norme intervenute dopo l'approvazione dell'attuale Piano del Parco. Esse consistono nel recepimento in particolare di:
 art. 20 della Lr. 12/2005 "Effetti del piano territoriale regionale. Piano territoriale regionale d'area";
 art. 77 della Lr. 12/2005 "Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione";
 legge regionale 19 ottobre 2006, n. 23, Istituzione del Parco Naturale Nord Milano;
 art. 3 ter della Lr. 86/83 "Rete ecologica regionale";
 art. 17, c.1, della Lr. 86/83 "Strumento di pianificazione del parco".
- Nuova organizzazione e integrazione dell'articolato normativo.

Azione aggregata 2: Ampliamento dei confini del Parco per accorpamento del PLIS Balossa.

In considerazione della presenza di richieste in pendenza ancora da evadere, si considera di evidenziare nella verifica di sostenibilità anche le relazioni tra queste ed i criteri di sostenibilità definiti, onde evidenziare particolari criticità degli stessi.

Si ottiene pertanto la seguente matrice delle interrelazioni Azioni del PTC/Criteri di sostenibilità definiti:

Azioni di PTC	Criterio 1 Proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici	Criterio 2 Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	Criterio 3 Creare comunità e territori resilienti e incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	Criterio 4 Custodire i paesaggi e i beni culturali	Criterio 5 Aumentare la superficie protetta terrestre, assicurare l'efficacia della gestione e arrestare la perdita di biodiversità	Criterio 6 Ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, con particolare riferimento ai rifiuti, al rumore, alla mobilità ed al consumo di energia	Criterio 7 Promuovere la salute e il benessere
Rivisitazione della normativa vigente							
Adeguamento a provvedimenti normativi successivi	+	+		+			

Nuova organizzazione e integrazione dell'articolato normativo	+	+	+		+	+	+
Ampliamento dei confini del Parco per accorpamento del PLIS Balossa		?	+	+	?	+	+
Suggerimenti /richieste da parte di soggetti vari							
1-2144-29/3/2016						?	
2-2136-29/3/2016			+			?	+/?
3-2131-29/3/2016		?				?	
4-2115-29/3/2016					-		
5-2109-25/3/2016			+			?	
6-2081-24/3/2016					-		
7-2080-24/3/2016					-	?	
8-1965-23/3/2016		?				?	
9-1321-24/2/2016			+/+			?/-	

La lettura della matrice evidenzia l'impostazione essenzialmente sostenibile della Variante, con una buona corrispondenza positiva tra Azioni aggregate del Piano e Criteri di sostenibilità. Resta da sottolineare come la discontinuità degli ambiti di Parco generatasi con l'accorpamento della Balossa non garantisce di ottimizzare gli obiettivi 2 e 5 in quanto l'aumento della dimensione del Parco senza un continuo territoriale riduce la capacità ecosistemica ad una somma di contributi che potevano preesistere all'accorpamento, potendo non ottimizzare la gestione e non modificare la capacità di arrestare la biodiversità e gli effetti negativi su suolo e aria.

Pertanto di ritiene di definire un 'Approfondimento degli effetti attesi' considerando l'attuale situazione della pianificazione nelle aree tra i due ambiti disgiunti del Parco.

In relazione alle richieste in attesa di pronunciamento si evidenzia qualche interrelazione positiva, alcune interrelazioni che si presentano essenzialmente negative in quanto contrastano con i criteri di sostenibilità assunti, ed una serie di elementi che andrebbero approfonditi in quanto potenzialmente capaci di produrre effetti positivi (ad esempio sul lavoro o sugli stili di vita) ma dopo successiva verifica della loro capacità di mantenere almeno invariate le risorse presenti e non pregiudicare i paesaggi e la continuità tra ecosistemi. Esistono altresì interrelazioni che farebbero deporre per un impatto positivo o negativo, ma che richiedono approfondimenti specifici a livello di progetto presentato.

Pertanto si ritiene di proporre un “Approfondimento degli effetti attesi dalla risposta positiva alla richiesta inoltrata al Parco” sotto forma di tabella nella quale si mettano in evidenza:

- Il suggerimento/richiesta presa in considerazione;
- i criteri di sostenibilità per i quali si è riscontrata una possibile interazione incerta;
- una sintesi delle principali problematiche che hanno portato ad ipotizzare l’incertezza dell’interazione;
- attenzioni e mitigazioni, utili in fase di attuazione e gestione del piano, volti a garantire una più efficace integrazione della dimensione ambientale, nonché la compensazione degli effetti potenzialmente negativi.

5.2.5 Una prospettiva allargata al territorio dei Comuni del Parco (e oltre)

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) dei Comuni del Parco dovrà essere adeguato alla Variante di PTP, così come gli attuali PGT sono stati approvati in quanto conformi al vigente Piano.

A seguito dell’unione dell’ex PLIS della Balossa con il Parco Nord Milano, il comune di Novate Milanese, in cui in parte ricade l’area della Balossa entra a far parte dei comuni di pertinenza del Parco Nord.

Attraverso l’analisi delle ipotesi strategiche e azioni previste dai PGT appartenenti territorialmente al Parco si cerca di evidenziare una potenziale capacità del Parco come promotore di relazioni e di azioni propositive anche al di fuori del territorio di sua competenza. A tal fine si esaminano le scelte strategiche presenti nei PGT e le azioni previste per le aree contermini con il Parco, ma al di fuori dell’area di pertinenza del Parco stesso. Tali scelte vengono successivamente rappresentate su una mappa.

L’obiettivo del PGT del Comune di Novate riguarda la creazione di nuovi spazi verdi urbani ed extraurbani e il potenziamento delle connessioni tra le aree interne, al fine della creazione di un anello verde fruibile che circondi la città, ed esterne al fine di realizzare a scala comunale i progetti sovralocali di reti ecologiche e dorsali verdi. E’ interessante da considerare in relazione alla Variante ed alle potenzialità di diffusione del modello Parco Nord all’esterno del suo territorio. Tale obiettivo trova il perno nell’ex PLIS della Balossa, oggetto, innanzitutto, di un progetto di valorizzazione interna che dovrebbe portare ad una maggiore fruizione da parte dei cittadini e che ha avuto una prima concretizzazione nell’accorpamento al Parco Nord Milano. Uno degli interventi prioritari per consentire la fruizione dell’area è legato alla creazione di un sistema di itinerari ciclopedonali, anche a carattere tematico, sfruttando il più possibile i percorsi esistenti e integrandoli con il ripristino di vecchie tracce. Inoltre si dovrà provvedere all’insediamento di funzioni esplicitamente rivolte ai cittadini: percorsi didattici ed educativi, doposcuola e sedi di associazioni locali, vendita di prodotti a km 0, orto botanico e biblioteca naturalistica, agricamp e agriturismo.

La funzione agricola del parco si accompagna a quella ecologica e naturalistica potenziata attraverso azioni di individuazione di nuovi varchi e link verdi, tenendo conto della grande criticità rappresentata dalla presenza della barriera infrastrutturale della Rho-Monza e dell’autostrada A4.

Il PGT ipotizza anche la possibilità di una connessione polifunzionale (ecologica, fruitiva, paesistica) dell’area della Balossa con il Parco Nord attraverso il parco cittadino di Via Cavour.

Il Comune di Cormanò definisce, attraverso il suo PGT, le seguenti strategie di intervento:

1. Consumo di suolo: a) contenimento dell'espansione delle superfici urbanizzate di nuova previsione in un solo ambito di trasformazione; b) aumento della superficie destinata all'ex PLIS della Balossa; c) inserimento di misure normative tese ad incentivare il riutilizzo dell'edificato esistente.
2. Ambiente e rete ecologica: rafforzamento della rete ecologica territoriale attraverso la definizione di assi di connessione verde tra i grandi sistemi verdi territoriali localizzati ai confini del territorio comunale: i varchi rete ecologica provinciale, il Parco Nord Milano..
3. Paesaggio: mantenimento e valorizzazione degli elementi di rilevanza paesaggistica e ambientale attraverso il rafforzamento delle relazioni e delle connessioni tra i vari elementi di rilevanza paesaggistica
4. Servizi e attrezzature pubbliche: a) completamento e ampliamento del sistema delle piste ciclabili; b) rafforzamento del centro sportivo attraverso il trasferimento del campo sportivo esistente a sud di via Somalia e realizzazione di un polo sportivo integrato; c) rafforzamento della rete ecologica comunale; d) rafforzamento degli assi verdi di collegamento con il sistema del Parco Nord; e) ampliamento del Parco nelle aree dell'ex PLIS della Balossa.
5. Mobilità: a) potenziamento della rete stradale sovracomunale e della rete ferroviaria; b) riqualificazione di alcuni nodi stradali di interesse locale (Comasina – via del Lavoro; via Cesare Battisti – via Nazario Sauro); ampliamento della rete ciclo-pedonale.
6. Insediamenti: mantenimento dell'attuale perimetro dell'urbanizzato; interventi di densificazione e sostituzione edilizia; incrementi residenziali solo in funzione della realizzazione di edilizia sociale privata (housing sociale); salvaguardia delle aree produttive; trasferimento in zone produttive consolidate esterne al centro edificato delle attività produttive/artigianali non più compatibili con il tessuto residenziale.

Sono innanzitutto le tematiche relative alla rete ecologica e alla mobilità ad interessare le aree di pertinenza del Parco Nord che risultano posizionate ad ovest e a sud del centro abitato. Se esiste una condizione di continuità tra territorio urbano e aree del Parco Nord Milano storico le aree dell'ex PLIS Balossa risultano, invece, meno integrate e separate dalle aree urbane per mezzo degli assi viari della Comasina e della Milano-Meda. Le diverse aree del Parco Nord, così come ridefinite a seguito dell'annessione del PLIS Balossa, non sono, perciò, tra loro interconnesse. Il PGT prevede una serie di interventi volti a garantire la connessione tra le aree del parco di propria pertinenza e tra queste e il tessuto cittadino attraverso la riqualificazione di assi stradali interni con percorrenza est-ovest mediante opportuno corredo vegetale e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, in modo da ottenere contemporaneamente un'estensione della rete ecologica. Anche la nuova stazione di Bruzzano, localizzata immediatamente a sud di Cormanò, è nodo di relazione con il Parco Nord Milano e la Villa Manzoni attraverso la realizzazione di un percorso pedonale lungo il binario ferroviario da innestare sulla Strada Provinciale.

Si tratta di obiettivi strategici condivisi dalla Proposta di variante del Piano di Parco.

Si segnala, inoltre che l'azzoneamento del Parco Nord Milano classifica quale area monumentale, oltre alla Villa Manzoni, anche l'area cimiteriale di Brusuglio non compresa, invece, tra i beni sottoposti a tutela dal PGT di Cormanò.

La variante generale del PGT del Comune di Bresso è stata approvata in data 30 Gennaio 2017. Il Parco Nord rappresenta certamente una presenza molto significativa all'interno della città di Bresso che, pertanto, definisce diversi obiettivi condivisi con il Parco; innanzitutto lo sviluppo di una rete ciclopeditonale in grado di ricucire il sistema dei parchi urbani tra di loro e con il Parco Nord che lambisce buona parte del perimetro comunale.

Inoltre la riqualificazione dell'asse del fiume Seveso mediante riqualificazione dell'alveo e delle sponde, nonché delle aree lungo il bacino.

Infine il potenziamento delle connessioni verdi attraverso la riqualificazione di alcune aree, anche urbanizzate e la creazione di nuovi collegamenti.

In particolare, in merito a tale aspetto, il PGT prevede la riqualificazione urbanistica e ambientale del Quartiere Leopardi, sito interamente all'interno del tessuto del Parco Nord e classificato in parte come zona edificata in parte come zona di riorganizzazione funzionale. Il quartiere comprende strutture produttive e tecnologiche, industriali e artigianali, che, per stato di degrado, morfologia e destinazione d'uso determinano situazioni di forte criticità rispetto al contesto ambientale e paesaggistico in cui si pongono. Richiedono inoltre interventi di ampliamento e potenziamento impiantistico. Le modalità di riqualificazione, opportunamente concertate tra i diversi Enti coinvolti, devono essere volte necessariamente al miglioramento della qualità paesaggistica ed ambientale sia degli edifici che del loro contesto prevedendo anche misure di mitigazione quali la creazione di filari alberati in grado di ridefinire in termini percettivi, il nucleo edificato.

Il potenziamento delle connessioni verdi è perseguito anche attraverso la creazione di un collegamento ciclopedonale in quota a cavallo dell'area ex Fonderia Villa, volto a ricucire le due "ali di farfalla" del Parco Nord che circondano Bresso e che sono separate dalla presenza della viabilità e del fiume Seveso. Così come è previsto, mediante un ponte ciclopedonale di attraversamento autostradale, la connessione diretta tra la porzione di Parco Nord ricadente nel comune di Bresso e il Parco del Grugnotorto ricadente nel comune di Cinisello Balsamo.

Infine il PGT persegue un incremento delle aree fruibili all'interno del Parco attraverso la riqualificazione e l'utilizzo di aree residuali e non più funzionali alla sede aeroportuale.

Il PGT del comune di Cusano Milanino articola l'insieme degli obiettivi, delle strategie e delle azioni di piano rispetto a tre grandi sistemi territoriali:

1. il sistema paesistico-ambientale, ovvero gli elementi di naturalità, le aree agricole e forestali, di idrografia e i quadri paesistici che compongono, anche nella loro relazione con il territorio urbanizzato
2. il sistema insediativo, ovvero le varie forme di utilizzo antropico del territorio edificato (aree residenziali, per servizi, per la produzione)
3. il sistema infrastrutturale della mobilità, ovvero gli elementi che compongono gli spazi funzionali alle relazioni tra parti di città e di territorio, nelle loro diverse forme e gerarchie funzionali.

Nell'ambito del sistema paesistico-ambientale risultano prioritari:

1. la tutela degli spazi aperti, da perseguire attraverso la definizione di una rete ecologica comunale e la qualificazione dei valori ecosistemici presenti;
2. il miglioramento della qualità paesaggistica, attraverso il controllo della compatibilità degli interventi rispetto al loro contesto, la valorizzazione di alcuni "epicentri" paesaggistici quali il PLIS del Grugnotorto e l'asta del fiume Seveso e la mitigazione degli impatti visivi degli elementi detrattori del paesaggio.

Per quanto riguarda il sistema insediativo gli obiettivi prioritari sono:

1. migliorare la qualità dell'ambiente urbano attraverso la contestualizzazione degli interventi, il miglioramento delle prestazioni ecologiche degli edifici, la riqualificazione dei margini urbani, la qualificazione degli ingressi alla città;

2. rafforzare l'“immagine” del centro urbano;
3. qualificare la funzione pubblica e collettiva delle trasformazioni;
4. aumentare la preferibilità della manovra edilizia sul patrimonio esistente;
5. favorire il mix sociale degli insediamenti;
6. qualificare il sistema dei servizi a popolazione e imprese.

Gli obiettivi del sistema infrastrutturale della mobilità si declinano in:

1. migliorare l'accessibilità e la connettività con le reti infrastrutturali di scala interprovinciale e regionale;
2. qualificare le infrastrutture esistenti;
3. aumentare la sostenibilità ambientale e sociale del sistema della mobilità attraverso, ad esempio, il rafforzamento delle forme di mobilità dolce ciclopedonale.

Un ruolo importante viene assunto dal sistema del verde che trova un elemento cardine proprio nel Parco Nord Milano che si insinua all'interno del tessuto urbano attraverso l'asta del Seveso ad ovest e viale Buffoli ad est. Il PGT rafforza le connessioni verdi all'interno del territorio comunale attraverso il mantenimento di tutte le aree a verde esistenti all'interno del tessuto urbano; la realizzazione di nuove aree a verde lungo il Seveso e l'individuazione di due connessioni orizzontali una a nord l'altra a sud dell'abitato. La creazione di nuove aree verdi lungo il Seveso è legata ad uno specifico ambito di trasformazione (Ambito di trasformazione 3) volto a trasformare a funzione prevalentemente residenziale l'attuale comparto produttivo.

Il PGT del comune di Cinisello Balsamo ha i seguenti obiettivi generali di piano definiti in base ai seguenti sistemi funzionali: il sistema infrastrutturale, il sistema ambientale, il sistema insediativo, il sistema dei servizi.

Il piano affronta, innanzitutto, gli aspetti della mobilità prevedendo una serie di azioni volte a proteggere la città dal traffico di attraversamento, garantire una migliore connessione con i comuni limitrofi mediante il rafforzamento dell'asse est-ovest, potenziare la rete ciclabile e le aree di sosta veicolare. Tali obiettivi vengono raggiunti mediante azioni specifiche sulle infrastrutture stradali; tra queste interessa direttamente l'area del Parco Nord la ridefinizione della via per Bresso volta al suo miglioramento in termini di percorribilità e sicurezza.

Il sistema ambientale è affrontato dal piano sia a scala territoriale con azioni di salvaguardia e potenziamento del sistema del verde e degli spazi aperti, sia a scala più strettamente urbana con la definizione di indirizzi e regole funzionali ad aumentare la qualità energetico ambientale del costruito. Il Parco Nord Milano assume il ruolo di nodo del sistema ambientale di qualità urbana e fruitiva del sistema metropolitano.

Le strategie riguardanti il sistema insediativo sono volte a garantire una maggiore qualità del costruito attraverso il controllo di tipi, linguaggi e forme degli edifici e degli spazi aperti, la garanzia della sostenibilità delle tecniche e dei materiali utilizzati, il mix funzionale, la tutela degli edifici di interesse, il giusto rapporto tra spazi edificati e spazi a verde.

I nuovi insediamenti previsti negli Ambiti di Progettazione Strategica (APS), individuati negli Ambiti di Trasformazione (AT), saranno orientati alla migliore integrazione con i sistemi di verde previsti in tali ambiti, oltre a garantire nuovo elevato standard di qualità urbana ed abitativa complessiva come condizione preliminare per la possibilità di attivare le iniziative edilizie.

Interessa l'area del Parco Nord l'APS "Cardo" (APS 3) che si configura come asse sud-nord della città ed in particolare il sotto ambito APS 3.1 costituente la Porta Sud della città i cui fronti edilizi affacciano direttamente sul Parco Nord; la riqualificazione e nuova progettazione di quest'ambito sono dettate fortemente dalla presenza del Parco con cui si auspica di costruire relazioni fisiche e visive attraverso l'adozione di un linguaggio coerente a quello del suo paesaggio.

La città di Milano esprime i propri obiettivi di sviluppo e le strategie che intende perseguire nel Documento di Piano del PGT articolandoli in 15 punti riferiti a tre politiche principali; di essi i seguenti fanno riferimento al territorio comunale prossimo o in relazione col Parco:

la città attrattiva che intende:

1. progettare un riequilibrio di funzioni tra centro e periferia favorendo progetti intercomunali
2. modernizzare la rete di mobilità pubblica e privata in rapporto con lo sviluppo della città, secondo una logica di rete e ottimizzando i tracciati esistenti
5. valorizzare le identità dei quartieri tutelando gli ambiti monumentali e paesaggistici

la città vivibile che intende:

6. connettere i sistemi ambientali esistenti a nuovi grandi parchi urbani fruibili
9. ripristinare la funzione ambientale dei corsi d'acqua e dei canali

la città efficiente che intende:

11. diffondere servizi alla persona di qualità alla scala del quartiere (scuole, giardini, negozi di vicinato, artigianato, spazi ludici e sportivi...)
12. rafforzare il sistema di spazi pubblici a scala locale
13. vivere la città 24/7/365 grazie ad una politica sulla temporaneità dei servizi e sull'accessibilità dei luoghi
14. garantire qualità e manutenzione degli spazi pubblici e delle strutture destinate a servizio
15. incentivare servizi privati di pubblico interesse attraverso il principio della sussidiarietà

Il Parco Nord è direttamente coinvolto nella creazione di un sistema verde di scala sovracomunale che connetta ad esso gli spazi frammentati presenti in area urbana attraverso la creazione di raggi verdi.

5.2.6 Alternative alla Variante di Piano: Alternativa zero

L'allegato I della Direttiva comunitaria 2001/42/CE richiede che il Rapporto ambientale relativo alla Variante illustri «gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente» (presentati al precedente cap. 3) e la sua «evoluzione probabile» senza l'attuazione della Variante stessa, così da poter stimare gli effetti positivi legati alla sua approvazione.

Lo scenario in assenza di variante (Alternativa zero) in questo caso è irrealistico per gli obiettivi stessi che hanno motivato la Variante, ovvero l'adeguamento del PTC del Parco Nord al sistema normativo vigente (cogente) e l'adeguamento delle NTA per garantire capacità di gestione dell'area di ampliamento della Balossa.

Peraltro, se si considerano le poche norme non direttamente legate ad un adeguamento normativo, si comprende come l'Alternativa zero (ovvero le NTA esclusivamente deputate a rimodellare la normativa al

contesto socio-economico attuale ed all'allargamento dell'area del Parco) sia meno sostenibile della Variante considerata.

In particolare, del PTC vigente risulta ormai superata l'impostazione dell'articolo 10 delle NTA avente ad oggetto gli edifici "incompatibili" presenti all'interno del perimetro del parco. Appare infatti difficilmente praticabile con sistematicità l'unica strada contemplata nelle vigenti NTA per gli edifici incompatibili «non compresi in zona edificata e in perimetro di pianificazione attuativa», ovvero quella della «acquisizione al patrimonio del Consorzio o degli Enti consorziati».

Ugualmente da sostituire – soprattutto in vista di una sua applicazione all'ex PLIS della Balossa – si presenta oggi la formulazione dell'art. "6 – Subzona Parco Metropolitano Agricolo", legata, nei suoi principi, nel suo impianto e nelle sue disposizioni, alla situazione del nucleo originario del Parco Nord Milano.

Essendosi constatata la poca efficacia del ricorso alla modalità della pianificazione esecutiva convenzionata prevista dalle NTA vigenti (per la difficoltà di definire una forma di intervento la cui efficacia si legasse a condizioni e obiettivi non precisamente dettagliati e circoscritti) si è deciso di riproporre una norma in grado di produrre effetti maggiormente positivi (come dimostrato alla luce dei fatti) ovvero l'art. "7-bis – Zona di riorganizzazione funzionale", con il regime di salvaguardia previsto dal comma 8 «fino a quando non vengono stipulate apposite convenzioni» «tra l'ente gestore del parco, la proprietà e il comune interessato».

L'applicazione della normativa vigente al nucleo dell'originario PLIS della Balossa appare nei fatti non percorribile. L'incoerenza che si riscontra tra le disposizioni relative all'area della Balossa nei due PGT dei due Comuni interessati (art. 55 "Ambito agricolo di interesse paesistico AG1" del PGT di Novate, art. 9 "Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Balossa" del PGT di Cormano), prima ancora che tra le relative cartografie, comporta la necessità della definizione di una norma nuova.

Conduce allo stesso genere di conclusioni la constatazione che i due PGT si limitano a disposizioni di natura sostanzialmente restrittiva, limitandosi, peraltro comprensibilmente, ad indicare interventi e comportamenti consentiti o meno, senza proporre un vero e proprio progetto di parco agricolo, né conseguentemente rilanciare l'area come risorsa e incentivarne multifunzionalità e fruibilità.

5.2.7 Scenario 1 – Variante con indicazioni per la connessione degli ambiti separati del Parco

Si evidenzia che la Variante, come già il *Documento programmatico* con gli *Orientamenti iniziali*, non prevede alcuna variazione del perimetro del Parco successiva all'accorpamento dell'ex PLIS della Balossa, pertanto non definisce alcun intervento di razionalizzazione delle aree di margine o frangia, come peraltro richiesto dal Comune di Bresso in sede di Prima conferenza tecnica ristretta né tantomeno alcuna zona di ulteriore ampliamento.

La redazione della Variante generale del PTC del Parco deve, viceversa, rappresentare una preziosa opportunità anche per lo studio di strategie di medio-lungo periodo orientate all'armonizzazione dei confini e delle dotazioni del Parco, così come dei raccordi con le infrastrutture esistenti e delle relazioni con le aree adiacenti, in un'ottica non solo di acquisizione, ma anche di permuta di superfici e/o di perequazione di diritti urbanistici.

Ciò appare particolarmente urgente in relazione ad una delle carenze della Variante evidenziata dall'analisi condotta al paragrafo 5.1.8.1, ossia il mancato perseguimento dell'obiettivo di deframmentare il varco esistente tra ex PLIS della Balossa e restante parte di Parco Nord, oggi reso ancora più urgente dall'accorpamento delle due realtà.

In relazione agli *Orientamenti iniziali*, si deve constatare che l'ancora solo parziale revisione del PTR – limitata a quanto disposto dalla L.R. n. 31 del 28 novembre 2014 per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato – e la redazione ancora in itinere del PTC della Città Metropolitana rendono difficoltose tanto la verifica, quanto l'«armonizzazione di alcuni aspetti del PTC», che al paragrafo g. del *Documento programmatico* si auspicava fosse «attivo e ben integrato» con quei Piani.

Come già evidenziato, sembra richiedere un approfondimento il sistema della viabilità ciclo-pedonale, soprattutto in vista del necessario raccordo, da un lato, tra i percorsi dell'ex PLIS Balossa e quelli della restante parte di Parco Nord e, dall'altro, tra gli uni e gli altri e la rete ciclo-pedonale esterna al Parco.

Una delle criticità sopra evidenziate, quella relativa al mancato avvio di azioni finalizzate alla deframmentazione del varco esistente tra l'area dell'ex PLIS Balossa, può essere superata solo con una proiezione del progetto di Parco oltre i suoi confini attuali e con programmi in grado di coinvolgere le aree adiacenti.

Un riferimento prezioso in tal senso è rappresentato dal già citato progetto "RiconnettiMI", destinato precisamente alla verifica di fattibilità dell'acquisizione di aree tra i due nuclei del Parco nella prospettiva di costruire una infrastruttura ecologica trasversale di connessione tra elementi primari e secondari tanto della RER quanto della REP. Il progetto, dal carattere fin dalle premesse spiccatamente progettuale, arriva alla definizione di un protocollo di intesa, il "Contratto di rete" che, se in essere, garantisce già la fattibilità degli interventi, rendendo con ciò di fatto differibile la rettifica e/o l'estensione dei confini del Parco. Nel caso in cui, viceversa, il protocollo non fosse sottoscritto, quest'eventualità viene in prima battuta riferita ad aree più estese, di proprietà pubblica, con caratteristiche tali da essere definite "nodali" nella rete ecologica ipotizzata (come nel caso delle aree Bruzzano Nord ed ex O.P. Pini). Pur a fronte della criticità delle aree, soggette ad una previsione di urbanizzazione da parte del PGT di Milano, una connessione più diretta e maggiormente riconoscibile con realtà in gran parte già esistenti e preziose come l'ex O.P. Pini, sede di un interessante caso di giardino comunitario (*community garden*), e con lotti le porzioni di territorio aperto non del tutto compromesse configurerebbe ancor di più il Parco Nord come parco a carattere (anche) "agricolo urbano" in grado di dar conto (con le aziende agricole della Balossa, gli orti del Parco nord, il giardino comunitario dell'ex O.P. Pini) delle molte accezioni che tale espressione può assumere.

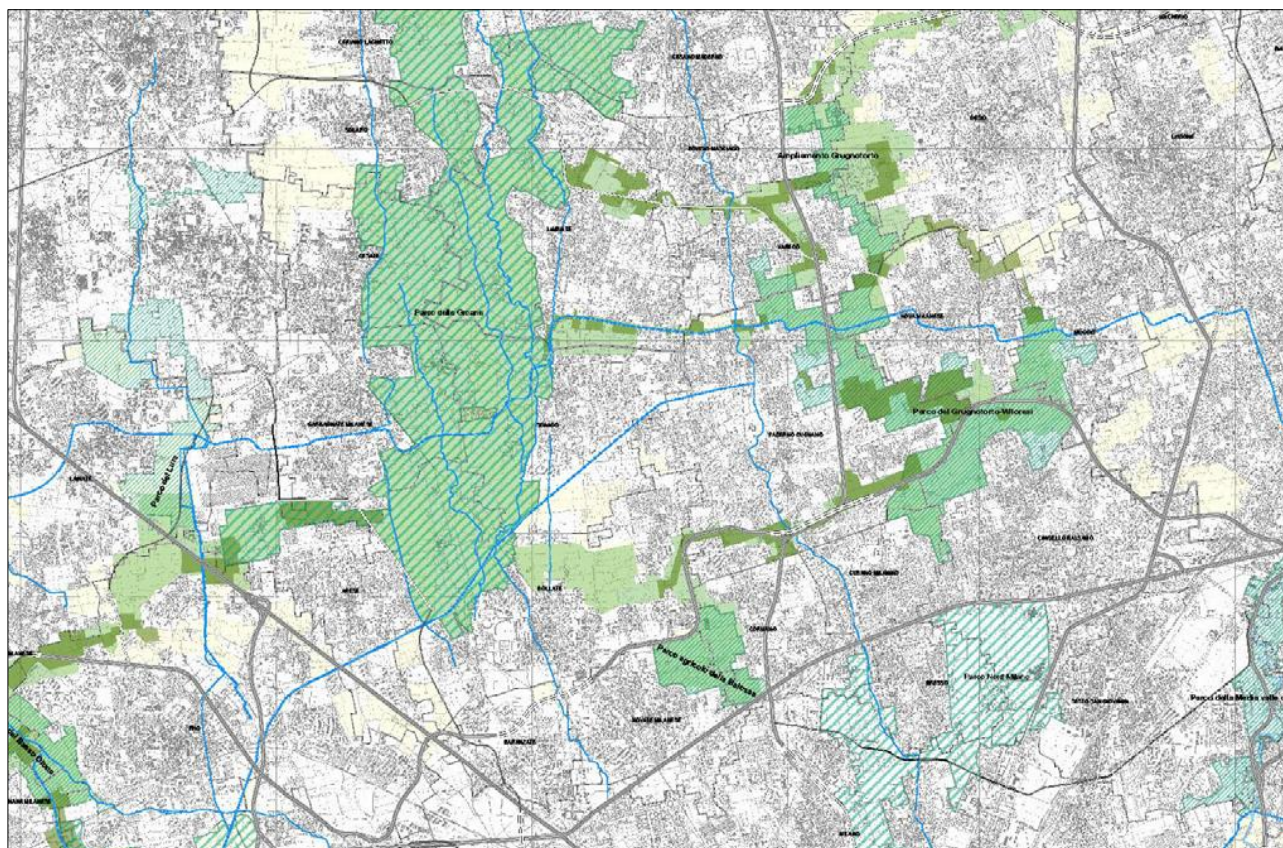


Figura 39: Particolare della Dorsale Verde Nord – Milano che ricomprende l'area della Balossa, lasciando di fatto isolato il Parco Nord Milano

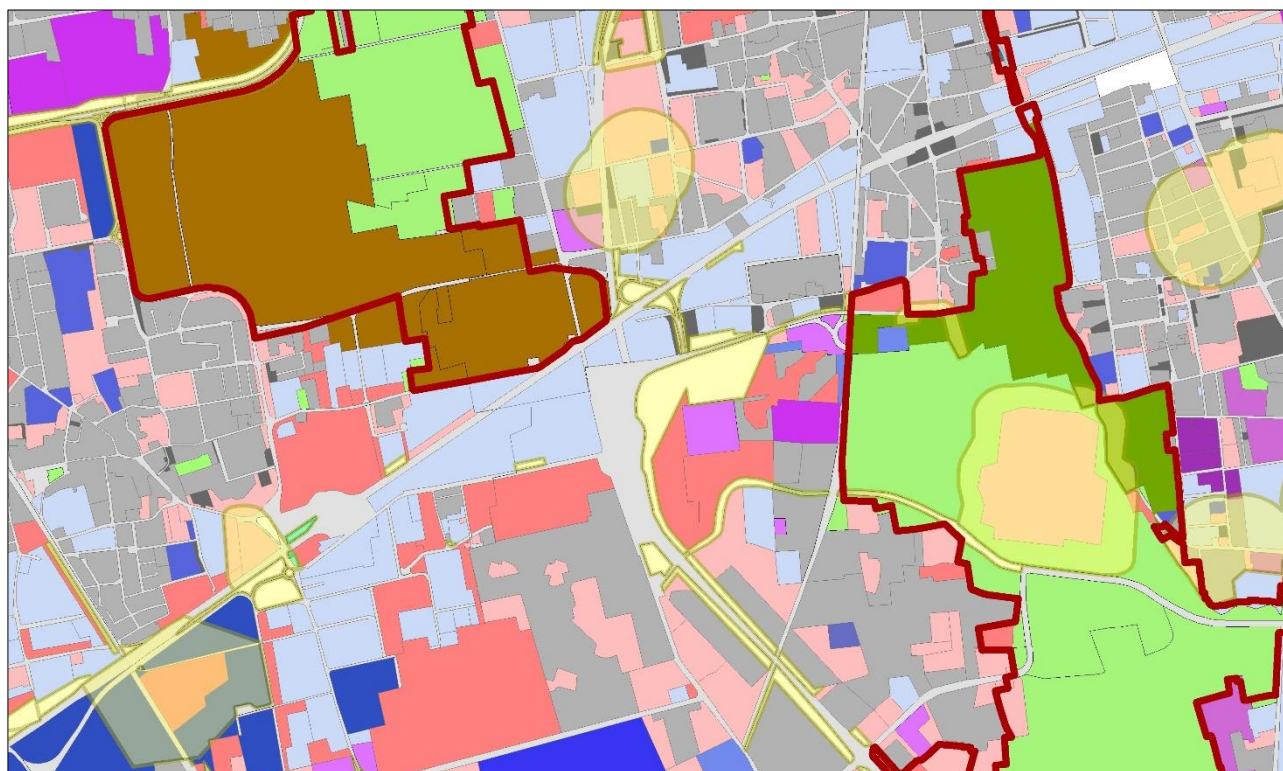


Figura 40: Il MISURC (Mosaico informatizzato degli Strumenti urbanistici comunali) relativo al varco tra ex PLIS Balossa e Parco Nord (fonte: Geoportale Regione Lombardia)



Figura 41: Legenda del MISURC (Mosaico informatizzato degli Strumenti urbanistici comunali) relativo al varco tra ex PLIS Balossa e Parco Nord (fonte: Geoportale Regione Lombardia)

Per parte sua, il Mosaico regionale informatizzato degli Strumenti urbanistici comunali (MISURC) evidenzia l'esigenza di un più attivo supporto alla ricostituzione di continuità ecosistemica in zona, genericamente indicata dall'esigenza di deframmentazione del varco richiesta dalla RER.

Lo scenario alternativo a quello previsto dal piano può dunque derivare dall'inserimento nelle NTA di una specifica disposizione che preveda, in sede parere preventivo all'adozione dei PGT adeguati al nuovo PTC, la verifica del recepimento dell'esigenza di concorre a tale obiettivo; similmente, tale disposizione dovrebbe chiamare i comuni interessati a farsi carico della regolarizzazione del perimetro del Parco, nei termini loro possibili e per le aree di rispettiva competenza.

Azioni di PTC	Criterio 1	Criterio 2	Criterio 3	Criterio 4	Criterio 5	Criterio 6	Criterio 7
	Proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici	Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	Creare comunità e territori resilienti e incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	Custodire i paesaggi e i beni culturali	Aumentare la superficie protetta terrestre, assicurare l'efficacia della gestione e arrestare la perdita di biodiversità	Ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, con particolare riferimento ai rifiuti, al rumore, alla mobilità ed al consumo di energia	Promuovere la salute e il benessere
	Rivisitazione della normativa vigente						
	Adeguamento a provvedimenti normativi successivi	+	+		+		
	Nuova organizzazione e integrazione dell'articolato normativo	+	+	+		+	+
Ampliamento dei confini del Parco per accorpamento del PLIS Balossa		+	+	+	+	+	+

6 Piano di monitoraggio

6.1 Indicatori ambientali e di performance

L'art. 10 della Direttiva comunitaria 2001/42/CE dispone che la Variante generale al PTC, come tutti i piani e i programmi cui si riferisce, sia soggetta a monitoraggio «al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune».

Soggetto attuatore del monitoraggio sarà il Parco Nord Milano.

Per parte loro, l'art. 5 e l'allegato I, lettera i) della stessa Direttiva dispongono che sia fornita una adeguata «descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio» e l'art. 9, al paragrafo 1, che il pubblico ne sia informato.

Stante la vicinanza e l'auspicata connessione tra Parco Nord Milano e Parco delle Groane, la selezione degli indicatori proposti ai fini delle operazioni di monitoraggio tengono conto di quelli proposti al capitolo 9 della versione di novembre 2012 del *Rapporto ambientale* redatto dall'Autorità competente per la VAS della Variante al PTC di quell'Ente.

Un discorso a sé merita l'area di parco agricolo (ex PLIS Balossa) interessata dal nuovo tracciato della SP 46 Rho-Monza nel quadro dei lavori di «Riqualifica con caratteristiche autostradali della SP 46 Rho-Monza, dal termine della tangenziale Nord di Milano (galleria artificiale) al ponte sulla linea ferroviaria Milano-Varese (compreso)».³⁶ Già il PTCP della Provincia di Milano inseriva gran parte dell'allora autonomo PLIS della Balossa tra le «zone periurbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruitivo ed ecologico». Oggi la zona, in quanto destinata ad essere significativamente segnata dall'ampliamento della sede stradale, rientra a pieno titolo fra quelle in relazione alle quali la DGR 1343/2014 impone di «prevedere che le opere interferenti con le aree di particolare pregio all'interno dei Parchi siano accompagnate da attività di monitoraggio predisposte ad hoc per l'ambito di Parco».

6.2 Scelta degli Indicatori

Le funzioni degli indicatori nell'ambito dei processi di valutazione sono molteplici in quanto essi possono essere utilizzati per la definizione dello stato delle risorse di un territorio, per l'individuazione di priorità e di criticità ambientali, per la valutazione delle azioni proposte e per monitorare gli effetti delle azioni realizzate. Gli indicatori sono individuati facendo riferimento al modello PSR (Pressioni-Stato-Risposta), in cui:

- Indicatori di pressione: sono le pressioni esercitate sull'ambiente (emissioni, scarichi, ecc.)
- Indicatori di stato: è lo stato delle diverse componenti ambientali e rappresentano qualità, caratteri e criticità delle risorse ambientali, derivanti dalle pressioni (qualità dell'aria, del suolo, dell'acqua)
- Indicatori di risposta: sono le azioni messe in atto per far fronte agli impatti (azioni di mitigazione e/o compensazione).

Nell'esame dello stato dell'ambiente del territorio del Parco (Capitolo 3 e relativi paragrafi) sono stati individuati alcuni indicatori ritenuti significativi per la fase di monitoraggio. Si richiamano gli stessi e, in successione, si scelgono gli indicatori che si ritengono più idonei per il Piano di Monitoraggio sulla base di questi e di quelli previsti dal Piano di Monitoraggio relativa alla VAS della Variante del PTC di quel Parco. La scelta viene fatta in modo che gli indicatori non siano troppo numerosi, siano semplici, capaci di

³⁶ <http://www.serravalle.it/it/la-rete/rho-monza.html>

rappresentare in modo chiaro la realtà locale, capaci di fornire informazioni di prospettiva, siano espressi in valori quantitativi e possano essere monitorati nel tempo con un relativo dispendio di mezzi e di persone.

Per la componente ACQUA:

Gruppo di indicatori 1: Qualità delle acque sotterranee

Indicatore 1a: Tenore dei nitrati nei pozzi del Parco

Indicatore 1b: Tenore dei fosfati nei pozzi del Parco

Indicatore 1c: Tenore degli agenti chimici da agricoltura nei pozzi del Parco

Indicatore 1 bis: Qualità delle acque superficiali (entro il perimetro del Parco)

Indicatore 2: N. di scarichi attivi nel Seveso

Indicatore 3: N. interventi di ottimizzazione dei consumi idrici

Per la componente ARIA:

Gruppo di indicatori 4: Intensità inquinanti aerei

Indicatore 4a: Quantità di CO₂

Indicatore 4b: Quantità di NO₂

Indicatore 4c: Quantità di PM10

Indicatore 4 bis: Interventi di riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera

Per la componente SUOLO:

Indicatore 5: Incremento del consumo di suolo nei comuni del Parco

Indicatore 6: Incremento del consumo di suolo entro il perimetro del Parco

Indicatore 6 bis: Aree bonificate entro il perimetro del parco

Per la componente AGRICOLTURA:

Indicatore 7: Superficie area di parco agricolo

Indicatore 8: Imprese agrituristiche presenti all'interno del perimetro del Parco

Indicatore 9: Imprese agricole presenti all'interno del perimetro del parco

Indicatore 10: Incidenza della superficie destinata ad attività agricola biologica

Indicatore 11: Imprese agricole convenzionate per l'uso del logo del Parco Nord Milano sulle confezioni dei propri prodotti

Indicatore 12: Valore agricolo del terreno

Per la Componente FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ:

Indicatore 13: Estensione area di parco a bosco

Indicatore 14: Specie arboree

Indicatore 15: Specie faunistiche protette

Indicatore 16: Interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici

Per la componente PAESAGGIO e BENI CULTURALI:

Indicatore 17: Situazioni di incompatibilità con la natura del parco risolte

Indicatore 18: Interventi di riqualificazione di soprassuoli esistenti a fini paesaggistici

Indicatore 19: Progetti di miglioramento forestale a fini idrogeologici realizzati

Per le componenti RUMORE, ENERGIA, RIFIUTI e MOBILITA' E TRASPORTI:

Indicatore 20: Pressione sonora

Indicatore 25: Raccolta differenziata dei rifiuti

Indicatore 24: N. di accertamenti di violazioni compiuti da parte delle Guardie/GEV.

In relazione alla componente ambientale riferita, gli indicatori vengono scelti in modo da essere in grado di definire relazioni quantitative (di pressione, stato e risposta) dell'attuazione della Variante rispetto ai criteri ambientali scelti, come definito nelle tabelle (riepilogativa e analitica) seguenti.

[illegible]

Fattore	Indicatori	Criteri						Tipo (quantitativo = Q; qualitativo = QA)	Unità di misura	Periodicità	Fonte
		1 - Proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici	2 - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	3 - Creare comunità e territori resilienti e incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	4 - Custodire i paesaggi e i beni culturali	5 - Aumentare la superficie protetta terrestre, assicurare l'efficacia della gestione e arrestare la perdita di biodiversità	6 - Ridurre l'impatto ambientale negativo delle città, con particolare riferimento ai rifiuti, al rumore, alla mobilità ed al consumo di energia				
Pressione											
	5. Incremento del consumo di suolo nei comuni del Parco					X		Q	Ha	anno	comuni del Parco
	6: Incremento del consumo di suolo entro il perimetro del Parco					X		Q	Ha	5 anni	Parco
	6 bis: Interventi di bonifica realizzati nel territorio del Parco						X	Q	n / mq	anno	Parco
	20: Pressione sonora						X	Q	dB	anno	ARPA
	20 bis: Pressione sonora nelle aree adiacenti il tracciato della S.P. 46 Rho-Monza						X	Q	dB	6 mesi	SPEA Engineering
	23: n. di pratiche paesaggistiche presentate				X			Q	n	anno	Parco
	24: n. di accertamenti di violazioni da parte delle Guardie/GEV				X			Q	n	anno	Parco

Stato											
	1a: Nitrati pozzi parco	X						Q	%	anno	ARPA/CAP
	1b: Fosfati pozzi parco	X						Q	%	anno	ARPA/CAP
	1c: Agenti chimici da agricoltura pozzi parco	X						Q	%	anno	ARPA/CAP
	1bis: Qualità delle acque superficiali all'interno del perimetro del parco	X						QA	LIME co	6 mesi	PARCO
	2: Numero di scarichi attivi nel Seveso	X						Q	%	5 anni	ARPA/PARCO
	4a: CO ₂		X					Q	t/ha	5 anni	ARPA
	4b: NO ₂		X					Q	t/ha	5 anni	ARPA
	4c: PM10		X					Q	t/ha	5 anni	ARPA
	7: Superficie area di parco agricolo		X					Q	%	5 anni	Parco
	8: Imprese agrituristiche presenti all'interno del perimetro del parco			X				Q	n	anno	Parco/Coldiret ti/Città metropolitana
	9: Imprese agricole presenti all'interno del perimetro del parco			X				Q	n	anno	Parco/Coldiret ti/Città metropolitana
	13: Estensione area di parco a bosco					X		Q	Ha	5 anni	Parco
	14: Specie arboree					X		Q	n	5 anni	Parco
	15: Specie faunistiche protette					X		Q	n	5 anni	Parco
Risposta											
	3: Interventi di ottimizzazione dei consumi idrici	X						QA	n	anno	Parco
	4bis: Interventi di riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera		X				X	Q	n	anno	Parco

	10: Incidenza della superficie destinata ad attività agricola biologica			X				Q	%	5 anni	Parco/Coldiretti/Città metropolitana
	11: Imprese agricole convenzionate per l'uso del logo del Parco Nord Milano sulle confezioni dei propri prodotti			X				Q	n	5 anni	Parco
	12: Valore agricolo del terreno			X				QA	€	anno	Città metropolitana
	16: Interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici					X		QA	n	5 anni	Parco
	17: Situazioni di incompatibilità con la natura del parco risolte				X			QA	n	5 anni	Parco
	18: Interventi di riqualificazione di soprassuoli esistenti a fini paesaggistici				X			QA	Ha	5 anni	Parco
	19: Progetti di miglioramento forestale a fini idrogeologici realizzati				X			QA	n	5 anni	Parco
	21: Estensione percorsi ciclopeditoni					X	X	Q	km	5 anni	Parco
	23: Interventi di realizzazione di impianti per lo sfruttamento di fonti rinnovabili.						X	Q	n	anno	Parco
	25: rifiuti raccolti nel perimetro del Parco destinati a smaltimento differenziato o riciclaggio						X	Q	q / %	anno	Parco

Si evidenzia che il criterio “salute e benessere” non viene considerato se non indirettamente (attraverso l’indicatore 21) in quanto non si possono rilevare dati statistici significativi per l’ambito del Parco. Occorrerebbe infatti effettuare un rilevamento ad hoc che rischierebbe una preparazione ed un costo straordinari rispetto al rilievo degli altri dati considerati e che occorrerebbe ripetere nel tempo con una cadenza almeno quinquennale.

Si evidenzia altresì che, in prospettiva, a fronte di più puntuali rilevamenti da parte di ARPA Lombardia o di rilevamenti autonomamente condotti dall’Ente Parco Nord o dai Comuni interessati, altri indicatori potrebbero essere aggiunti a quelli qui suggeriti. Il monitoraggio è infatti azione dinamica che prevede per sua stessa natura un costante affinamento di obiettivi e strumenti.